

ATTACCHI

Il Golfo è di nuovo in fiamme

MANAMA — A meno di ventiquattrore dalla partenza del segretario generale dell'Onu, mentre la Task force italiana naviga verso il Golfo, la «guerra delle petroliere» è ripresa ieri, quando l'aviazione irachena ha colpito, «vicino alle coste iraniane», un «grande obiettivo in mare», cioè una nave al servizio di Teheran.

L'annuncio dell'attacco — «preciso ed efficace» — è stato dato nel tardo pomeriggio locale dall'agenzia di stampa ufficiale di Bagdad, la Ina —. Il bombardamento era avvenuto, secondo la fonte, alle 14 italiane.

Se, come si dà per scontato, l'attacco verrà confermato, esso significa la fine di una tregua di circa cinque giorni, che è stata osservata sulle acque del Golfo in coincidenza con la missione pacificatrice di Javier Perez de Cuellar.

L'Ina ha dato notizia anche di altri «raid», tra cui uno contro il terminal petrolifero di Kharg, mentre radio Teheran ha annunciato per oggi l'inizio di manovre anfibi nell'Iran sud-orientale, la regione che si affaccia sul mare dell'Oman.

Sono le terze grandi manovre navali iraniane in tre mesi. Le altre due, con la partecipazione di navi da guerra armate di missili, aerei da combattimento, elicotteri, hovercraft e guardie della rivoluzione imbarcate su motoscafi veloci, si tennero nel Golfo Persico.

Anche gli iraniani hanno ripreso a bombardare — ha denunciato ieri il comando militare iracheno — con un attacco a Bassora, la seconda città irachena: quattro case sono state demolite e un civile è rimasto ferito. A questo bombardamento notturno l'Iraq ha risposto minacciando di radere al suolo città e villaggi.

«Se i governanti iraniani continuano con questi atti impudenti noi distruggeremo le loro città e i loro villaggi: la nostra pazienza ha un limite», ha detto l'agenzia ufficiale irachena. Durante la visita di De Cuellar, Iran e Iraq si erano astenuti dall'attaccare il naviglio nel Golfo e un convoglio di petroliere del Kuwait battenti bandiera Usa e con scorta americana ne ha approfittato per dirigersi senza incidenti a Nord.

Ma secondo gli ambienti marittimi del Golfo c'è una fregata della marina da guerra iraniana che attua azioni di disturbo nei confronti delle navi che entrano nello stretto di Hormuz. Sembra che in due giorni abbia intercettato una ventina di navi controllando carico e destinazione. Una fonte marittima del Dubai ha fatto notare che questo è un ottimo sistema per scegliere gli obiettivi, qualora Teheran si ripromettesse di riprendere gli attacchi alle petroliere.

Intanto gli Stati Uniti sono in trattative con la Germania federale, secondo quanto ha dichiarato l'ambasciatore di Washington a Bonn, Richard Burt, per decidere come i tedeschi possono contribuire «alla garanzia degli interessi occidentali nel Golfo».

In un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano di Amburgo «Morgenpost», Burt afferma che contribuire non significa che Bonn dovrà inviare navi da guerra nella regione. «La marina tedesca potrebbe dare un adeguato contributo — ha detto Burt — sostituendo gli Stati Uniti in altri punti, dai quali devono essere ritirate le navi Usa mandate in servizio nel Golfo».

I tedeschi — secondo Burt — potrebbero prendere il posto di «unità statunitensi per esempio nel Mediterraneo o nell'Atlantico settentrionale».

Una decisione sulla zona dove la marina militare di Bonn può prendere il posto di navi Usa inviate nel Golfo — secondo ambienti militari di Bonn — sarà presa probabilmente verso la fine di settembre. Secondo le informazioni raccolte nella capitale tedesca federale, da parte di Bonn esiste una disponibilità di fondo a inviare per periodi limitati proprie fregate o incrociatori in zone dalle quali vengono ritirate le navi Usa spedite nel Golfo.

Questo può avvenire solo però, secondo gli ambienti militari di Bonn, all'interno dell'area della Nato, per cui è ipotizzabile l'invio della marina tedesca nell'Atlantico settentrionale o nel Mediterraneo.

RAFFICA D'IMPOSTE

Tassa sulle case

La prevederebbe la Finanziaria '88 - Un nuovo tributo anche sulle imprese a lavorazioni inquinanti

Servizio di

Nuccio Natali

ROMA — Sembra la tela di Penelope. La legge finanziaria per l'88 sta andando avanti a singhiozzi, due passi avanti e uno indietro. Eppure, qualche cosa si sta cominciando a intuire. Intanto, una cosa sembra essere finalmente decisa: il tetto per il deficit pubblico 1988 (ossia la differenza tra le entrate e le uscite statali) sarà posto a 109 mila miliardi di lire.

Meno chiara è l'entità complessiva della manovra. Anche perché non si riesce a capire con esattezza quale sarebbe il deficit che si raggiungerebbe in mancanza di interventi.

L'altra sera, il ministro del Bilancio Colombo avrebbe detto ai sindacati che senza interventi ci si attesterebbe a quota 120 mila miliardi. Nei giorni scorsi fonti governative avevano parlato di quasi 130 mila miliardi. Lo stesso ministro del Tesoro, Amato, in una conferenza stampa aveva pronosticato «una cifra superiore ai 120 mila miliardi». Insomma, un vero e proprio balletto delle cifre in cui è difficilissimo distinguere il vero dal meno vero, le aspirazioni dalla realtà.

Vediamo, comunque, quelle che sembrerebbero le decisioni verso cui si sta andando. Sotto tiro ci sono essenzialmente tre settori: sanità, pensioni e autonomie locali.

Stipendi statali. La spesa corrente formata quasi tutta dagli stipendi degli statali, sarà solo frenata nella sua crescita. In particolare, sarà stabilito che la crescita non potrà essere superiore al 5% rispetto all'87. Se si considera che il tasso programmatico di inflazione sarà posto al 4%, cioè significa che la crescita reale degli stipendi statali non potrà essere superiore all'1%.

Per le pensioni, ed essenzialmente per il deficit dell'Inps, è ancora tutto da vedere.

Sanità. E' certa l'introduzione di ticket sulle analisi di laboratorio. Forse, però, colpita solo le analisi fatte nei centri privati. Inoltre, sono

allo studio misure (altri ticket?) per favorire la riduzione nel consumo dei farmaci. E' probabile che sarà anche ridotta l'offerta di posti letto specialmente negli ospedali del Nord.

Autonomie locali. Saranno drasticamente tagliati i fondi che lo stato gira a Regioni, Comuni e Province. In compenso, sarà data ai Comuni la possibilità di imporre tasse.

Entrate statali. Qui si entra nel campo fiscale. Come «fi-

lososia» si va verso un graduale spostamento dall'imposizione diretta a quella indiretta. Vediamo come potrebbe articolarsi la manovra.

Imposte indirette e Iva. Aumenterà tutta la schiera delle imposte indirette, in particolare la manovra sarà sostanziosa sull'Iva. E' probabile che si vada verso un aumento generalizzato (due punti) di tutte le aliquote. Questa mossa alleggerirà le tasche dei cittadini, e quindi

porterà nelle casse dello Stato, circa 6 mila miliardi in più.

Imposta ecologica. E' la novità dell'ultima ora. Non si sa ancora bene come, ma dovrebbe colpire le industrie con lavorazioni considerate inquinanti. Per i privati potrebbe esserci un forte rincaro del superbollo delle auto diesel, uno più contenuto per quelle a benzina, una sovrattassa per il gasolio da riscaldamento, un aumento per sigarette e tabacco.

Imposta sugli immobili. Di fatto dovrebbe essere una specie di «minipatrimoniale». A riscuotere questa nuova imposta (ecco l'autonomia impositiva) sarebbero i Comuni. Non è escluso che, per raccorderla alla revisione dell'equo canone, l'imposta sui fabbricati sarà più sostanziosa per le case sfitte.

Irpef. Gli sgravi per il 1988, attraverso la revisione delle aliquote sui redditi medio-alti, nonché agevolazioni per le famiglie monoreddito, per il momento sono confermati. Al contrario, gli sgravi per l'87 sono in alto mare. Il sottosegretario Rubbi ha detto che non ci saranno. L'altra sera nel colloquio governativo sindacati il «no» è diventato un «sì». Insomma, non ci si capisce più nulla.

Oneri impropri. Sono quelli che gravano sulle retribuzioni (Gescal, asili nido, contributi sanitari, ecc.) e vengono pagati in massima parte dagli imprenditori. Le aziende chiedono che siano eliminate e che passino a carico dello Stato, il quale si dovrebbe rifare con un altro rito: al fine di trasformare gli oneri in cifra fissa e di fare confluire le somme in un fondo a favore della disoccupazione giovanile.

Inflazione. Il tasso di inflazione programmatico sarà posto al 4%, ma la manovra sull'Iva potrebbe ripercuotersi sui prezzi. Per evitare fiammate inflazionistiche il governo vorrebbe sterilizzare la scala mobile degli effetti della manovra sull'Iva. Forse, proprio per convincere i sindacati, il no sugli sgravi Irpef '87 è diventato un «sì».

POLEMICA

Cossiga e le navi

PAGINA

4 La mancanza di un messaggio di saluto da parte del Presidente della Repubblica all'indirizzo degli equipaggi partiti martedì alla volta del Golfo Persico ha fatto scatenare la polemica. Ci si chiede se questo episodio, che certamente — si afferma da più parti — susciterà una certa perplessità nell'opinione pubblica, non abbia a collegarsi con la non ancora risolta questione del comando delle Forze armate sollevata nell'agosto di un anno fa dal Capo dello Stato Cossiga con una lettera indirizzata all'allora presidente del Consiglio. Tale prerogativa non è stata estrinsecata pubblicamente.

ARMI

Pista siriana

PAGINA

4 Emerge una nuova pista che porta in Siria nelle indagini dei magistrati che si occupano della vicenda delle armi della nave libanese «Boustany primo». Tutto ruoterebbe intorno alla società «Bovica», di Barcellona, collegata con l'italiana «Valsella», e il cui presidente era un agente dei servizi segreti siriani. La vicenda ormai amplia ogni giorno i suoi confini geografici. Il giudice Lama, di Massa, rilancia intanto la possibilità che uno dei lati del triangolo dei traffici fosse proprio il porto friulano di San Giorgio di Nogaro.

CONSIGLIO NAZIONALE DC VERSO LA FRATTURA

De Mita, salda maggioranza in pugno Ma ne escono Andreotti e Piccoli

Servizio di

Ettore Sanzò

ROMA — Il consiglio nazionale della Dc si concluderà oggi con la replica di De Mita e con il voto. Un appuntamento che rappresenta lo spartiacque tra il criticismo sistematico di Andreotti (fiancheggiato da Donat Cattin e Piccoli) e la puntigliosa difesa attuata da De Mita. In tutti i sensi, un antefatto del futuro congresso democristiano (che a quanto annuncia lo stesso De Mita si terrà tra maggio e giugno del prossimo anno).

Sono le due posizioni che si confronteranno da qui a quell'epoca. Infatti Andreotti, dopo avere ribadito le sue critiche al modo in cui il partito viene gestito dall'attuale segretario (gli ha rinfacciato perfino poca chiarezza nella questione del tesseramento) ha presentato un ordine del giorno

che mira sostanzialmente a «stoppare» la rincorsa di De Mita verso una quarta conferma alla segreteria: chiede infatti che la linea politica del prossimo congresso sia varata da un nuovo consiglio nazionale da effettuarsi entro un mese. Un documento che in pratica rappresenta una alternativa alla relazione di De Mita e dunque impone all'asse democristiano una scelta tra le posizioni del segretario e quelle di Andreotti.

Donat Cattin ha già detto che sta con lui e anzi si da per scontata la presentazione, da parte di «Forze nuove», di un altro ordine del giorno molto critico nei confronti di De Mita. Più cauto Piccoli che non rinuncia alla speranza di una mediazione: «Ma se la mediazione non c'è, voto per Andreotti». A questo punto è molto probabile che lo stesso De Mita preferisca una chiara vota-

zione non solo sui due ordini del giorno a lui contrari, ma anche sulla propria relazione, al fine di risolvere la questione con la conta dei voti. In ogni caso si evidenzia una spaccatura dentro il Consiglio nazionale della Dc, che riguarda la strategia del partito prima e dopo le elezioni, e in vista del prossimo congresso. Evidenza che preoccupa molto Forlani, il quale potrebbe tentare una mediazione: la quale si presenta però difficile, perché Andreotti sembra comunque intenzionato a votare il proprio ordine del giorno.

Il dibattito ha, comunque, riproposto la possibilità «numerica» della quarta conferenza consecutiva di De Mita alla segreteria del partito; ma conferma un risveglio della dialettica interna anche tra le stesse fila della sinistra, pedisulco di De Mita: lo stesso Martinazzoli pur approvando la relazione del

segretario non rinuncia affatto a puntualizzare una sua linea politica.

Quello di Martinazzoli era un discorso molto atteso perché da esso si attendeva la conferma della «fronda» interna. Martinazzoli ha posto l'accento più che altro sulla difficoltà di recuperare un rapporto con il Psi, che ha comunque accusato di fare «un uso spregiudicato dei referendum» e di «mortificare in tal modo la democrazia». Riconosce che la posizione espressa da De Mita nella relazione non si allontana dalle scelte fatte dal precedente congresso, e ammonisce che «le ragioni non sono barattabili», si rammarica perché a commento di alcune sue dichiarazioni ha sentito il fragore dei carri armati. A questo proposito gli risponde Scotti: «Fanno più rumore le parole a vuoto che i cingoli».

Servizio a pagina 2



Non serve il pubblico al Real

Due colpi del Real nel silenzio del Bernabeu. Le reti dei madrillisti nella partita di andata del primo turno della Coppa campioni non hanno ucciso le speranze dei napoletani, ma certamente le hanno ferite gravemente. Il Real è andato in vantaggio con un rigore di Michel e, vanificate le occasioni per pareggiare che pur sono capitate alla squadra di Bianchi, ha raddoppiato nelle riprese con un tiro che De Napoli ha deviato nella propria rete. Nella foto Chendo tenta di fermare Maradona. Il bilancio delle squadre italiane in questo primo turno delle coppe europee non è stato certo esaltante, anche se nessuna ha pregiudicato il passaggio al turno successivo, avendo modo di rifarsi nelle partite casalinghe di ritorno in programma il 30 settembre. In Coppa Uefa deludente il comportamento delle due milanesi. L'Inter non è andata al di là dello 0-0 in Turchia. Anzi il pareggio con gli insidiosi turchi del Besiktas è stato salvato da alcune miracolose parate di Zenga. Il Milan, dopo alcune fiammate sul campo del Gijon, in Spagna, si è presto spento subendo nella ripresa la rete che ne ha decretato la sconfitta, seppur di misura. Orgoglioso invece il comportamento del Verona che a Stettino, in Polonia, ridotto in dieci per l'espulsione di Soldà, è riuscito a difendere il pareggio di 1-1 con il Pogon. La grande calura ha invece frenato la goliarda della Juventus sul campo dei maltesi della Valletta. I bianconeri hanno comunque agevolmente messo a segno un poker di reti. Amaro esordio nel Galles infine per l'Atalanta, pur se militante in serie B, era data per favorita: è invece uscita sconfitta per 2-1 dal campo del Merthyr Tydfil.

RITORNA «MAGAZINE»

Sabato speciale per i nostri lettori

Un impegno: «Il Piccolo» potenziato in pagine e servizi

Dopodomani, sabato, sarà un altro sabato speciale per «Il Piccolo». In abbinata con il giornale uscirà infatti «Magazine», il mensile di lusso del nostro gruppo editoriale: il tutto «Il Piccolo» e «Magazine» insieme a sole 1.200 lire. Molti i servizi, legittimissimi all'attualità: da un'inchiesta esclusiva sull'Aids (che tocca anche Trieste) a un servizio-commento sul viaggio del Papa negli Stati Uniti, a un'indagine-reportage sugli insegnanti mentre si apre l'anno scolastico.

Servizi su Raul Gardini, su Baudo e Celentano, sull'Alfa 164 arricchiscono ulteriormente un fascicolo che contiene anche un dossier-moda e il consueto appuntamento con la Friuli-Venezia Giulia: per quanto riguarda la nostra regione, «Magazine» offre una nuova panoramica sui volti, sui nomi e sui luoghi e un servizio sulle vendemmie migliori e sui vini che berremo.

«Magazine», come di consueto, sarà in vendita insieme con «Il Piccolo», al prezzo congiunto di 1.200 lire. Un grande rotocalco, con un giornale che si fa sempre più grande. Non sarà sfuggito ai nostri affezionati lettori il notevole potenziamento che «Il Piccolo» ha avuto da martedì. Le cronache locali sono aumentate di una pagina: Trieste è passata da quattro a cinque, Gorizia e Monfalcone da due a tre. Il fascicolo nazionale, che è ora di 16 pagine, racco-

glie in sé anche le due pagine di sport, con un'iniziativa sicuramente gradita agli sportivi. Ai quali, inoltre, è stata «donata» una terza pagina, di sport regionale (che compare nel fascicolo locale). Con il recupero della pagina regionale classica, questa seconda pagina regionale dedicata allo sport testimonia della grande attenzione che «Il Piccolo» dà a questa terra, al Friuli-Venezia Giulia, che consideriamo un'entità non scindibile.

Per quanto riguarda Trieste, l'incremento delle pagine è finalizzato anche a dare un particolare rilievo alle «segnalazioni», care ai nostri lettori e meritevoli di un maggiore spazio a disposizione. Continuiamo comunque a raccomandare la brevità. La pagina delle «segnalazioni», che spesso toccano anche problemi d'interesse più generale, compare sperimentalmente anche sulle edizioni di Gorizia, Monfalcone e del Friuli.

Sia il potenziamento di «Il Piccolo» (almeno 24 pagine al giorno per l'edizione di Trieste e 26 per le altre edizioni) sia «Magazine» testimoniano di un crescente impegno editoriale, che non mancherà di caratterizzarsi in futuro con ulteriori novità.

Dunque, dopodomani appuntamento in edicola per il ritorno di «Magazine», insieme con «Il Piccolo». A sabato.

Pirella Göttsche

L'arte e la scienza di un *espresso illycaffè si gustano al Gran bar Para in Via Battisti, 14 a Trieste.



*Anche due, perché illycaffè è ricco di gusto ma povero di caffeina.

ILYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

IL PICCOLO

MAGAZINE

Sabato 19 settembre

con IL PICCOLO

sempre a sole 1.200 lire.

GIOVANNI PAOLO II RISTABILISCE LE REGOLE MESSE IN DISCUSSIONE

Un secco no ai vescovi americani

Respinte dal Papa le ipotesi del sacerdozio femminile e del matrimonio per i preti

INCONTRO CON IL MONDO DI HOLLYWOOD

Papa Wojtyla e il «quarto potere»

1600 leader dei mass media di fronte ai loro doveri morali

LOS ANGELES — Ai produttori e agli artisti dell'industria delle immagini e dei mass-media, «che esercita oggi una delle influenze americane più importanti nel mondo», il Papa è andato a parlare nel loro regno. E ha fatto un discorso sui doveri morali. Ha detto che essi possono fare «un gran bene come un gran male» all'umanità, ha parlato di necessità di «verità e completezza dell'informazione» e di esigenze dell'arte, che deve dare «una scintilla di bontà e un bagliore di bellezza» e si è richiamato infine agli «obblighi verso la comunità mondiale» e ai «doveri verso la dignità umana», esortando a resistere alle «estremità tensioni» del solo denaro e del solo successo.



Giovanni Paolo II all'incontro con i magnati di Hollywood.

Nella vicina Hollywood e nell'area di Los Angeles — dove egli parlava a 1.600 «leader» del mass-media e del mondo cinematografico e televisivo, riuniti in un salone magnifico del Regency Hotel — sono presenti non solo le massime industrie delle immagini, ma anche i maggiori impianti di registrazione e produzione di nastri e dischi del mondo. L'incontro si è svolto dopo che il Pontefice, in una grande aula degli «studios» d'una casa cinematografica, lo «Universal Amphitheater» di Los Angeles, a un chilometro di distanza, aveva sperimentato con successo un vivace collegamento televisivo multilaterale in diretta, via satellite, tra seimila giovani riuniti con lui e altri tre gruppi presenti a Portland nell'Oregon, Denver in Colorado e St. Louis nel Missouri, tre stati che non può visitare in questo giro americano. «La mia visita negli Stati Uniti e a Los Angeles — ha esordito il Papa all'incontro coi leader delle immagini — sarebbe incompleta senza questo incontro», poiché la loro industria «esercita una profonda influenza sulla società», ed è «un fatto rilevante che le vostre decisioni, anche minime, possono avere un impatto globale».

ratamente passano sotto silenzio perché altre possano essere indebitamente enfatizzate. Ciò accade quando l'informazione è alterata oppure tenuta nascosta, così che la società sia meno capace di resistere all'imposizione di una determinata ideologia». Inoltre, verità e completezza riguardano tutto il lavoro del mass-media e «dovranno caratterizzare il contenuto di ogni espressione artistica e divertimento».

C'è poi il pericolo, ha detto ancora il Papa, che «la comunicazione divenga esclusivamente unilaterale, privando gli ascoltatori dell'opportunità di partecipare al processo comunicativo. Se ciò dovesse accadere — ha ammonito — voi non sareste più operatori delle comunicazioni nel senso pieno e umano: le stesse persone e il pubblico che voi servite non dovranno essere esclusi dall'aver l'opportunità di un pubblico dialogo».

Infine, «alla base di tutti i diritti umani c'è la dignità della persona», espressa nella dichiarazione di indipendenza americana ma «ancor più fortemente proclamata dalla Chiesa». Essa «leva la sua voce ovunque in favore della gente, dichiarando la dignità di ogni essere umano, di ogni uomo, donna o ragazzo. Nessuno è escluso perché tutti sono fatti a immagine di Dio: gli handicap fisici e mentali, le debolezze spirituali e le aberrazioni umane non possono annullare la dignità dell'uomo». In ciò è la massima responsabilità dei produttori di immagini.

La serata del Papa alla «Universal City» si è chiusa in un clima di spontanea cordialità. Si vede che sono passati ormai cinquant'anni da quando una «legione della decenza» appoggiata da Pio XI si mosse per influire, col boicottaggio e con un «codice di autocensura» accolto dai produttori, sul cinema americano. Oggi la Chiesa preferisce i termini dell'amicizia e dell'appello alle coscienze.

Servizio di

Giampaolo Pioli

LOS ANGELES — Ai trecento vescovi americani riuniti nel refettorio del seminario minore di «Nostra signora degli Angeli», Papa Giovanni Paolo II ha dato la risposta più esauriente e articolata di tutto il suo viaggio, rispondendo in pratica a tutte le questioni che fino a oggi, con spinte e da angolazioni diverse, gli erano state presentate. E' stata una pacata, ferma, ma irrimediabile chiusura su tutta la linea, dalle donne sacerdote alla spinta innovatrice della chiesa, dalla teologia al dissenso.

Una Los Angeles sonnacchiosa accogliendo il pontefice per quella che è considerata di fatto la visita cardine di tutto il suo viaggio in Usa. In questa sterminata metropoli di tre milioni di abitanti, nella quale ci si sposta solo in macchina, che conta la più alta concentrazione di giapponesi di tutti gli Stati Uniti, tra la collina del cinema e l'oceano si sono dati appuntamento gli interi vertici della gerarchia ecclesiastica americana.

Sul grande «Coliseum» che ospitò l'apertura dei giochi olimpici, ieri sera ardeva ancora la fiaccola in onore del Papa cattolico.

Fuori migliaia di pellegrini sui pullman hanno aspettato per ore prima di poter superare le incredibili, lente e forse discutibili misure di sicurezza. Sotto il profilo dello spettacolo e dell'incontro con le masse il viaggio papale sembra conservare un altissimo livello sia per la coreografia che per lo sfarzo. Sul piano dei contenuti, invece, mentre ci avviciniamo alla zona calda della «protesta annunciata di San Francisco», il suo discorso di ieri in risposta alle domande e ai dollari dei vescovi potrebbe considerarsi già concluso, un piccolo dialogo tra sordi, dove non esistono spazi di replica.

«La chiesa universale — ha detto Giovanni Paolo Secondo — si regge su una dimensione verticale della comunione ecclesiale, anche se molti hanno un acuto senso della sua dimensione orizzontale. E in questa dimensione verticale può esservi un'unica fedeltà alla parola di Dio perennemente proclamata dalla Chiesa, affidata al Collegio episcopale con il romano pontefice come suo capo visibile e fonte di perpetua unità». I contestatori e



Il Papa benedice i giovani accorsi a sentirlo all'Universal Amphitheater di Los Angeles. (Tel. Afp)

quelli che pensavano che le singole chiese particolari delle varie diocesi potessero anche godere di vita autonoma sono tacitati.

«La dimensione verticale della comunione ecclesiale — ha insistito il pontefice — ha un significato profondo nella comprensione delle chiese particolari con la chiesa universale».

«E' importante evitare una visione puramente sociologica di tale rapporto. Nelle chiese particolari, e a partire da esse esiste la sola e unica chiesa cattolica. Ma questa chiesa universale non può essere concepita come l'insieme delle chiese particolari o come una federazione di chiese particolari. Poiché il successore di Pietro è stato designato vicario di Cristo e pastore di tutta la chiesa, tutte le chiese particolari, proprio perché cattoliche, proprio perché racchiudono in sé il ministero della chiesa universale, sono chiamate a vivere in comunione con lui».

I vescovi americani, insomma, che in ben quattro interventi avevano spiegato al pontefice la diversità della chiesa in questo paese, fortemente soggetta alla «concorrenza», sebbene con bel-

le parole sono stati in pratica richiamati all'ordine e invitati a discutere tra le mura del Vaticano e nei collegi preposti, piuttosto che sui giornali i loro problemi.

«Taluni sostengono — ha detto ancora nel suo discorso di trenta pagine Giovanni Paolo Secondo — che il dissenso dal magistero (e quindi le differenziazioni riguardanti la morale sessuale, le nozze, il divorzio e le nuove nozze, ndr) è del tutto compatibile con l'essere buoni cattolici. Questo è un grave errore che rappresenta una sfida all'ufficio magisteriale dei vescovi degli Stati Uniti e dei vescovi di altri paesi... Il dissenso dalla dottrina della chiesa non può essere proposto o accolto alla stessa stregua dell'insegnamento della chiesa».

Sono parole precise che tendono a dimostrare «l'inaccettabilità del dissenso e del confronto come politica e metodo nell'ambito dell'insegnamento ecclesiastico». Il Papa non si è scomposto nemmeno quando l'arcivescovo Daniel E. Pilarczyk gli ha detto che c'è una grave crisi di vocazioni e che in America nel 1962 c'erano 173.000 suore mentre sono scese a 114.000 e 12.000 pre-

ti scesi a 7.000. Inoltre proprio quando si insisteva per favorire la presenza del laicato nelle istituzioni scolastiche, Giovanni Paolo Secondo ha accentuato la necessità da parte dei vescovi di essere strettamente presenti sia nelle scuole che nelle università per salvaguardare e promuovere il loro carattere cattolico.

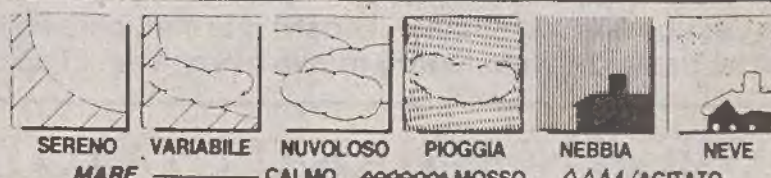
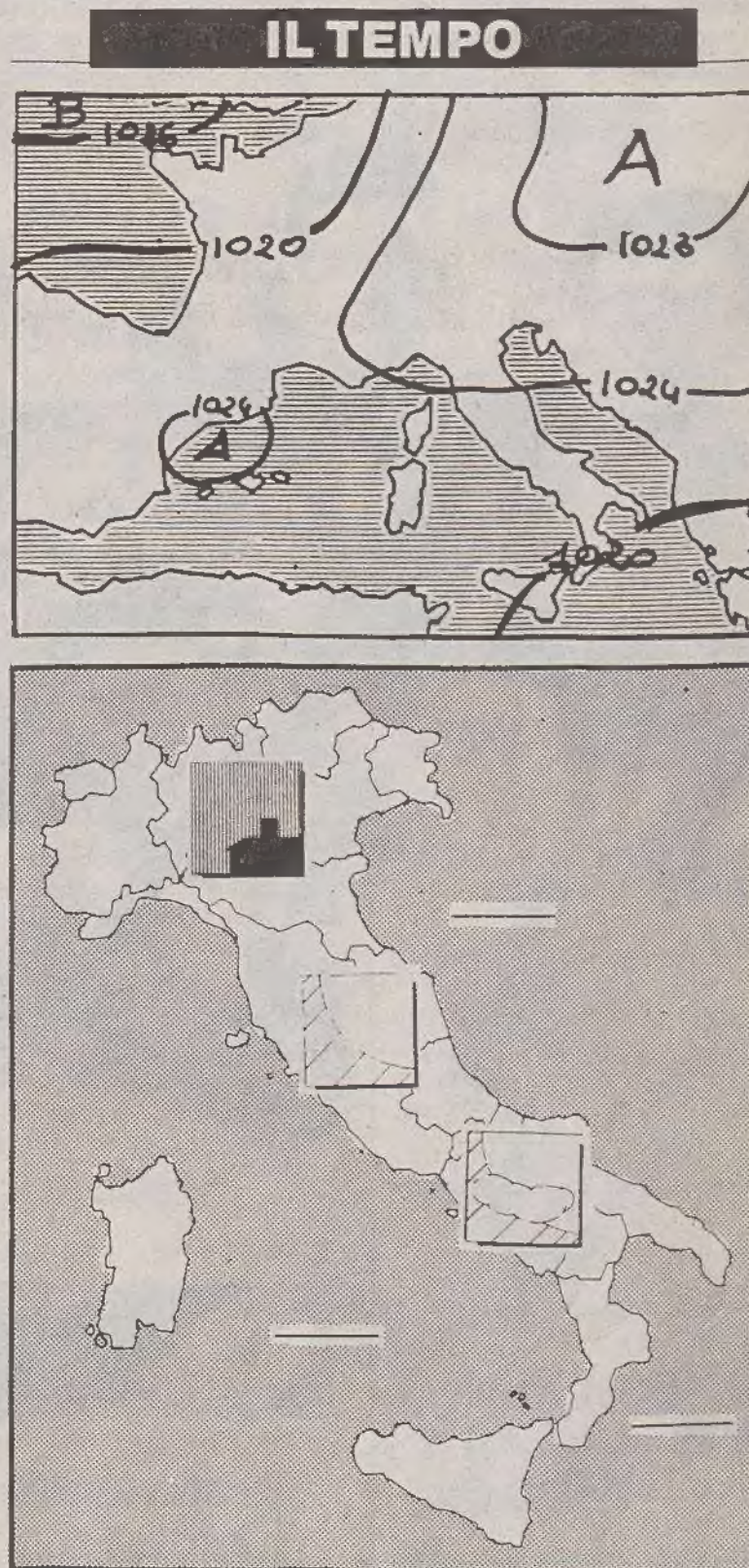
Tra qualche ora si avranno le prime reazioni. Da quanto si riesce a capire già da ora, però, nemmeno le donne che in più di un'occasione avevano chiesto di poter essere ammesse al sacerdozio si sentono soddisfatte della replica del Papa.

Giovanni Paolo Secondo nel suo discorso ha parlato di «dignità della donna in quanto donna», di indissolubilità del matrimonio. Non ha sfiorato il tema del celibato, considerandolo un capitolo ormai chiuso, ha considerato l'emancipazione femminile «segno dei tempi», ma ha aggiunto che l'ordinazione delle donne è da escludersi. «Le donne — ha detto molto secco citando l'arcivescovo Weakland — non sono chiamate al sacerdozio».

Nel refettorio del seminario di Los Angeles i vescovi hanno ricevuto anche oltre alla piccola lavata di testa, tre fortissimi sproni: continuare la lotta contro quello che il Vaticano definisce «l'abominevole crimine dell'aborto» e contro l'accettazione di quelle forme di ingegneria genetica che vanno contro la vita aprendo la strada a pericoli «non ancora del tutto noti all'opinione pubblica» e infine un incoraggiamento «nella cura pastorale da esercitare verso gli omosessuali».

«Tutti gli omosessuali — ha detto Giovanni Paolo Secondo — e le altre persone che si sforzano di osservare il precetto evangelico della castità cristiana meritano stima e incoraggiamento speciali».

E' presto per capire come i vescovi Usa, che dal punto di vista finanziario costituiscono la grande parte della Chiesa di Roma, abbiano accolto questo fermo discorso papale sulla sua indiscussa leadership nella chiesa e sul suo netto rifiuto ad accettare una gestione più partecipativa. Sta di fatto però che Giovanni Paolo Secondo tra messe negli stadi, parate, voli in elicottero e incontri con la gente ha battuto nei sondaggi, la popolarità del presidente Reagan.



Situazione: alta pressione su tutte le regioni. **Tempo previsto:** su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi alpini e su quelli appenninici centro-meridionali. Focchie dense e locali banchi di nebbia, sulle zone pianeggianti delle regioni centro-settentrionali, in parziale diradamento durante le ore diurne. **Temperatura:** pressoché stazionaria. **Venti:** deboli a regime di brezza. **Mari:** poco mossi quelli a Est della penisola, quasi calmi i restanti mari. **Temperature minime e massime registrate ieri:** Trieste 22, 30,8; Bolzano 15, 29; Verona 20, 30; Venezia 18, 30; Milano 20, 28; Torino 18, 30; Mondovì 21, 29; Cuneo 19, 27; Genova 21, 27; Bologna 21, 31; Firenze 19, 32; Pisa 20, 30; Falconara 18, 27; Perugia 19, 33; Pescara 16, 29; L'Aquila 14, 32; Roma Urbe 17, 35; Roma Flumicino 17, 30; Campobasso 23, 31; Bari 17, 31; Napoli 19, 31; Potenza 19, 31; S. Maria di Leuca 24, 33; Reggio Calabria 23, 32; Messina 25, 29; Palermo 24, 30; Catania 19, 33; Alghero 16, 33; Cagliari 17, 31. **Temperature minime e massime nel mondo:** Amsterdam 11, 20; Atene 19, 36; Belgrado 18, 34; Berlino 11, 19; Bruxelles 13, 20; Budapest 14, 22; Buenos Aires 9, 18; Il Cairo 21, 34; Copenhagen 9, 16; Dublino 9, 17; Francoforte 8, 19; Ginevra 16, 27; Kiev 9, 18; Lima 15, 20; Lisbona 21, 34; Londra 15, 18; Los Angeles 16, 32; Madrid 20, 35; Manila 24, 31; Città del Messico 12, 24; Miami 24, 31; Montevideo 12, 13; New York 16, 28; Nicotia 20, 37; Oslo 5, 17; Parigi 14, 26; Singapore 25, 33; Stoccolma 12, 15; Sidney 11, 25; Vienna 16, 23.

FIATSAVA OFFRE DUE GRANDI OPPORTUNITÀ' SULLA UNO, IL MODELLO FIAT PIU' VENDUTO IN EUROPA.

Due grandi vantaggi, per una sola passione.

RIDUZIONE DEGLI INTERESSI

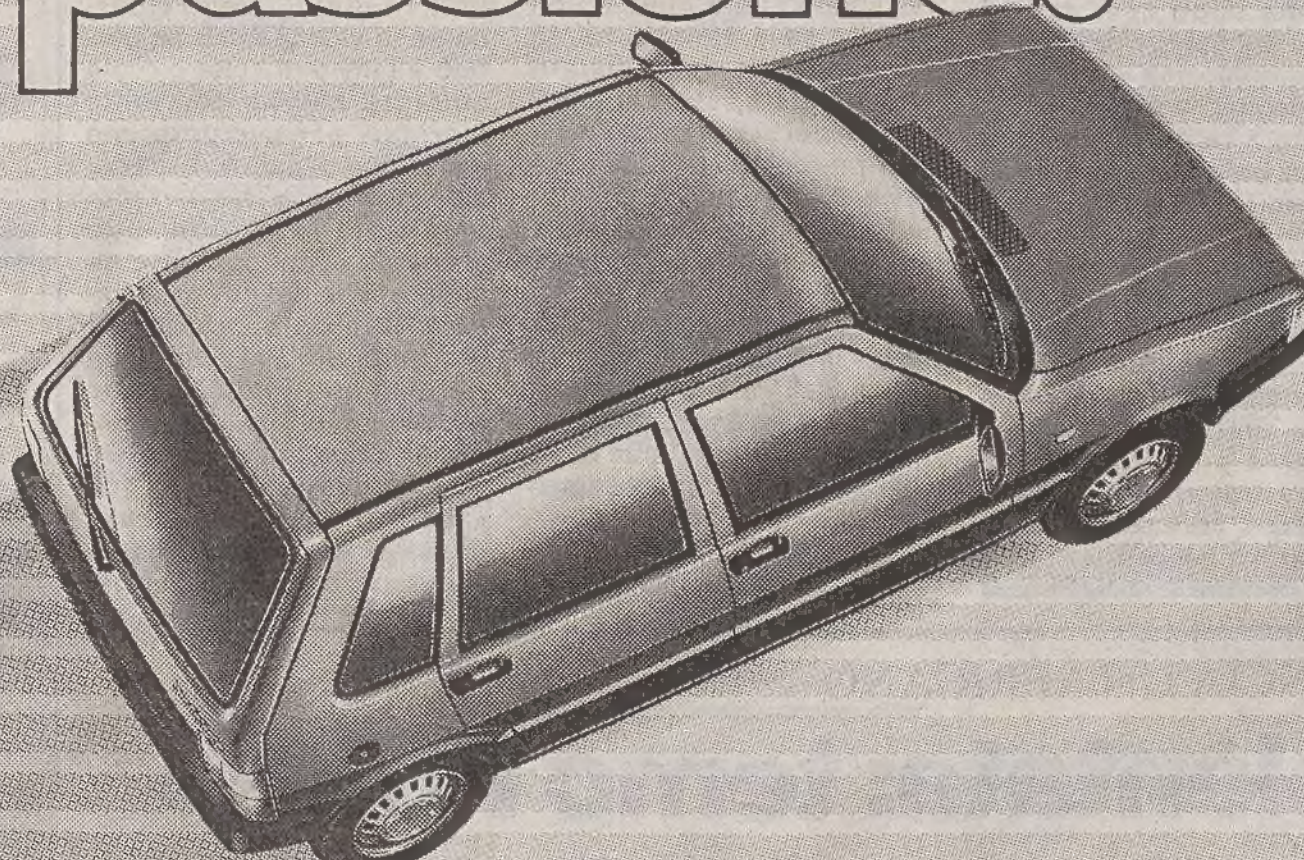
25%

1ª RATA GENNAIO

'88

Vedi la Uno dal concessionario. Ti innamori, la vuoi e la vuoi subito. Dal 1° al 30 settembre, oltre alla riduzione media del 15% voluta da FIATSAVA sull'acquisto rateale delle auto e dei Veicoli Commerciali, puoi portarti via subito la tua Uno con un tasso di interesse ulteriormente ridotto del 25%, versando solamente IVA e messa in strada. La passione, subito.

La vuoi subito e a condizioni eccezionalmente favorevoli. E puoi iniziare a pagare la prima rata dopo 4 mesi. Qualche esempio? Sulla Uno Fire 3 porte, con 47 rate da L. 238.000 risparmi L. 1.064.870. Sulla Uno Diesel 3 porte, con 47 rate da L. 297.000 risparmi L. 1.301.256. Fino al 30 settembre **SAVALEASING** riduce anche il costo del finanziamento attuale, facendo risparmiare fino ad un milione IVA inclusa.



FIAT

FIATSAVA
I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso in base ai prezzi ed ai tassi in vigore dall'1/9/87 e per clienti in possesso dei requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA. Presso le Succursali e Concessionarie Fiat dal 1° al 30 settembre 1987 su tutti i modelli della gamma Uno disponibili in rete.



Le navi sono appena partite, e in attesa dell'impatto con i problemi del Golfo Persico, a bordo si sta scatenando tutta l'esuberanza giovanile. I nostri marinai, chi sorridendo e chi agitando la mano con il classico V che sta per vittoria, hanno iniziato la loro nuova avventura. Li accompagnano gli auguri di tutti i connazionali.

COSSIGA NON HA SALUTATO LE NAVI

Si scatena la polemica

Il caso ha riaperto il dibattito sul comando delle Forze armate

LAMPEDUSA Stop allo scempio

LAMPEDUSA — L'isola di Lampedusa manterrà l'attuale aspetto urbanistico-morfologico, in quanto gli amministratori locali non cederanno più alle lusinghe dei dollari e delle lire, e neanche al richiamo di mastodontici complessi alberghieri che avrebbero trasformato l'isola in un grande contenitore di uomini.

Anche se lo scempio edilizio della più grande delle isole Pelagie è ormai un fatto evidente. Il tutto nasce anni fa, quando i responsabili della Valtur acquistarono un milione di metri quadrati di terreno per costruirvi un villaggio turistico.

Il prezzo concordato con l'allora amministrazione democristiana fu appena di 50 milioni di lire. L'opposizione comunista, oggi al potere, bloccò tutto imponendo il vincolo di inedificabilità.

Anche l'interferenza di Michele Sindona acquistò 700 ettari di terreno, ad appena quaranta lire a metro quadro, per costruire un complesso alberghiero a Cala Galera.

Ma nell'isola ci sono anche due costruzioni importanti, quella del cantante Domenico Modugno e dell'ex comandante generale della guardia di Finanza, Raffaele Giudice.

Come dice il vice sindaco Giuseppe Nicolini: «Le loro ville rappresentano dei veri e propri attentati al paesaggio. Modugno ha costruito di fronte all'isola del Conigli creando un taglio nel costone roccioso e Giudice ha edificato a Cala Francese e tuffarsi in quelle acque equivale a fare un bagno nella vasca da bagno del generale».

SGOMINATA La «gang» dei caselli

ANCONA — Quattro persone, tre delle quali pregiudicate, che non si escludono possano aver partecipato a una serie di rapine condotte negli ultimi mesi ai danni di istituti di credito e caselli autostradali delle Marche e del Centro Italia, sono state arrestate a Senigallia (Ancona) per detenzione di armi, ricettazione e falsificazione di documenti.

Si tratta di Pellegrino Varletta, 28 anni, di Bresso (Milano), colpito da un ordine di cattura della procura della repubblica di Monza perché accusato di aver ucciso una donna, Alberto Antonelli, 44 anni, di Cremona, evaso sette mesi fa dal carcere di San Giminignano (Firenze) al termine di una licenza premio, Giuseppe Pasqualina Fiore, 33 anni, di Abbassanta (Oristano) e Cinzia Zanin, 28 anni, di Milano, unica incensurata del gruppo.

I quattro avevano preso in affitto diverse settimane fa un appartamento nel lungomare di Senigallia.

Insospettiti dal comportamento piuttosto strano del gruppo, controllato da alcuni giorni, gli agenti sono entrati in azione dopo aver scoperto nel garage dell'appartamento una «Gilletta» risultata rubata.

Durante la perquisizione, la polizia ha trovato un fucile automatico a canne mozze cal. 12 risultato rubato nel 1984 a Moncalieri (Torino), una pistola Python 375 Magnum, un revolver 357 Magnum Smith and Wesson e due pistole Beretta. Insieme a queste sono stati ritrovati oltre 100 cartucce corazzate, documenti falsificati.

Secondo Bassanini (Sinistra indipendente) e Labriola (Psi) questo problema sarebbe di competenza del governo. Severe critiche da parte del liberale Patuelli, secondo il quale il Presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio avrebbero fatto male a non andare a Taranto e ad Augusta.

ROMA — La squadra navale italiana naviga verso Suez articolata in due gruppi che si ricongiungeranno definitivamente a Gibuti, il porto della piccola Repubblica del Corno d'Africa, il 24-26 settembre.

Le polemiche che hanno preceduto e accompagnano la partenza delle navi da Taranto e Augusta si sono intensificate in un nuovo argomento che coinvolge il Quirinale. Era stato notato già il mancato invito da parte del Presidente della Repubblica di un messaggio di saluto per i mille e duecento marinai impegnati nella missione. La mancata partecipazione, sia pure verbale, del Presidente della Repubblica alle solenni cerimonie che hanno accompagnato l'avvio della missione della Marina militare è stata posta in connessione con la mancata soluzione del problema, riproposto di recente dallo stesso Cossiga, del comando supremo ed effettivo delle Forze armate.

L'onorevole Antonio Patuelli, dell'ufficio politico del Pli, ha sostenuto ieri che Francesco Cossiga e Giovanni Gorla «hanno fatto male a non andare né a Taranto né ad Augusta» e a «non inviare nemmeno un saluto ai marinai italiani in partenza».

Un rimprovero che non potrà restare senza risposta. Sulla questione del comando delle Forze armate, riproposta dall'invio della squadra nel Golfo Bassanini, della Sinistra indipendente, dicendo che si tratta di un «falso problema». La Costituzione afferma che il Presidente della Repubblica è il capo supremo delle Forze armate ma ha affermato Bassanini — «ciò non significa che egli

abbia un potere effettivo». Analogo convincimento ha espresso il presidente della commissione affari costituzionali e interni della Camera, Silvano Labriola, del Psi. «La responsabilità politica della direzione delle Forze armate — ha detto Labriola — spetta al governo e solo al governo, e non c'è bisogno di consultare chichessia per giungere a questa pacifica conclusione».

Secondo il parlamentare socialista «al Presidente della Repubblica spettano concrete attribuzioni per la tutela della legalità costituzionale, ma ben fuori di ogni competenza di tipo attivo».

Era stato lo stesso Francesco Cossiga a sollecitare il governo perché affrontasse la questione e si giungesse a una precisa definizione del ruolo e delle prerogative del Presidente della Repubblica in qualità di capo supremo delle Forze armate, senza però alcuna risposta.

Continua anche la polemica con il Pci che viene attaccato da socialisti e liberali per le posizioni assunte prima e in concomitanza con la partenza della squadra. In un fondo dell'«Avanti!» viene ripercorsa la vicenda che ha portato all'invio di una piccola squadra navale con mille marinai per svolgere una «missione di pace».

L'articolo riconosce che non proprio tutte le ragioni e le preoccupazioni contrarie alla decisione del governo siano totalmente infondate.

L'organo del Psi condanna tuttavia con risolutezza le accuse «rivolte a un presunto partito delle cannoniere», e rimprovera il Pci di non «aderire con schiettezza alla difesa di interessi nazionali, europei e occidentali».

UNA TEDESCA DENUNCIA UN AFRICANO

«Mi ha violentata: temo l'Aids»

PERUGIA — Ha raccontato di aver subito una violenza carnale e ora teme di essere stata contagiata. Ha paura di aver contratto l'Aids. Gabriella Graven, 25 anni, tedesca, è una bella ragazza dai capelli biondi e dagli occhi azzurri. Domenica, nel tardo pomeriggio, ha denunciato, in questura, di essere stata violentata da un cittadino della Costa d'Avorio, Phulbert Yao N'Cho, di 27 anni, che è stato immediatamente arrestato.

Poi la ragazza si è presentata al magistrato e ha chiesto che il giovane ivoriano ven-

ga sottoposto a un esame immunologico. «Io — ha chiarito il magistrato inquirente, dottor Federico Centrone — non ho gli strumenti per costringere il giovane a un esame immunologico coattivo... Ci vuole, in sostanza, il suo assenso».

Lo Yao N'Cho, dal canto suo, sostiene di essere vittima della gelosia della tedesca. Interrogato ieri mattina, avrebbe raccontato, infatti, di aver intrecciato con la ragazza una relazione fin dal marzo scorso, relazione che si era poi raffreddata. Quando domenica — questo il rac-

conto del presunto violentatore — il giovane ha confessato alla tedesca di essersi fidanzato con una ragazza francese, sarebbe scattata la ritorsione, con l'accusa della violenza carnale.

Due verità terribilmente contrastanti. Chi racconta il falso? La ragazza, che ha presentato un certificato ginecologico che attesterebbe un atto sessuale piuttosto violento, non presenterebbe, tuttavia, lesioni o echimosi sul corpo (pur avendo raccontato di aver ceduto alle voglie dell'aggressore, dopo una lotta di oltre mezz'ora);

l'ivoriano, d'altra parte, non sarebbe stato in grado di produrre, almeno per ora, testimonianze dirette o documentarie scritte (lettere o cartoline) che confermino la pregressa relazione. Insomma un vero e proprio «giallo», nel quale si è inserita la richiesta della presunta vittima.

Se fosse provata la violenza e se fosse accertata la trasmissione dell'Aids, lo Yao N'Cho rischierebbe, oltre a quella di violenza carnale, l'accusa di «lesioni gravi» o peggio, di «tentato omicidio».

ARMI / LE INDAGINI

Una pista porta in Siria

La società Bovica, di Barcellona, forse collegata alla Valsella

MASSA — Si apre una nuova pista, ufficiale, nell'inchiesta sul traffico di armi tra Italia e Medio-Oriente. Il perno di questo filone è rappresentato dalla società «Bovica» di Barcellona, di cui è titolare Luis Vila, colpito da ordine di cattura internazionale per commercio di armi, latitante.

«La Bovica è referente del governo siriano», spiega il sostituto procuratore della repubblica di Massa Augusto Lama, il magistrato che sta indagando su questo intrigo. «Secondo le nostre informazioni e intercettazioni — aggiunge il giudice — il titolare della Bovica, Luis Vila, era un agente del servizio segreto siriano».

La «Società anonima Bovica», con sede a Barcellona in Calle Balmes 205, viene fondata il 7 ottobre 1983 per opera di tre persone: Francisco Javier Bofill Colom, Luis Vila Relats e Edmundo Gazeau de Comettes de Caumon. Dalle iniziali dei tre cognomi prende il nome la società: «BO.VI.CA».

Poco più di un anno più tardi, il 25 ottobre 1984, due soci lasciano. Rimane soltanto Luis Vila a gestire un'azienda con capitale di 100 mila pesetas, poco più di un milione di lire.

Da questo momento comincia la storia «segreta» della Bovica, una società che, secondo gli inquirenti, viene utilizzata dalle grandi aziende che producono armi come base per le triangolazioni. L'attività della società spagnola sta emergendo con sufficiente chiarezza dalle testimonianze e dai documenti raccolti nel corso dell'inchiesta della procura di Massa.

Così come chiaro appare, secondo gli inquirenti, il legame tra la «Bovica» e la «Valsella». «Intermediario tra le due aziende — dice il giudice — era Aldo Anghessa». Da parte «Valsella», l'interlocutore privilegiato sarebbe stato Giuseppe Costa (l'unico dei dirigenti della fabbrica bresciana accusato di associazione per delinquere), responsabile del settore commerciale, ora in carcere.

«Costa aveva un rapporto diretto con Anghessa», dice il giudice Lama. «Egli emerge — precisa il magistrato — come un personaggio apparentemente consapevole di tutta la vicenda». Lentamente si sta componendo il quadro degli intricati rapporti commerciali che vedrebbero, secondo il magistrato inquirente, come ba-

se di partenza la fabbrica di armi «Valsella» presieduta da Ferdinando Borletti. Da qui il materiale bellico sarebbe partito, ufficialmente, alla volta di paesi neutrali (Spagna, Nigeria, e Turchia). In realtà, secondo gli investigatori, con destinazione Medio-Oriente, in particolare Siria.

Per poter legittimare il trasferimento all'estero della merce è necessario, per legge, munirsi di un certificato di avvenuta consegna al destinatario, il cosiddetto «end user». E proprio questo documento, la prova della regolarità dell'operazione, sarebbe presente, riprodotto in vari esemplari, tra gli atti dell'inchiesta.

Ecco dunque il ruolo cruciale della società spagnola, dei suoi collegamenti con i servizi segreti, in primo luogo della Siria.

Dopo la Siria, ecco la Svizzera. Mentre da Ginevra giungono elogi ad Aldo Anghessa da parte della polizia ticinese, grata per la collaborazione prestata dallo «007», gli investigatori sarebbero riusciti a individuare, proprio in territorio elvetico, le banche utilizzate per effettuare le compensazioni finanziarie del traffico di armi.

ARMI / ANGHESSA

Rispunta Nogaro

Lo afferma il giudice Lama

MASSA — Aldo Anghessa, al momento, rimane in carcere perché, sul suo conto, esiste il problema dei rapporti col Sids che è ancora tutto da chiarire.

Lo ha detto il sostituto procuratore di Massa, Augusto Lama, rispondendo a una domanda dei giornalisti. Ma allora Anghessa, trafficante internazionale di armi, collaboratore della polizia svizzera (la conferma è venuta dalle autorità elvetiche, ndr.) è anche un uomo del Sids? «Su questo — risponde Lama — non posso fare alcuna dichiarazione». Il magistrato ha parlato anche della Boviga («il suo titolare era un agente del servizio segreto siriano») e della possibilità che «il filone bergamasco» delle indagini possa avere, in futuro, «sviluppi interessanti sia in tema di export di valuta che di armi».

«Per quanto riguarda Anghessa — ha proseguito Lama — non posso dire con certezza («è ancora tutto da chiarire») se sia stato lui a lasciare la valigetta (in cui erano contenuti i documenti cruciali per la scoperta del traffico di armi, ndr.) nell'albergo di Bari e ogni dubbio in proposito è legittimo».

«Io so solo che c'è stato un regolare verbale di sequestro, fatto da agenti della polizia giudiziaria dei carabinieri di La Spezia, dal quale risulta che la valigetta fu abbandonata, nell'albergo di Bari, proprio da Anghessa, che in quella occasione aveva assunto il nome di Torriani».

«Dall'inchiesta è emerso — prosegue Lama — che Anghessa, che ha svolto funzioni di intermediario tra la Valsella dei Borletti e la Boviga, stava aspettando delle navi che dovevano portare «roba scottante» nella zona attorno a Marina di Carrara-La Spezia e dell'Alto Adriatico, forse San Giorgio di Nogaro».

INFORMAZIONE E DIRITTI DELL'INFANZIA

Non basta denunciare

Nasce a Cividale un documento d'impegno per i mass-media

CIVIDALE — A conclusione del primo congresso mondiale del Club internazionale dei giornalisti per i diritti dell'infanzia, che si è svolto dal 13 al 15 settembre a Cividale del Friuli, gli oltre 80 giornalisti che vi hanno partecipato (in rappresentanza di una novantina di paesi di tutto il mondo) hanno approvato un documento che verrà ora inviato al comitato italiano dell'Unicef e ai direttori di quotidiani, agenzie di stampa, radio, televisioni e periodici di tutto il mondo.

In esso si chiede tra l'altro che nei resoconti giornalistici di violenze e sfruttamenti di bambini si vada al di là della semplice denuncia, della ricerca dello «scop» e del sensazionalismo. E ciò sia per far conoscere i diritti dell'infanzia, sia per evitare che dopo un'ondata emotiva iniziale nei lettori subentrino l'indifferenza e l'apatia.

«Dovere primario dei giornalisti — rileva il documento — è non solo quello di denunciare i mali e le violenze che affliggono l'infanzia nel mondo, ma soprattutto fornire un'informazione chiara e precisa sui problemi presenti in tutti i paesi, affinché, con la mediazione di tutti i gruppi determinanti, i bambini cessino di essere l'oggetto e diventino il soggetto dei loro diritti».

«I giornalisti aderenti al Club — continua il documento — si impegnano, affermando una propria responsabilità individuale, a divulgare la convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia fino a quando essa non sarà divenuta patrimonio comune e, partendo da tale punto, si impegnano a influire sulle reali condizioni di vita dei bambini».

Nel documento approvato a

conclusione del congresso viene anche espressa la speranza che «possa nascere una fattiva collaborazione tra i giornalisti di tutto il mondo per favorire uno scambio più corretto e specifico di informazioni ed esperienze, tra cui assistenza tecnologica e iniziative comuni per il benessere dei bambini».

Dopo aver espresso l'auspicio che la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia venga approvata prima possibile dall'assemblea generale dell'Onu, i partecipanti al congresso si sono detti «convinti che nessun progresso, e in particolare nessun progresso relativo all'infanzia, sarà possibile fin tanto che non sarà risolto il problema del debito estero nei paesi in via di sviluppo. Una delle cause principali della piaga dell'infanzia abbandonata è infatti lo squilibrio economico del mondo».

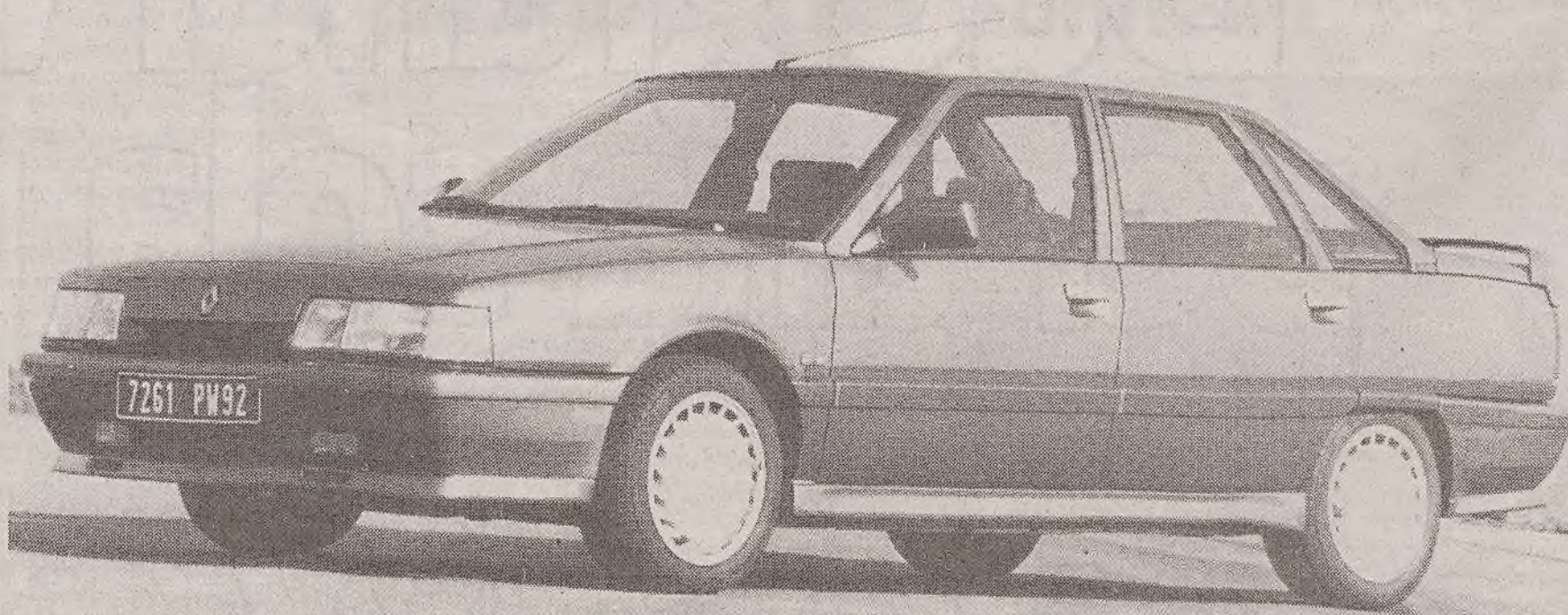
Facciamo un consuntivo delle tre giornate di lavori del congresso. Arnoldo Farina (presidente dello stesso Club e del comitato italiano dell'Unicef) ha detto che con questo documento «i giornalisti di tutto il mondo hanno significativamente e originariamente convenuto, sotto una spinta altamente umanitaria, che la stampa non può essere estranea al problema dello sfruttamento, dei maltrattamenti, della droga, della denutrizione e dell'abbandono, e per questo ciascuno di essi si renderà promotore di questa svolta, a partire dai loro stessi direttori».

«La coraltà e l'universalità delle adesioni al documento, approvato all'unanimità dai giornalisti di paesi con sistemi politici, culture e religioni diverse, conferma inoltre — ha concluso Farina — che il Club non è assolutamente uno strumento imperialista. Nel presentare l'appello i lavoratori ex licenziati dell'Alfa Romeo hanno poi annunciato di non aver ripreso ancora a lavorare, dopo la sentenza del 6 agosto del pretore Romano Canosa che ha definito illegittimo il loro licenziamento. Come si ricorderà, nell'ultima settimana di luglio furono licenziati 9 operai in cassa integrazione che avevano inscenato una manifestazione nell'ufficio del Portello, predisposto dalla Fiat per incentivare le dimissioni dei lavoratori in cassa integrazione. Secondo l'azienda una ventina di lavoratori avrebbe fatto irruzione in un ufficio gridando insulti e minacce contro gli impiegati. Secondo il sindacato (che in quell'occasione risultò più diviso del solito) il comportamento rientrava nei normali schemi di una manifestazione sindacale in cui si protestava contro le pressioni esercitate, proprio in quegli uffici, sui lavoratori in cassa integrazione perché si dimettessero spontaneamente o accettassero di essere trasferiti. Il pretore Canosa li reintegrò con un decreto. Il provvedimento fu notificato il 4 settembre. In quella data l'Alfa Lancia inviò una lettera a ciascuno degli ex licenziati, comunicando loro che sarebbe stata data esecuzione dell'ordine del giudice, «non spontaneamente, ma solo in quanto provvisoriamente esecutivo».

I lavoratori ora ricevono regolarmente lo stipendio, ma sono «esonerati» dall'attività lavorativa. L'azienda ha infatti presentato ricorso contro la sentenza del pretore Canosa.

ARRIVA LA NUOVA RENAULT 21 2L T

Un turbo per volare



Il primato nell'ideazione e nella realizzazione di modelli spinti da motori dotati di sovralimentazione è un carattere al quale la francese Renault tiene particolarmente. Un'esperienza preziosa che discende dai lusinghieri successi ottenuti, nelle stagioni passate, in Formula Uno, e che, in successione, si è riversata, con risposte altrettanto positive, nella produzione commerciale.

Oggi la «casa» può vantare una versione turbo per tutti, o quasi, i modelli che compongono la sua pur vasta gamma, dalla Supercinque fino alla 25. In pratica un'intelligenza e un'interessata risposta alla sempre crescente domanda di prestazioni anche per le vetture che, per ideazione e per immagine, hanno un'impostazione prettamente turistica. Una filosofia produttiva che non poteva non toccare la 21, cioè l'auto che oggi è la più nuova e forse la più importante per la Renault: da novembre sarà disponibile sul mercato italiano la 21 2L Turbo, vettura destinata, sia come prestazioni sia come equipaggiamenti, a posti di vertice nella «famiglia 21». Ma non solo, questo modello è stato scelto da Renault per riassumere e per collaudare tutta la propria sapienza tecnologica, per realizzare, nella percentuale

permessa dalle attuali tendenze del mercato, idee e suggerimenti per l'auto degli anni '90.

Nella 21 Turbo vi sono tre aspetti che sono da sottolineare: innanzitutto la sovralimentazione, poi la gestione elettronica e infine la consistenza della meccanica generale e del sistema frenante in particolare. Il motore che equipaggia la 21 Turbo è il «due litri» già collaudato nella versione Txe, e con la 25 Tx: l'aggiunta della sovralimentazione porta la potenza massima da 120 a 175 cv con una coppia massima di 27,5 kgm già a 3000 g/m. L'aumento di potenza ha reso necessaria una serie di interventi e modifiche tecniche (irrobustimenti che riguardano il monoblocco, la testata, la lubrificazione, il raffreddamento e lo scarico), necessari per sorreggere efficacemente l'alto livello di prestazioni generali: 227 chilometri orari di velocità massima, chilometro da fermo in 27,8 secondi.

In questo propulsore, come detto, si riassume tutta la sapienza tecnologica della Renault. Il calcolatore elettronico gestisce l'iniezione, l'accensione, la pressione di alimentazione. E' un calcolatore di eccellente potenza che, attraverso tutta una serie di novità co-

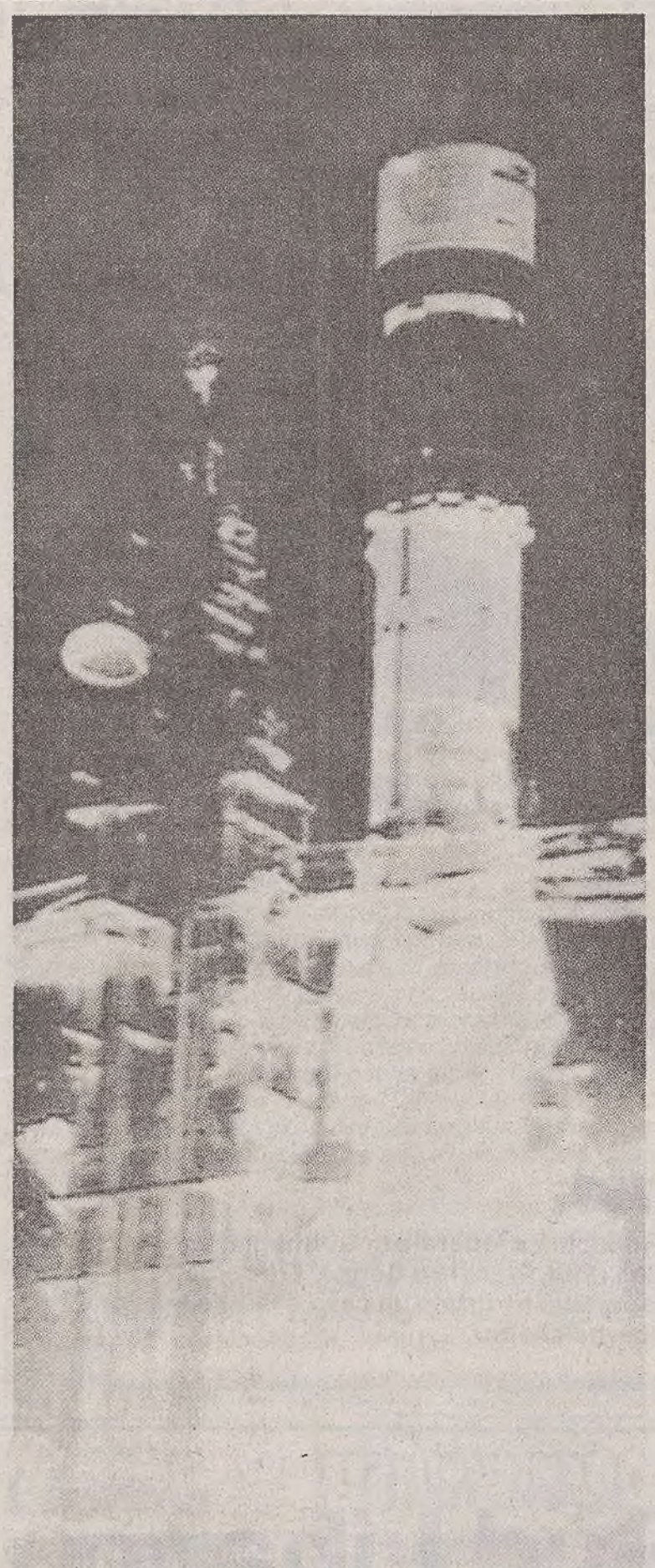
struttive, porta all'ottimizzazione del funzionamento, e, quindi, a migliori sfruttamenti e risposte, della vettura: in definitiva a un'eccellente guidabilità.

Il terzo elemento qualificante della 21 2L Turbo è il potenziamento del sistema frenante: quattro freni a disco di diametro maggiorato assistiti da tre circuiti, due che comandano le due ruote anteriori e uno collegato con quelle posteriori. Un sistema Abs, di seconda generazione, poi, assicura la sicurezza anche in frenate d'emergenza.

Un impianto molto efficiente e molto sicuro che è stato messo a dura prova nel corso di una dimostrazione eseguita sulla pista junior dell'autodromo di Monza. Prove che, inoltre, hanno dimostrato l'eccezionale affidabilità e potenzialità di guida e di tenuta di strada, anche in condizioni di uso esasperato.

Come detto la 21 Turbo giungerà in Italia a novembre: ne sono previste due versioni, base e De Luxe, distinte dal livello di equipaggiamento (la De Luxe ha di serie l'aria condizionata e l'interreno in cuoio) e i cui prezzi, non ancora annunciati, dovrebbero andare da un minimo di 30 a un massimo di 36 milioni.

[Alessandro Cappellini]



«Go!» dopo la paura

KOUROU — Dopo quasi 16 mesi di sosta forzata, dovuta all'insuccesso del 31 maggio dello scorso anno, ieri notte il razzo vettore europeo Ariane ha compiuto con successo la sua 19.ª missione, mettendo in orbita due satelliti per telecomunicazioni: l'europeo «Ecs 4» e l'australiano «Aussat K3». Con un bagliore che ha illuminato a giorno la foresta dell'Amazzonia francese e con una lunga striscia di fuoco, il razzo si è allontanato verso Est, salutato dai festeggiamenti dei tecnici e dei responsabili dell'Agenzia spaziale europea (Esa), dell'Arianespace e dei due enti proprietari dei satelliti: l'europeo Eutelsat e l'australiano Aussat. Il lancio è avvenuto dal poligono di Kourou, nella Guyana francese, con circa un'ora e mezzo di ritardo a causa di due interruzioni del conto alla rovescia quando mancavano solo sei minuti alla partenza, causate da un'insufficiente pressione segnalata nel propellente del terzo stadio. L'inconveniente ha causato molto nervosismo fra i tecnici, già tesi perché un ulteriore insuccesso avrebbe potuto causare anche l'abbandono definitivo del programma Ariane, con conseguenze disastrose per l'Esa.

GENOVA Bomba ai piselli

GENOVA — Una scatola di piselli, un filo e un potenziometro sono gli ingredienti che hanno permesso a un rapinatore di impossessarsi di un milione e mezzo in un ufficio postale del centro. Intorno all'una e mezzo di ieri pomeriggio, un signore «dall'aria un po' strana» è entrato dentro l'ufficio postale numero 23 di via Sangiunetti, proprio di fronte al Duomo di San Lorenzo. Da sotto la giacca ha tirato fuori con tutta calma una scatola di forma vagamente cilindrica collegata con un filo a un potenziometro. Arrivato allo sportello, ha allungato un foglietto alla dipendente in cui era spiegato che quella era una bomba e che se non gli fosse stata data una certa somma, avrebbe girato la chiave per farla esplodere.

MORBILLO Vaccino per tutti?

ROMA — Il morbillo, che negli ultimi 10 anni ha mietuto tra i 20 e i 12 milioni di bambini soprattutto nei paesi in via di sviluppo, registra in Italia 5 mila casi di ricovero ospedaliero ogni anno. Da noi non è obbligatoria la vaccinazione, che servirebbe da stimolo ai genitori e anche ai servizi sanitari che dovrebbero essere in grado di offrirgli. L'appello di Albert Sabin dall'Istituto pediatrico «Gaslini» di Genova non è rimasto senza eco. Il Consiglio superiore di sanità, il massimo organo di consulenza scientifica, già lo scorso anno aveva espresso parere favorevole per l'introduzione della vaccinazione obbligatoria contro il morbillo. Ma i provvedimenti sono rimasti fermi in Parlamento.

AVEZZANO Poppate al pesticida

AVEZZANO — L'Unità sanitaria di Avezzano (L'Aquila) ha confermato gli accertamenti sanitari e analitici sulle cosiddette «poppate al pesticida» di un certo numero di puerpere che svolgono lavori agricoli nei campi del Fucino. L'incredibile e sconcertante notizia si era diffusa l'altro ieri in Abruzzo, sulla base dei risultati di uno «screening» dell'Usl non ancora ufficialmente resi noti, il cui contenuto allarmante è stato comunque confermato: il latte materno delle donne sottoposte ad accertamenti e analisi conteneva pesticidi. Si tratta di prodotti chimici tossici normalmente usati, forse in misura eccessiva, per proteggere i raccolti dai parassiti. Nella Marsica si coltivano soprattutto patate, barbabietole e ortaggi.

ARRESTATO Corriere di denaro

PALERMO — Agenti dell'Interpol hanno arrestato in Belgio il cittadino maltese Antony Cremona, di 36 anni, su ordine di cattura internazionale emesso dal sostituto procuratore della repubblica di Palermo Agata Consoli, nell'ambito di un'inchiesta su un traffico di valuta nella quale sono coinvolti i gioiellieri fiorentini. Cremona — accusato in concorso con i fiorentini di associazione per delinquere, falso e reati valutari — è ritenuto un «corriere» di denaro. Il Magistrato ritiene che il Maltese abbia introdotto in Italia valuta straniera, soprattutto dollari, facendola figurare come corrispettivo di gioielli esportati dal Fiorentino. Con questo sistema i fiorentini avrebbero introdotto in Italia oltre 33 miliardi di lire.

OGGI E DOMANI

Raid di Gorla

L'intenso programma dei lavori

ROMA — L'ufficio stampa della presidenza del Consiglio ha reso noto alcuni elementi del programma del viaggio che il presidente del Consiglio Giovanni Gorla si accinge a compiere a Bruxelles, Dublino e Londra, oggi e domani, accompagnato dal ministro degli esteri Giulio Andreotti. I primi incontri sono previsti per questa mattina a Bruxelles. Il primo ministro Wilfried Martens accoglierà il presidente Gorla nella sua residenza ufficiale a rue Lambert, alle 10, per un colloquio approfondito al quale parteciperanno anche i ministri degli esteri Andreotti e Leo Tindemans e le delegazioni al seguito. Nella seconda parte della mattinata il presidente Gorla e il ministro Andreotti si recheranno alla sede della commissione della Cee per un colloquio con il presidente Jacques Delors, cui seguirà una colazione alla quale saranno presenti anche i commissari italiani Lorenzo Nali e Carlo Ripa di Meana. Nel primo pomeriggio è previsto il trasferimento a Dublino, dove l'incontro con il primo ministro della Repubblica d'Irlanda Charles Haughey è fissato per le 16.30 lo-

cali. Successivamente il presidente Gorla farà visita alla nave scuola della Marina militare «Amerigo Vesputti» che si trova in Irlanda in missione ufficiale. In serata la delegazione italiana si trasferirà a Londra. Domani mattina cominceranno i colloqui italo-britannici. Secondo il programma reso noto da Palazzo Chigi, il primo ministro signora Margaret Thatcher accoglierà il presidente Gorla nella sua residenza al n. 10 di Downing Street per un colloquio privato, mentre il ministro degli esteri Andreotti si intratterrà con sir Geoffrey Howe. Dopo la colazione il presidente Gorla tornerà in aereo a Roma. L'agenda del secondo viaggio europeo di Gorla (giovedì scorso il presidente del Consiglio è stato a L'Aja e a Madrid) e la rapida successione degli incontri nelle tre capitali «non impediranno» sottolinea Palazzo Chigi — un'analisi approfondita dei temi che figurano all'ordine del giorno dei colloqui. «La tematica europea — viene precisato — sarà ovviamente al centro dell'attenzione per un attento esame delle decisioni assunte dal

consiglio europeo di Bruxelles dello scorso giugno e la preparazione delle prossime scadenze comunitarie, in particolare, del vertice europeo di Copenaghen di fine anno. «Le conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles — si ricorda a Palazzo Chigi — furono approvate da undici delegazioni, con la riserva britannica. Riguardavano: lo spazio economico comune attraverso la realizzazione del mercato unico e il rafforzamento della coesione economica; la riforma dei fondi strutturali accompagnata da un aumento delle loro risorse finanziarie; una disciplina di bilancio vincolante; le risorse necessarie anche a realizzare nuove politiche, tra le quali in particolare quella della ricerca e i meccanismi attraverso i quali potenziare il bilancio; gli squilibri del bilancio stesso e quelli del mercato dei prodotti agricoli. «Nelle conversazioni con i responsabili dei governi del Belgio, dell'Irlanda e del Regno Unito saranno toccate ovviamente — conclude la nota di Palazzo Chigi — anche le principali tematiche politiche del momento.

MACCHINISTI IN SCIOPERO

Binari, disco rosso

«Le loro richieste ci fanno rabbrivire»

ROMA — Disco rosso per l'Italia ferroviaria. Dalle 16 di ieri fino alla stessa ora di oggi il traffico su rotaie viene praticamente paralizzato per lo sciopero del «coordinamento dei macchinisti uniti», il Cobas delle Ferrovie. I ritardi accumulati dai treni bloccati dall'agitazione si sentiranno fino a tarda sera. Lo sciopero dei Cobas ha sollevato un'ondata di critiche da parte dei sindacati confederali e autonomi che l'hanno definito «senza senso». E' stata la prima sospensione dal lavoro di 24 ore decisa dal «coordinamento» dopo le ferie estive. La precedente, lo scorso 27 luglio provocò un identico blocco dei trasporti su rotaia. I servizi alternativi predisposti dalle Ferrovie, hanno assorbito ieri solo in parte i disagi per i passeggeri. I Cobas delle Ferrovie hanno deciso lo sciopero perché contestano il recente rinno-

vo del contratto firmato dai sindacati e dall'Ente ferrovie: «Non è rispondente alle richieste economico-normative dei macchinisti», affermano. Che cosa chiedono i Cobas per i macchinisti? Un'indennità particolare, l'assegnazione di due riposi settimanali, l'aumento delle competenze accessorie e la loro pensionabilità. Vogliono inoltre l'assunzione di 3500 macchinisti. I sindacati confederali e autonomi rispondono con irritazione alla linea rivendicata dai Cobas. «Le loro richieste ci fanno rabbrivire», sostiene Luciano Mancini, segretario generale della Fil-Cgil. E spiega: «Le retribuzioni dei macchinisti oscillano tra il milione e 800 mila lire e i due milioni, senza considerare gli aumenti contrattuali. Inoltre, le richieste di aumento pari a 620 mila lire pensionabili oltre alla riduzione dell'orario, i dormi-

tori, le mense e altro, possono essere soddisfatte solo scambiando (cosa che noi abbiamo sempre rifiutato) l'occupazione con il salario». Cosa significa? «Per pagare un milione di aumenti salariali in un rinnovo contrattuale occorre — spiega Mancini — l'occupazione di 30-40 mila unità. Questi macchinisti lo devono sapere, così come gli altri ferrovieri, e più in generali gli altri lavoratori e giovani». La polemica tra sindacati e Cobas sale di tono. Luciano Mancini accusa: «Il «coordinamento» nei fatti sta diventando lo strumento di quelle forze che vogliono la sconfitta del sindacato confederale presente nei trasporti, così come è avvenuto nell'industria. Ridurre il potere contrattuale nel sindacato significa aprire i cancelli alle scorribande clientelari e spartitorie

†

Il giorno 15 settembre è mancato

Giorgio Ive

Lo piangono con immenso dolore la moglie IRLANDA, la figlia VIVIANA con LINO, l'adorato nipotino GIOVANNI, il fratello RUGGERO con LEONARDO, la suocera SILVIA, la cognata DANILA, i nipoti GABRIELLA, ROBERTO, ROSANA, EDOARDO, ILARIA, SILVIA e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 settembre 1987

Grazie zio Giorgio

per l'affetto che ci hai dato. Ti ricorderemo sempre: ROSANA, EDOARDO, ILARIA, SILVIA.

Partecipano al dolore: LIA e RINO MEMO.

Trieste, 17 settembre 1987

Prendono parte al lutto: ALDA e RICCARDO VERDELLI

Partecipano al dolore: LIA e RINO MEMO.

Trieste, 17 settembre 1987

Giorgio Ive

Prende parte al lutto la famiglia RODOLFO EXNER.

Trieste, 17 settembre 1987

Sono affettuosamente vicini a IRLANDA e VIVIANA: NIVES, PATRIZIA, CLAUDIO, GUIDO, ARISTIDE e WANDA

Partecipano al dolore: LIA e RINO MEMO.

Trieste, 17 settembre 1987

Profondamente addolorati partecipano al lutto gli amici: RINO e JOLANDA TRAVAN.

Trieste, 17 settembre 1987

Partecipano al dolore gli amici: VITTORIO e MARIA STRADI.

Trieste, 17 settembre 1987

Sono vicini al dolore dei familiari: CARLO e JOSINA ZURETTI.

Trieste, 17 settembre 1987

Con grande dolore partecipano al lutto: RENATO e HARY MREULE.

Trieste, 17 settembre 1987

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: AGOSTINI, BOSCHIN, CERNEL, DEZORZI, GIANSALE, KIMENZ, MEVILA, RAVALLI, CARLO, SALVAGNO, STARZ, ZERIAL.

Trieste, 17 settembre 1987

Gli amici SILVANA, BRUNA, FRANCA ed EDINO, GIANNI e NICOLETTA sono vicini a VIVIANA e a IRLANDA nel dolore per la perdita di

Trieste, 17 settembre 1987

Giorgio

Partecipano: GIANNA e NANNI SOTTOCASA.

Trieste, 17 settembre 1987

Addolorati partecipano al lutto: zia LETIZIA

Trieste, 17 settembre 1987

Partecipano al dolore i cugini: LILLI, ADONE

Trieste, 17 settembre 1987

Partecipano al lutto delle famiglie IVE le famiglie GODINA e il personale della ditta FANTASIA.

Trieste, 17 settembre 1987

Il prof. MANDRUZZATO, i medici e il personale della Divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'Istituto per l'infanzia, si associano al lutto della collaboratrice e amica dott.ssa VIVIANA IVE per la perdita del padre.

Trieste, 17 settembre 1987

†

Male inesorabile ci ha strappato prematuramente il nostro amato marito e padre

Gianfranco Cavallari

Angosciati e increduli Lo piangono la moglie ANNAMARIA, i figli CINZIA con FRANCO e FABRIZIO con ROSSELLA unitamente al fratello GIANCARLO, alle sorelle TITTI e VERA, alla suocera e ai parenti tutti. Si ringrazia il personale tutto della I Medica di Cattinara per le premurose cure prestate. I funerali seguiranno venerdì 18 settembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1987

Ciao

papi

CINZIA e FABRIZIO

Partecipano al dolore: LIA e RINO MEMO.

Trieste, 17 settembre 1987

Partecipano al dolore: LIA e RINO MEMO.

Trieste, 17 settembre 1987

Sono vicini all'amica CINZIA: ISABEL, ROBERTO, FABIO, PAOLO, DIEGO, GIANNI, FULVIO, PIERLUIGI, PIERO, MAURIZIO, SERENA, CARMELO, MIRIANA, RICCARDO, DANIELA, ROBERTO.

Trieste, 17 settembre 1987

Partecipano al dolore: SILVANO, ELENA MAGNELLI e figli.

Trieste, 17 settembre 1987

Si associano al lutto i consuecieri MARIA e DARIO.

Trieste, 17 settembre 1987

Siamo vicini a CINZIA e famiglia: GABRIELLA e BRUNO.

Trieste, 17 settembre 1987

Partecipano al lutto: CARLO e ALBINA BUZZI.

Trieste, 17 settembre 1987

MARIA e GIOVANNI BILUCAGLIA partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 17 settembre 1987

Con l'amicizia e l'affetto di sempre siamo vicini ad ANNAMARIA, CINZIA e FABRIZIO nel loro grande dolore: ADRIANO e LUCILLA con MAURA

Trieste, 17 settembre 1987

Partecipano commossi: ALESSANDRO ed ELEONORA BASINA.

Trieste, 17 settembre 1987

...E venne quel giorno... Ciao

Trieste, 17 settembre 1987

zio

WALLY e GIANFRANCO

Trieste, 17 settembre 1987

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 settembre 1987

Nel trigesimo della scomparsa del

Trieste, 17 settembre 1987

RAG.

Aldo Giassi

il Consiglio e i colleghi tutti del Collegio Ragionieri di Trieste Lo ricordano.

Trieste, 17 settembre 1987

Nel venticinquesimo anniversario della morte della nostra cara mamma

Trieste, 17 settembre 1987

Anna Coretti

La ricordiamo.

PIERINA, GEMMA, LUCIANO, la cognata MARIA

Trieste, 17 settembre 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Aldina La Valle nata Cuccurini

La piangono desolati il marito MIMMO, il figlio GIORGIO con la moglie CLAUDIA, gli adorati nipoti MARCO e FRANCESCA, la sorella GIORGIA col marito MARINO. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 settembre 1987

Partecipano al dolore i nipoti FURIO, LOREDANA e CLARA MENGAGIOL.

Trieste, 17 settembre 1987

Partecipano al dolore i nipoti MAURO, GABRIELLA, ARIO, FLAVIA, ELISA, CRISTINA e l'affezionata cognata STELVIA.

Trieste, 17 settembre 1987

ADA, DANIELA e PIERO, SANDRA ed ENZO ricordano con tanto affetto la buona

Trieste, 17 settembre 1987

A tumulazione avvenuta ne danno triste annuncio il marito RAFFAELE, la figlia CRISTINA (assente) con il marito JOHN, le adorate nipoti ANGELA e LISA, la cognata MARIA, il cognato SEVERINO e loro congiunti.

Un grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Trieste-Dayton (Usa), 17 settembre 1987

Partecipano al lutto il nipote MARINO, MARTA e LARA.

Trieste, 17 settembre 1987

†

Il giorno 15 settembre è spirata la nostra cara mamma e nonna

Trieste, 17 settembre 1987

Partecipano al dolore: SILVANO, ELENA MAGNELLI e figli.

Trieste, 17 settembre 1987

Ne danno l'annuncio i figli LUCIA ved. DANIELI, MARIO (assente) con la moglie NIVEA, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. ENNIO PETROCCIO, per l'ammirevole e amorevole assistenza.

I funerali si svolgeranno venerdì 18 corr. alle ore 10 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 settembre 1987

†

Il 16 settembre, munita dei conforti della fede si è spenta serenamente

Trieste, 17 settembre 1987

Elisabetta Castro in Rosso

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, il fratello e le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 settembre 1987

†

Il 13 settembre si è spenta

Trieste, 17 settembre 1987

Elvira Verdon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello SLAVKO, la sorella MARY con il marito ALFONSO BODNAR, il nipote FABIO, i cugini e i parenti tutti.

Trieste, 17 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Trieste, 17 settembre 1987

DOTT. ARCH.

Guglielmo Riavis

ringraziamo di cuore tutti coloro che sono stati vicini al nostro dolore.

Trieste, 17 settembre 1987

I familiari

Trieste, 17 settembre 1987

17.9.1984

17.9.1987

Ettore Lodi

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti e familiari Ti ricordano con amore.

Una S. Messa sarà celebrata il 22 corr. nella chiesa S. Marco alle ore 18.30.

Trieste, 17 settembre 1987

Nel 19° anniversario MARCELLO e VALERIA ricordano la morte immatura di

Trieste, 17 settembre 1987

Mauro Gigante

Napoli, 17 settembre 1987

†

Il giorno 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Rebeschini

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, i figli FABIO e GABRIELLA, la nuora ORIANA, il genero GIANFRANCO, i nipoti GIANLUCA, CHRISTIAN, MARCO e FRANCESCA, le sorelle MIRANDA, IOLE e LIDIA, i cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 17 settembre 1987

Si associa al lutto la famiglia BENEDETTI.

Trieste, 17 settembre 1987

Partecipano al dolore GIORGIO e LILIANA MALABOTTI.

Melbourne, 17 settembre 1987

Si associano al lutto di SILVIA, FABIO e GABRIELLA: LUCIA e SALVATORE CALABRESE.

Trieste, 17 settembre 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tosolini ved. Colangiolo

Ne danno il doloroso annuncio la sorella GEMMA, la nipote INES assieme ai nipoti e cognati tutti.

Si ringrazia il medico curante IADANZA, il professor PREMUDA, la dottoressa DIEGO e tutto il personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 settembre 1987

†

E' mancato ai suoi cari

Miroslavo Kanobelj

VERSO L'ACCORDO SUGLI EUROMISSILI

Usa-Urss: progressi

L'ottimismo circonda i colloqui Shultz-Shevardnadze

IL LEADER SALDO IN SELLA MALGRADO LE INCOGNITE

Gorbacev, costi e benefici della riforma

La soddisfazione di intellettuali e contadini basterà a compensare i disagi di altri?

Analisi di

Michel Tatu

Le riforme in corso nell'Unione Sovietica sono di tale natura da poter generare gravi disordini economici e da mettere in pericolo lo stesso potere del capo del partito, Michail Gorbacev? Questa conclusione, cui sembra giungere un rapporto della Cia americana, è evidentemente una speculazione: eppure non può essere scartata «tout court». Certo non si può negare che una riforma economica possa condurre a qualche disordine: sarebbe anzi più esatto dire che questi disordini sono inevitabili. In sostanza, il passaggio da un'economia controllata (che poggia su un falso pieno impiego e su prezzi fittizi) a una economia di mercato (fondata su prezzi reali e su una remunerazione che tenga realmente conto del lavoro fornito) non può

che tradursi in un aggravarsi delle ineguaglianze, più precisamente nel sacrificio di strati sociali prima privilegiati, a beneficio dei nuovi protagonisti. Eccoli dunque davanti a nuove fonti di insoddisfazione, meno strutturali rispetto al passato, ma più destabilizzanti. Certo Gorbacev vuole compensare gli effetti della destabilizzazione mettendo l'accento sul «fattore umano», in altre parole sulla «specie sociale della produzione»: il che lo conduce a importanti sforzi in materia di abitazioni e di servizi. Il programma, però, richiede tempo per essere tradotto in pratica; e sarà probabilmente insufficiente a placare il malcontento degli esponenti dell'apparato: gli operai, che perderanno i benefici prima ottenuti senza sforzo, le imprese che non potranno più sfornare una produzione di cattiva

qualità e che dovranno licenziare personale, ne faranno in primo luogo l'esperienza. Lo si è visto in altri paesi comunisti impegnati sulla via delle riforme economiche: l'Ungheria e la Cina soprattutto, in cui gli scarti sociali si sono accentuati, in cui hanno fatto la loro apparizione nuovi personaggi sociali, definiti dagli uni «nuovi imprenditori», dagli altri «profittatori». Meno sicurezze, più ineguaglianze: ecco il prezzo di quelle esperienze. Si può dire, in generale, che il grande pubblico sovietico fino a oggi ha vissuto gli inconvenienti della «perestrojka», anziché godersi i frutti. Solo due categorie della popolazione sembrano contente: gli intellettuali, che hanno trovato maggiore libertà con la «glasnost», e i contadini, che sicuramente avranno prima dei cittadini le facilitazioni of-

ferte dalla nuova direzione. Ma i benefici degli uni basteranno a equilibrare le recriminazioni degli altri? E queste recriminazioni avranno effetti politici che possano minare l'autorità del segretario generale? Nei primi sei mesi di quest'anno, abbiamo visto i «conservatori» in seno al partito utilizzare il malcontento della base per frenare le iniziative di Gorbacev. Subito dopo, il segretario ha riguadagnato terreno, facendo entrare nel Politburo diversi suoi alleati. Non dimentichiamo che Gorbacev ha a sua disposizione molte leve di comando e che il sistema sovietico è stato concepito per resistere a molte cose, compresa la pressione delle «masse» e le difficoltà economiche. Non è sicuro, dunque, che per Gorbacev stia arrivando il peggio. Ma non è nemmeno sicuro che non possano nascere «disordini».

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — I commenti sono cauti, secondo l'abitudine diplomatica a dire meno di quel che si potrebbe. Ma i segnali sono inequivocabili e positivi. Americani e sovietici procedono a tutto vapore verso l'accordo sugli euromissili. «Facciamo progressi», dicono contemporaneamente.

L'altra notte, le due delegazioni hanno confrontato i testi delle rispettive proposte, avvicinandoli ancora di più. I capi, il segretario di Stato, George Shultz, e il ministro degli Esteri sovietico Edward Shevardnadze, intanto di distendevano, anche fisicamente, con una crociera fluviale. Lo yacht scendeva lentamente il Potomac sotto un cielo di stelle.

Ci sono pochi problemi aperti, ha riconosciuto l'ospite sovietico prima di imbarcarsi. Sui «Pershing 1», gli americani rifiutano riferimenti espliciti nel trattato. Privi di testate nucleari, che noi custodiamo — dicono — sono armi convenzionali. E' una questione che riguarda il governo di Bonn.

Per le testate nucleari — tutte le testate degli euromissili da eliminare — gli americani propongono un calendario scaglionato: prima si eliminano i vettori e poi le testate. I sovietici replicano: prima le testate e poi i vettori. Ci si metterà d'accordo a metà strada, come sempre.

Alla Casa Bianca, intanto, i collaboratori del Presidente Reagan studiano la missiva di Gorbacev. L'ha consegnata martedì Shevardnadze. Si tratta di otto pagine battute a macchina, spazio due. Fonti americane la definiscono «lineare e costruttiva». «Tratta diversi aspetti delle relazioni tra i due paesi».

Non vi figura una data per il «summit» a Washington. Ma è forse come se ci fosse. Ormai solo un'improbabile «impasso» negoziale la farebbe saltare. Inoltre, fra pochi giorni giungerà a Washington Anatoli Dobrynin, ex ambasciatore sovietico. Egli concorderà con la Casa Bianca il programma e le tappe della visita di Gorbacev: dapprima a Washington, per la firma solenne dell'accordo missilistico, e poi in giro negli Stati Uniti. Forse ci sarà anche Raissa, la telegenica moglie del «numero uno» del Cremlino.



«Leone d'oro» in Germania

BONN — Manovre autunnali «Golden Lion» della Nato nella Repubblica federale di Germania. Vi partecipano 22 mila militari del Paese ospitante, nonché di Stati Uniti, Francia e Belgio. Tre soldati americani sono rimasti feriti ieri quando l'elicottero che li trasportava ha urtato un cavo dell'alta tensione. Nella foto, paracadutisti tedeschi «occupano» il villaggio di Oberbeisheim.

CAMPAGNA ANTI-AIDS

Test per tutti i cubani

Appelli ad evitare contatti con stranieri

L'AVANA — Un alto funzionario della Sanità a Cuba ha dichiarato ieri che l'intera popolazione dell'isola (circa dieci milioni di persone) sarà sottoposta a esami per accertare la presenza nel sangue del virus dell'Aids e ha messo in guardia i cubani contro i contatti sessuali occasionali con gli stranieri. In un'intervista televisiva, il viceministro della Sanità, Hector Terry, ha dichiarato che quattro cubani sono morti di Aids e altri 143 risultano ammalati per lo stesso virus. Un milione di cittadini cubani appartenente a categorie ad alto rischio, il 10 per cento dell'intera popolazione, — ha detto Terry — sono stati sottoposti a test per rivelare la malattia durante gli ultimi 18 mesi. «Entro il 1989 — ha continuato — speriamo di aver esaminato il 100 per cento della popolazione». Terry ha aggiunto che tre

dei quattro cubani morti di Aids erano omosessuali e che tutti avevano avuto rapporti sessuali con stranieri. «La gente — ha detto — dovrebbe evitare i contatti occasionali con gli stranieri» sottolineando però che non ci sono programmi per imporre test anti-Aids ai turisti. Secondo il funzionario, da quando sono cominciati i test, (marzo 1986), 114 stranieri individuati come portatori di Aids sono stati rimpatriati. Si tratterebbe — secondo diplomatici occidentali — per lo più di studenti stranieri che partecipano a programmi di scambi culturali. Il rappresentante dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) all'Avana, Joao Yunes, ha detto che il relativo successo di Cuba nella lotta contro l'Aids si deve all'«anticipo con il quale è cominciata la sua campagna anti-Aids», nel 1983.

NUOVE MISURE UNGHERESI

Il pacchetto di Grosz

Autocritica per la conduzione economica

BUDAPEST — Il radicale programma di riforme economiche in Ungheria, già approvato dal comitato centrale del partito il 2 luglio scorso e che entro il 1990, dovrebbe «far uscire il paese dalla crisi», è stato annunciato ieri dal primo ministro ungherese, Karoly Grosz. In un discorso di oltre un'ora trasmesso in diretta dalla televisione, nella sede inaugurale della sessione estiva del Parlamento, che la stampa ungherese ha definito «storica», Grosz non ha mancato di criticare le «contraddizioni», esistenti nell'economia ungherese, ammettendo senza mezzi termini che «i traguardi non sono stati raggiunti». I motivi delle attuali difficoltà, ha detto Grosz, «non sono da ricercare soltanto nelle decisioni sbagliate degli ultimi due o tre anni ma bisogna tornare indietro nel passato e, in alcuni casi, persino alla vera e propria origine dell'economia socialista». Dopo aver affermato che il governo «si sente responsabile dei nuovi problemi ed è pronto a trarne le necessarie conclusioni», Grosz si è appellato alle «forze conservatrici» perché abbandonino la loro resistenza. Grosz ha indicato in 16 miliardi di dollari l'indebitamento lordo con l'estero (il più alto indebitamento pro-capite di tutto l'Est europeo) quello netto in 9,3 miliardi di dollari. Nel 1986 è triplicato anche il deficit finanziario che ammonta attualmente alla cifra-record di 47 miliardi di fiorini (circa un miliardo di dollari). I nuovi provvedimenti economici — tra cui un nuovo aumento dei prezzi e lo stretto ancoraggio dei salari al rendimento oltre all'introduzione dell'Iva — saranno discussi per la prima volta nel corso di un vero e proprio dibattito parlamentare cui sono iscritti a prendere la parola 70 deputati.

TRE SOLDATI ISRAELIANI UCCISI DAI TERRORISTI

Imboscata nel Sud Libano

I combattimenti nella fascia di sicurezza sono durati otto ore

IL DIALOGO URSS-ISRAELE

Mosca resta lontana

Il nodo dell'emigrazione ebraica frenata

GERUSALEMME — Il dialogo ripreso un anno fa tra l'Unione Sovietica e Israele continua, ma con scarsi risultati. E, quantomeno per il prossimo futuro, le prospettive non sono migliori. L'opinione espressa da uno dei massimi cremlinoisti israeliani, il professor Michael Agurski, docente della «Hebrew University» di Gerusalemme, secondo il quale, «anche se i colloqui tra i due paesi vanno avanti, prevedere importanti miglioramenti nei rapporti tra Mosca e Israele è particolarmente difficile».

Malgrado il fatto che, nei mesi più recenti, il numero degli ebrei ai quali Mosca ha concesso di lasciare l'Urss sia aumentato, nota Agurski, Israele non ha, infatti, ottenuto che tale numero venga aumentato in modo stabile (gli ebrei che vorrebbero lasciare l'Unione Sovietica sono attualmente 400 mila) e neppure ha ottenuto la promessa che le relazioni diplomatiche interrotte da Mosca nel 1967 vengano riallacciate.

Contemporaneamente, sottolinea Agurski, Mosca non è riuscita a conquistare il favore di Israele per poter giocare un ruolo più notevole nel difficile processo di pace in Medio Oriente.

Malgrado ciò, l'importanza che i due paesi attribuiscono al dialogo può essere misurata dal fatto che, malgrado i pochi progressi compiuti finora, entrambi continuano a ricercare il dialogo.

Dopo gli incontri informali dello scorso aprile a Roma tra il ministro degli Esteri, Shimon Peres, e i rappresentanti di Mosca, e la visita del luglio scorso in Israele di una delegazione consolare sovietica, gli incontri sono continuati

in agosto tra lo stesso Peres e il vice direttore della sezione Medio Oriente del ministero degli Esteri sovietico, Vladimir Tarasov. Come noto, il partito laburista israeliano, guidato da Peres, sta sollecitando una conferenza internazionale, con la partecipazione dei sovietici, per ottenere che la Siria, alleata di Mosca, riconosca formalmente il diritto all'esistenza di Israele e promuova il negoziato con la Giordania sul futuro dei territori occupati in Cisgiordania.

La posizione di Peres trova, comunque, notevoli difficoltà interne da parte del blocco del Likud, guidato dal primo ministro Shamir. Parlando a nome del Likud, un funzionario di governo vicino Shamir ha affermato che l'ottimismo di Peres e dei laburisti sui risultati di una conferenza internazionale non è giustificato, in quanto sulla sua fattibilità il governo di Israele non è affatto d'accordo.

Il governo Shamir, ha detto il portavoce, intende continuare il dialogo con Mosca, anzitutto sul tema dell'emigrazione degli ebrei sovietici, ma non ha modificato le sue posizioni di critica nei confronti di una conferenza che darebbe a Mosca il potere di imporre una sua risoluzione sul conflitto in Medio Oriente.

La risposta alle sollecitazioni in tal senso, comunque, è probabile che venga precisata nel corso di questa settimana, allorché la riunione dell'assemblea generale del Nazioni Unite fornirà al ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze, ora a Washington, l'opportunità di incontrare insieme il segretario di Stato americano Shultz e il ministro Peres.

GERUSALEMME — Tre soldati israeliani sono stati uccisi e altri quattro feriti nell'imboscata tesa loro da un commando di terroristi nei pressi di Kfar Chuba, nel Sud del Libano, a due chilometri dal confine israeliano. Mai in questi due anni i soldati israeliani attestati nella cosiddetta zona di sicurezza avevano avuto, in un singolo episodio bellico, un numero così alto di perdite. Il portavoce dello stato maggiore di Gerusalemme non ha precisato se tra i terroristi ci siano stati morti, si è limitato a dire che i rinforzi inviati nella zona hanno trovato a terra volantini e armi.

Il primo contatto tra i militari israeliani e i terroristi è avvenuto all'interno della zona di sicurezza, quella striscia di terra ampia dieci chilometri e lunga quindici in cui sono dislocati circa duemila militari di Gerusalemme e 1.500 combattenti dell'«Armata del Sud Libano», le milizie libanesi filo-israeliane. I soldati hanno incalzato i fedayn a Nord nella zona di sicurezza sino a una zona particolarmente impervia in cui i terroristi hanno potuto nascondersi per poi coglierli di sorpresa.

I combattimenti sono durati complessivamente otto ore. Nella fascia di sicurezza, 15 miliziani di Lahad sono stati feriti, a quanto risulta, dallo scoppio di razzi sparati dai terroristi. In un altro scontro, nella parte centrale della fascia, i miliziani sono riusciti a uccidere un terrorista e, da indicazioni sul terreno, sembra che altri siano stati feriti. La radio israeliana ha riferito anche che un terrorista ferito è stato catturato dai soldati israeliani intervenuti in soccorso della pattuglia caduta nell'agguato.

I terroristi che hanno attaccato l'unità israeliana, secondo l'emittente, appartengono al «Fronte di resistenza nazionale libanese», un'organizzazione creata cinque anni fa, che raggruppa forze della sinistra libanese.

Ieri per tutto il giorno aerei con la stella di David hanno sorvolato più volte a bassa quota i villaggi e i campi dei profughi palestinesi nel Libano meridionale.

AMERICA

Ufficio Olp

sarà chiuso

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato americano, esprimendo preoccupazione per la minaccia costituita dal terrorismo, ha disposto la chiusura, entro trenta giorni, dell'ufficio di rappresentanza dell'Olp a Washington.

Il portavoce del Dipartimento, Charles Redman, ha citato tra i motivi che hanno imposto l'adozione del provvedimento la presenza, nell'esecutivo dell'Olp, del terrorista Abul Abbas e il rientro nell'Olp dei gruppi palestinesi estremisti.

«Gli Stati Uniti ritengono che gli atti di terrorismo commessi da organizzazioni che fanno parte dell'Olp che sostengono di agire per conto del popolo palestinese abbiano arrecato grave nocumento alla conquista dei legittimi diritti dei palestinesi», ha affermato il portavoce, precisando che l'Olp potrà mantenere la propria sede a New York, che delinea in qualità di osservatore presso le Nazioni Unite.

Secondo Redman, l'ufficio di Washington opera alla stregua di una rappresentanza straniera e, in quanto tale, può essere chiuso d'autorità.

Il portavoce dell'Olp, Hassan Rahman, ha definito la lettera con cui il Dipartimento di Stato comunica all'organizzazione la chiusura della sede «una missiva ambigua, fuorviante e confusa», e ha sostenuto l'illegittimità del provvedimento.

Il parlamentare Jack Kemp, in lizza per la «nominazione» presidenziale repubblicana, ha definito invece l'iniziativa del Dipartimento di Stato «un passo positivo» e «un preciso segnale al resto del mondo che, in America, la lotta al terrorismo viene condotta con fermezza».

LAUREL

Anche il vice dell'Aquino ora prende le distanze

MANILA — Il presidente delle Filippine Corazon Aquino, ha accettato ieri le dimissioni del vicepresidente Salvador Laurel dalla carica di ministro degli Esteri e ha accolto anche quelle del ministro delle finanze Jaime Ongpin, sostituendoli rispettivamente con il sottosegretario agli Esteri, Manuel Yan e con il responsabile delle comunicazioni autostradali, Vincent Jaime. L'annuncio è stato dato con un messaggio televisivo dalla stessa Aquino, che ha promesso altre decisioni per i prossimi giorni sulla formazione del nuovo gabinetto, al posto dell'intero esecutivo di trenta ministri dimessisi la scorsa settimana in seguito al fallito colpo di stato del colonnello Gregorio Honasan, il 28 agosto scorso. Il licenziamento di Laurel, che mantiene tuttavia la vicepresidenza dello Stato, carica elettiva nelle Filippine, ha destato molta sensazione. Avvocato e giurista, Laurel era stato il capo dell'opposizione sotto la dittatura di Ferdinand Marcos ed era stato, successivamente, un protagonista della «rivoluzione» che aveva permesso a Cory Aquino di conquistare la presidenza della repubblica.

In una conferenza stampa Laurel ha motivato la decisione sostenendo di essere contrario alla «morbida condotta della presidenza nei confronti della guerriglia comunista», ma ha categoricamente smentito qualsiasi coinvolgimento nel fallito assalto al palazzo di Malacanang da parte dei ribelli di Honasan.

La verità — ha detto Laurel — è che la Presidente non mi ha mai dato quel ruolo che mi aveva promesso.

CHIUSO ENTRO L'ANNO IL CARCERE IN DALMAZIA

Goli Otok ha i giorni ormai contati

Fu il lager per gli jugostalinisti

BELGRADO — Il famigerato carcere jugoslavo dell'isola di Goli Otok, dove vennero incarcerati e torturati detenuti politici, sarà chiuso alla fine del prossimo anno: lo riferisce il settimanale di Zagabria «Nedeljnik». L'inviato del settimanale, reduce da una visita al penitenziario, lo descrive ancora come «un edificio in grado di intimidire», sebbene attualmente vi siano detenute solo poche centinaia di persone. Nel '48, all'indomani della rottura tra Belgrado e Mosca, nel carcere di Goli Otok (isola Nuda) vennero rinchiusi ottomila stalinisti a torture psicologiche e fisiche che hanno cominciato a venire alla luce solo negli anni Settanta.

La decisione di chiudere il penitenziario viene ufficialmente motivata con gli elevati costi di manutenzione e di trasporti imposti dalle dimensioni e dalla lontananza

del penitenziario. Si ritiene, tuttavia, che l'iniziativa delle autorità croate, che dal '65 amministrano l'isola, sia motivata dalla volontà politica di chiudere la pagina sinistra che il carcere, con la sua presenza, continua a evocare. In questi anni hanno visto la luce numerosi memoriali e libri di testimonianze di ex detenuti a Goli Otok, secondo i quali le autorità carcerarie tolleravano e incoraggiavano, la pratica della tortura psicologica e fisica e l'uso sistematico del ricatto. Il carcere fu retto dai militari fino al '53, anno in cui passò sotto la giurisdizione del ministero dell'Interno.

Si ritiene che attualmente, in Jugoslavia, i detenuti politici siano circa cinquecento, in massima parte nazionalisti albanesi del Kosovo. In un recente servizio, il quotidiano «Borba» ha affermato che a Goli Otok, sono ospitati og-

gi meno di quattrocento detenuti, e che i politici sono solo una cinquantina. Si apprende intanto che il tribunale di Belgrado ha nuovamente decretato il ritiro dalla circolazione del libro «Album di un dissidente», del sociologo Sesej, ritenuto in grado di «minacciare la pubblica quiete»; lo riferisce il quotidiano «Politika».

La decisione del tribunale è seguita a quella assunta dalla corte suprema della Serbia, che aveva annullato la precedente disposizione di ritiro dalla circolazione del libro emessa in luglio.

Sesej, autorevole esponente del dissenso, venne riconosciuto colpevole nell'84 di «attività controrivoluzionaria», per aver criticato la conduzione economica del paese, e fu condannato a otto anni di carcere, scontandone solo due.

Nell'ultima udienza, Sesej aveva ampliato la sua me-

moria difensiva, arricchendola con particolari sulla situazione della Bosnia-Erzegovina e sullo scandalo finanziario della Agrokomerc, il più grave della storia jugoslava.

Le indagini che le autorità jugoslave stanno conducendo su quello scandalo finanziario hanno portato frattanto alla scoperta di gravi irregolarità in cui sono implicate tre società statali, che operano nel campo del commercio e della distribuzione.

Secondo un comunicato diffuso ieri sera, dal governo federale di Belgrado, le tre società sono la «Viko», la «Vartilen» e la «Pomoravje Promet».

Giunge infine notizia che la casa editrice di Belgrado «Narodna Kniga» ha intenzione di pubblicare il libro «La guerra rivoluzionaria» di Milovan Gilas, considerato, prima di cadere in disgrazia, il defunto di Tito.

Gruppo neonazista sciolto in Francia

PARIGI — Il consiglio dei ministri francese ha deciso lo scioglimento dell'associazione d'ispirazione neo-nazista «Fédération d'azione nazionale ed europea» (Fane). La decisione è stata presa su iniziativa del ministro degli Interni Charles Pasqua, mentre si moltiplicano le proteste, per le dichiarazioni fatte dal deputato europeo Jean-Marie Le Pen, presidente del «Fronte nazionale» di estrema destra, sulle camere a gas: «Se pure sono esistite, si tratta di un dettaglio della storia della seconda guerra mondiale».

Mentre a Strasburgo il Parlamento europeo osservava ieri un minuto di silenzio «per rispetto verso tutte le vittime del nazismo, in particolare nella Comunità europea», a Parigi l'Unione degli studenti ebrei di Francia ha chiesto la revoca dell'immunità parlamentare di Le Pen e ha indetto una manifestazione per oggi.

Sul piano politico, l'opposizione socialista ha sferrato una battaglia contro la maggioranza. A questi attacchi, il ministro degli Interni Pasqua ha risposto che la maggioranza «non ha lezioni da imparare da coloro che si sono alleati coi sostenitori di Stalin».

Aiuti al Terzo mondo dirottati

Il laburista si pagava le orge

Dal corrispondente

Luigi Forni

LONDRA — Il deputato laburista George Galloway, definito dai suoi elettori scozzesi «Giorgio il bello», è il protagonista di uno scandalo a sfondo erotico che riempie le prime pagine dei giornali britannici. Nella sua qualifica di segretario generale dell'organizzazione filantropica «Guerra al bisogno», il trentaduenne Galloway deve compiere frequenti viaggi all'estero, molti dei quali sarebbero serviti per organizzare allegri intrattenimenti di natura orgiastica.

Pur essendo da anni «felicitemente sposato», Galloway ha dovuto ammettere, in una inconsueta conferenza stampa, di avere osservato un tenore di vita che la stampa londinese definisce «stravagante» e che i membri del Consiglio direttivo di «Guerra al bisogno» bollano come «inappropriato per la carica del segretario generale». Il deputato ha confessato di avere avuto contatti intimi con due donne durante la sua partecipazione ai lavori della «Conferenza mondiale marxista sui problemi del Corno d'Africa» svoltasi in Grecia nel 1985, e di avere

disteso alcuni fondi per soddisfare i suoi bisogni personali invece dei bisogni delle nazioni sottosviluppate. Il quotidiano popolare «Daily Mirror» giudica imperdonabile il comportamento del parlamentare, che ha tradito la fiducia riposta in lui. Perfino il più compassato Daily Telegraph dedica alla vicenda una vignetta di prima pagina, nella quale il feroce deputato viene dipinto come un cavaliere antico che galoppa, lancia in resta, verso Lesbos, lasciandosi alle spalle la strada che dovrebbe portarlo nel Terzo mondo.

IL PREMIO ITALIA DA OGGI A VICENZA

«Vetrina» radiotelevisiva

Cinquanta enti di trentatré paesi al 39.º concorso organizzato dalla Rai

«FANTASTICO»

Celentano è al lavoro

Marisa Laurito: «Nessun problema»

ROMA — E' iniziato per «Fantastico» il conto alla rovescia. Martedì pomeriggio, infatti, a Roma si è svolta la prima riunione importante di lavoro, con lo staff della trasmissione al completo.

Adriano Celentano per la prima volta ha partecipato, assieme a Marisa Laurito, alla mega-riunione che ha dato il via ufficiale ai lavori della più «chiacchierata» trasmissione Rai.

Molto emozionata Marisa Laurito si appresta, come lei stessa confessa, «con coraggio, con angoscia e con molte paure» a vivere questa esperienza televisiva per la quale, aggiunge «ci vuole molta intraprendenza. Ma nello staff c'è anche molto ottimismo e si affronta il tutto con "molto divertimento"».

La preparazione — afferma la Laurito — era già avviata, ma nel vivo siamo entrati con la presenza di Adriano. Fino a ora infatti abbiamo lavoricchiato, si tratta ormai di mettere a punto la scaletta e di inserirsi nei canoni classici della trasmissione, perché, anche se non c'è più Pippo Baudo lo spettacolo ricalcherà, per grosse linee, ciò che è stato nelle precedenti edizioni.

«Una trasmissione piena di ospiti, luci e colori dove — dice modesta Marisa — sarà l'ultima ruota del carro, d'altronde sono stata promossa da una piccola trasmissione come "Marisa la Nuit" a uno show di punta come Fantastico...».

La Laurito tiene tra l'altro a precisare che non vi è niente di vero sui suoi presunti disaccordi con Adriano Celentano: «Non so neanche da dove siano nate queste voci, perché io con Adriano, almeno per il momento vado d'accordissimo... poi magari ci piglieremo a mazzate — scherza — l'attrice napoletana — ma per ora...».

ROMA — Cinquanta enti radiotelevisivi di 33 Paesi partecipanti alla 39.ª edizione del Premio Italia, il concorso internazionale organizzato dalla Rai che premia ogni anno i migliori programmi radiofonici e televisivi.

Tre le sezioni: musica, dramma, documentari. Le tre giurie tradizionali saranno affiancate da altre due per i premi speciali offerti dalla Rai per i programmi televisivi e radiofonici che abbiano contribuito più di ogni altro alla promozione di una coscienza ecologica nel pubblico.

Un altro premio speciale sarà quello della Presidenza del Consiglio dei ministri - Direzione generale dell'informazione, dell'editoria e della proprietà letteraria e scientifica — che verrà assegnato al miglior programma televisivo tratto da un libro edito.

La 39.ª edizione del Premio Italia in programma da oggi al 27 settembre a Vicenza, sarà ospitata nel Palazzo Leoni Montanari, gentilmente concesso dalla Banca Cattolica del Veneto, e nel complesso dei chioschi di Santa Corona, trasformato dal Comune in un centro culturale polivalente.

La «duegiorni» del convegno

di quest'anno avrà per tema

il ruolo della radio

nell'era della televisione

Il consueto convegno internazionale di studio, che avrà luogo il 21 e 22 settembre, ha per tema: «Il ruolo della radio nell'era della televisione». La relazione di apertura sarà tenuta dal direttore generale della Rai, Biagio Agnes.

Fra i molti studiosi di fama mondiale che hanno assicurato la loro presenza figurano Rudolf Arnheim, Raffaele Simone, Raymond Williams, Robert Wangermee, Roland Cayrol, Agostino Lombardo, Gabriel De Broglie (presidente della Commissione per la libertà e la comunicazione della Repubblica francese), un rappresentante della Federal communication commission degli Usa e dirigenti delle reti radiofoniche europee.

Il Premio Italia si concluderà

al Teatro Olimpico di Vicenza con la solenne cerimonia di premiazione. Seguirà un concerto eseguito dai Solisti veneti, diretti da Claudio Scimone, e dal Coro da camera della Rai diretto da Giuseppe Agostini.

Il programma comprende musiche di Andrea Gabrieli (il 4.º coro dai cori per l'Edipo tiranno, composizione che inaugurò il Teatro Olimpico nel 1585), Albinoni, Vivaldi e Berton; di quest'ultimo sarà eseguito in prima esecuzione pubblica moderna il «Veni Creator» per soli, coro e orchestra.

Tra le manifestazioni del Premio Italia ci sono anche le proiezioni serali «fuori concorso» che si svolgeranno nella Basilica palladiana. Nel corso delle prime tre sere saranno presentati i

programmi di Raiuno, Rai due e Raitre. Ci sarà poi una serata dedicata a Vicenza con la proiezione di una coproduzione Wdr-Unittel, «Mitridate Re di Ponto», l'opera di Mozart, ripresa nel Teatro Olimpico con la regia di Georges Ponnelle.

Un avvenimento eccezionale sarà la presentazione, da parte della Nbc, di due puntate di una serie di concerti sinfonici registrati da Arturo Toscanini. Si tratta di prezioso materiale d'archivio che finora è stato visto solo negli Stati Uniti.

Nella serata riservata alla televisione svedese sarà visionato il documentario «Nacka la leggenda e l'uomo»: un programma che racconta la storia del calciatore svedese Nacka Skoglund.

Celebre in Italia negli anni '50, allorché giocava nell'Inter, famoso e amato dal pubblico, quando tornò in Svezia dopo undici anni, in cattiva salute, con un matrimonio fallito e senza un soldo, Skoglund finì per morire ad appena 40 anni per alcolismo e droga.

■ **NUMBER.** Peter Greenway comincia a girare in ottobre «Darwing by Number».



Una finalissima da... ragazzine

GIARDINI NAXOS — Barbara Foschi, 16 anni, da Ravenna, e Tania Bilancioni, 14 anni, da Cervia sono state le due finaliste italiane della manifestazione «Look of the year '87», svoltasi a Giardini Naxos, che andrà in onda oggi e domani alle 20.30 su Canale 5 presentata da Eleonora Brigliadori. Alla manifestazione hanno partecipato oltre 80 mila «ragazzine» provenienti da tutte le parti del mondo. I requisiti richiesti erano un'età compresa tra i 14 e i 18 anni, un'altezza di almeno 175 centimetri e ovviamente una bellezza fotogenica. La vincitrice, oltre a 200 mila dollari di premio, ha ricevuto un contratto di lavoro come «top-model» per le più importanti riviste di moda del mondo. L'anno scorso a Viareggio vinse una svedese quindicenne, Maria Lundqvist. Quest'anno i pronostici erano tutti a favore delle concorrenti italiane...

CINEMA La prima dell'ultimo

TOKYO — «L'ultimo imperatore», il film girato in Cina da Bernardo Bertolucci sulla vita dell'ultimo imperatore «figlio del cielo», verrà presentato in prima mondiale il 4 ottobre al Festival internazionale cinematografico di Tokyo. Il film, si ricorda, ricostruisce la vita di Pu-Yi (1906-1967), ultimo imperatore della Cina (1908-1912), poi, sotto il protettorato giapponese, imperatore del Manciukuo (1934-1945). Destituito nel 1945, finisce la sua esistenza come giardiniere all'orto botanico di Pechino, poi come archivist della città. Bertolucci sarà presente alla prima del suo film, le cui riprese in Cina sono state seguite con grande interesse dalla stampa internazionale. Il Festival internazionale di Tokyo è alla seconda edizione.

CUTUGNO Domenica canterà

ROMA — Toto Cutugno, assente dagli schermi di Raiuno nella puntata di esordio di «Domenica in» per un improvviso ricovero in clinica a causa di dolorosi calcoli renali, è tornato negli studi della «Dear» dove Gianni Boncompagni e i suoi collaboratori stanno allestendo la seconda puntata della trasmissione che ha suscitato incertezze e polemiche. Cutugno, che appare del tutto ristabilito, ha così ripreso il suo posto che lo vede impegnato in una duplice mansione: quella di cantante e quella di intrattenitore. Per domenica prossima è stato inventato un numero che potrebbe essere interessante. Cutugno canterà, con lo «scugnizzo» Patrizio Vicedomini e con i suoi compagni di classe napoletani, il suo cavallo di battaglia «Sono italiano».

ALL'XI «SETTEMBRE MUSICALE»

Un'accoppiata «amorosa»

Accoglienza entusiastica per Amedeo Baldovino e Maureen Jones

Recensione di

Sergio Cimarosti

E' stato un trionfo

della professionalità,

dell'intelligenza musicale

e del talento naturale

TRIESTE — L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e l'Associazione «Musicisti Giuliani» hanno fatto di nuovo centro nella programmazione del «Settembre Musicale». Martedì scorso infatti l'affollatissima Chiesa evangelica luterana ha tributato un entusiastico successo al concerto del violoncellista Amedeo Baldovino e della pianista Maureen Jones.

E' stato il trionfo della professionalità, dell'intelligenza musicale, del talento naturale di due esecutori che alle doti tecniche solistiche aggiungono una «amorosa» esperienza cameristica.

Il loro affiatamento non è occasionale (come spesso accade anche tra insigni virtuosi che per ragioni prevalentemente commerciali suonano insieme), bensì frutto di

quella intesa interpretativa, quella «comunità d'affetti» che rendono la lettura delle opere compatta, unitaria, guidata da una inarrestabile tensione emotiva. Il suono di Baldovino è calibrato, ricco di sfumature timbriche, particolarmente bello, intenso ed emozionante nel registro medio-grave; la tecnica della mano sinistra agile e scattante.

A tali doti si affianca a meraviglia il pianismo della Jones, ritmicamente incisiva, energica nelle più accese di-

namiche, pulita e precisa nei passaggi virtuosistici, delicata (direi «purementemente» femminile) nel cantabile. Ma il vero incanto si è realizzato l'altra sera nell'incontro degli interpreti con alcuni capolavori assoluti del repertorio.

L'intento era quello di analizzare diaconicamente la forma-sonata a partire dalla composizione in sol maggiore BWV 1027 (resa senza romantiche, con scioltezza nei difficili intrecci contrapuntistici) per approdare al

fulcro della tradizione romantico-tedesca.

A introdurre in questo mondo bastavano le prime battute dell'ampia op. 69 di Beethoven esaltata con respiri e «spazi» che suggeriscono una architettura quasi sinfonica.

Dulcis in fundo la Sonata op. 99 di Brahms, un autore vicino all'anima del duo Baldovino-Jones per la passionalità o la melanconia dei temi sostenuti da una rara bellezza di scrittura. Si è potuta ammirare così l'impetuosa pulsazione dell'Allegro Vivace e le suggestive ombre che percorrono (come il pizzicato del violoncello) l'intimistico Adagio affettuoso. Ovazioni, diremmo, inevitabili.

■ **MADAME.** John Schlesinger girerà in Inghilterra il suo prossimo film, «Madame Sousatzka», interpretato da Shirley MacLaine.

IL GIORNALISMO TV DELLA FININVEST

Così Berlusconi farà... notizia

Sono dieci in tutto i programmi che andranno in onda su Canale 5 e Retequattro

Servizio di

Beatrice Bertuccioli

ROMA — «Come si può supporre all'assenza della diretta? Esprimendo opinioni, non facendo una gazzetta ufficiale». E' questa la filosofia, sintetizzata da Guglielmo Zucconi, dei programmi giornalistici delle reti di Berlusconi.

Niente diretta, niente tg ma non per questo rinuncia all'informazione. Anzi, massimo sforzo per assicurarsi firme prestigiose cui affidare i programmi giornalistici (otto su Canale 5, due su Retequattro) al via in questi giorni.

Le varie trasmissioni sono state illustrate durante una conferenza stampa, quella si in collegamento video in diretta tra Roma e Milano. Negli studi di Roma Gianni Letta, neo vicepresidente della Fininvest, Rita Dalla Chiesa, Arrigo Levi, Maurizio Co-

60 minuti «al cuore degli eventi».

Dovere di cronaca — Tutti i sabati su Canale 5, dalle 19.30 alle 20.30, a partire dal 26 settembre. Il programma di Guglielmo Zucconi e Giorgio Medai, racconta e commenta gli avvenimenti della settimana con l'aiuto di Montanelli, Bocca, Gawronski.

«In televisione — ha precisato Bocca — mi comporto come sui giornali: dico la mia opinione in libertà. Con attenzione ai mutamenti che avvengono nella società, contro le mode e i conformismi correnti. Cercando di cogliere i momenti e le situazioni in cui viene fuori l'arroganza del potere verso il cittadino».

Monitor — E' il nuovo contenitore della domenica mattina condotto da Cecchi Paone, con la partecipazione di Garimberti, due ore di immagini e notizie dall'estero (con filmati della National Geo-

Canale 5 news — E' una nuova rubrica che andrà in onda tutti i mercoledì alle 22.30 a partire da ieri: un viaggio di

stanzo, Paolo Garimberti, Alessandro Cecchi Paone (recentissimo «acquisto» del gruppo Fininvest); a Milano l'amministratore delegato Fedele Gonfalonieri, Giorgio Bocca, Guglielmo Zucconi, Jas Gawronski.

In un clima di generale entusiasmo non sono mancate punte di autoincensamento e stoccate alla Rai.

GROSSETO Registi tv a congresso

ROMA — Il 19 e 20 settembre si terrà a Punta Ala (Grosseto) il congresso nazionale dei registi radiotelevisivi italiani (Rrti), di cui è presidente Sandro Spina. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura la sollecitazione di una politica aziendale che valorizzi la professionalità di tutti gli operatori, in particolare la revisione della collocazione contrattuale della figura professionale del regista e il risanamento della situazione.

Le «opinioni»

compenseranno

l'assenza

della diretta

graphic Society), a partire dal 25 ottobre.

Punto 7, una vita — Il programma di Arrigo Levi (in onda su Canale 5 ogni domenica alle 12, dal 4 ottobre), si rinnova. Si parlerà ogni settimana di un personaggio: dal duca d'Aosta a Moser, alla Masina a Maiorca.

Tivù tivù — Pure di domenica, ma alle 22.30, va in onda l'altro programma di informazione di Arrigo Levi.

Italia domanda — Andrà in onda ogni venerdì alle 22.45 su Retequattro, curato e con-

dotto da Gianni Letta. Avrà carattere monografico e prenderà il via con una puntata sul referendum dell'8 novembre.

Parlamento in — Ogni sabato alle 22.30 su Retequattro (dal 10 ottobre), Rita Dalla Chiesa, con Francesco D'Amato e Roberto Gervaso. «Parlerò di politica in modo semplice e chiaro», promette Rita Dalla Chiesa.

Buonogiorno Italia — Tutte le mattine, dal lunedì al sabato, dalle 7 alle 9.30 (il sabato fino alle 10.30) daranno il buonogiorno da Canale 5 Fiorella Pierobon, Sylva Koscina, Ambrogio Fogar e Roberto Gervaso con notizie, inchieste, commenti.

Di moda si parlerà ogni martedì alle 22.30 in **Nonsolomoda** (dal 29 settembre) e, infine, di attualità religiosa in **Frontiere dello spirito** ogni domenica alle 8.30 con monsignor Claudio Sorgi (dal 20 settembre).



Un Trio in concerto al Museo del Carso

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 nel cortile del Museo del Carso di Rupingrande, ove è attualmente allestita la mostra «L'uomo e la vite», avrà luogo un concerto del Trio (nella foto) composto da Giorgio Marcossi flauto, Lino Urdan clarinetto e Vojko Cesar fagotto. Il concerto è organizzato dalla Provincia di Trieste in collaborazione con la Glasbena Matica. In programma musiche di Mayr, Devienne, de Haan e Biersack.

Debutta «Pierce noir» di Enzo Moscato

BOLOGNA — «Pierce noir», il testo di Enzo Moscato vincitore della 38.ª edizione del Premio Riccione Ater, prodotto dalla Cooperativa Nuova Scena/Teatro Testoni di Bologna, debutterà ufficialmente tra domani e il 21 novembre al Teatro Boncusi di Cesena.

Lo spettacolo, per la regia di Cherif, sarà interpretato da Marisa Fabbri, Erio Masina, Marina Pitta e Umberto Raho.

Dopo l'anteprima censata, «Pierce noir» sarà dall'1 al 13 dicembre al Testoni, quarto appuntamento in cartellone per la stagione '87/'88 che, anche quest'anno, alterna spettacoli di drammaturgia moderna a messe in scena di testi classici.

La programmazione di quest'anno non prevede nessuna produzione di Leo De Bernardinis, in quanto si è interrotta la collaborazione triennale tra la compagnia e l'artista.

Riprendendo la motivazione con la quale la giuria del Premio Riccione aveva conferito al testo di Moscato l'ambito riconoscimento, il critico Eduardo Bertoni ha definito «un testo tumultuoso e insolito, di struttura quasi barocca, con un uso del napoletano più metaforico che realistico».

Anche i «grandi dimenticati» al festival di San Sebastian

MADRID — Il 35.º Festival internazionale di cinema di San Sebastian, che si apre oggi nella città basca e si concluderà il 26 settembre, prevede quest'anno, oltre alle consuete sezioni ufficiali, «Zona aperta» e «Colazione con diamanti», tre cicli dedicati rispettivamente al cinema cileno, al regista Robert Siodmak e ai «grandi dimenticati» della storia del cinema.

Il ciclo dedicato al Cile comprende le opere realizzate dai registi cileni negli ultimi anni, sia all'estero sia in Cile nonostante la censura imposta nel paese sudamericano dopo il colpo di Stato militare del 1973 quando una delle prime misure adottate dalla dittatura fu la chiusura del centro sperimentale di cinema.

I film della sezione ufficiale concorreranno all'assegnazione della «Concha de oro». Nella sezione «Zona aperta» («Zabaltegi» in

basco) vengono invece presentate quelle pellicole che per diverse ragioni non possono partecipare alla sezione ufficiale.

Particolare interesse rivestono i film di nuovi registi che concorrono all'assegnazione del «Premio Ciga».

La sezione «Colazione con diamanti» offre da parte sua quei film che non sono mai stati distribuiti in Spagna e che potrebbero suscitare l'interesse di pubblico e distributori.

Infine il ciclo dedicato ai «grandi dimenticati del cinema» («Los Olvidados») riproporrà per una revisione critica alcune opere la cui qualità non venne, secondo gli organizzatori del festival, sufficientemente riconosciuta al momento della loro uscita sugli schermi.

Tra gli altri film selezionati in questa sezione figurano «Tosca» di Paul Fejos e «Gli assassini sono tra noi» di Wolfgang Staudte.

FILM ISPIRATO ALLA SUA VITA

Domiziana va in America

ROMA — Domiziana Giordano, la giovanissima e «botticelliana» attrice impostasi all'attenzione nel film di Andrej Tarkowski «No-stalgia», è riuscita, finalmente, a imprimere una svolta alla sua carriera: dopo tanti ruoli drammatici o romantici ne ha ottenuto uno brillante e divertente.

A offrire la sospirata occasione è stato un giovane regista newyorkese di origine italiana, Frank Rainone, il quale, dopo essersi ispirato a lei per scrivere la storia, l'ha voluta anche protagonista del suo primo lungometraggio: «Brooklyn State of Mind».

Domiziana Giordano è partita ieri per New York e per circa un mese e mezzo sarà impegnata nella preparazione del lavoro prima dell'inizio delle riprese che si concluderanno alla vigilia delle feste natalizie.

«Ho conosciuto Frank Rainone — racconta Domiziana Giordano — due anni orsono du-

rante un mio soggiorno a New York. Qualche mese fa mi ha mandato una sceneggiatura in cui ricostruiva la mia vita in quel periodo ma — confessa l'attrice — l'ho trovata un po' troppo fantasiosa e con un finale che non mi convinceva molto. Così, di comune accordo, abbiamo deciso di apportarvi alcune modifiche e ne è venuta fuori la storia che mi preparo a interpretare: quella di una ragazza italiana che a Brooklyn sta lavorando a una ricerca sugli italo-americani giunti alla terza generazione».

Domiziana Giordano ha appena finito di interpretare il ruolo di Silvia, una paziente del medico della Usl affidato a Diego Abatantuono nel film di Giuseppe Bertolucci «Strana la vita» e precedentemente, dopo essere stata Zina, la figlia di Trotzkij nell'omonimo film inglese di Ken Mc Mulien, si è dedicata per un anno al teatro.

RELIGIONE

Nel nome degli altri

Il posto dei preti è al fianco di tutti quelli che soffrono

Opinione di
Carlo Egerton

Sulla figura del prete grava ancora il peso di una concezione diffusamente laica e anticlericale. La nostra società è profondamente irreligiosa, infiniti episodi lo confermano. Basterebbe pensare che il referendum sull'aborto è passato da noi con una percentuale altissima di sì, la più alta di tutti i Paesi occidentali. Da noi non ci si limita a votare soltanto una legge laica (il divorzio, l'aborto). Da noi si vota con una certa animosità: fargliela vedere, ai preti!

Ciò nasce, senza dubbio, da una reazione a una cultura clericale che in altre epoche è stata soffocante, inquisitrice. Ma si tratta, ormai, di una reazione postuma. La situazione culturale è radicalmente cambiata. Il cristianesimo è diventato una cultura e una religione di minoranza.

Persino il sentimento fondamentalmente religioso dell'esistenza è stato incrinato e dissolto nel fondo delle coscienze. La civiltà dell'industria e dei consumi ha spento in esse l'ultimo baluardo della religiosità, ossia il sentimento della sacralità della vita, il senso mistico della nostra appartenenza a un Tutto che ci trascende, che ci ha misteriosamente creato, di cui non rappresentiamo che un momento effimero e marginale.

Oggi l'aggressività e il trionfalismo, che appartenevano una volta alla cultura cattolica, sono stati assimilati da quella laica, che combatte una battaglia che, sul piano dei numeri, ha già largamente vinto.

In questo contesto la figura del prete è presentata ancora in forme ambigue, ammantate, caricaturali, insinuanti, non chiare, trasversali, comiche. In letteratura è difficile trovare una figura di prete che rappresenti veramente ciò che i preti sono, in grande maggioranza, nella realtà.

Anche in uno degli ultimi libri di narrativa che ho letto, «La valigia vuota» di Sergio Ferrero, peraltro un libro di alto livello letterario, il prete è un personaggio subdolo, difensore di una morale arcaica e superstiziosa. Un personaggio per lo meno all'antica, che fa le spese ancora di un'antipatia che si è accumulata nel nostro inconscio. A volte persino gli scrittori cattolici hanno rappresenta-

Un cammino
difficile
costellato
di scherno

to figure di preti terribilmente negative: penso, a esempio, a «Cosi non sia» di Gino Montesanto.

Ma il prete moderno è in genere una figura diversissima da quella che la cultura laica sembra continuare a concepire e a immaginare per una sorta d'inerzia, di mancanza d'immaginazione, di capacità obiettiva di vedere come stanno veramente le cose. Oggi non esiste più il prete che ha indossato la veste sacerdotale (anch'essa scomparsa) senza vocazione, soltanto perché aveva una certa disposizione di studi, e intendeva, entrando in seminario, sfuggire al suo destino di lavoratore della terra, dato che nella quasi totalità dei casi era di estrazione contadina. Oggi il prete è un individuo che ha seguito una chiamata

religiosa quando tutto, assolutamente tutto, glielo sconsigliava. L'indifferenza religiosa della grande maggioranza, la civiltà dei consumi, l'edonismo diffuso, la dissoluzione della vita sostenuta dai grandi archetipi religiosi e morali, il libero amore, il laicismo agguerrito e risentito dei più: tutto dissuade oggi dall'entrare nella categoria sacerdotale. Guardando col metro del giudizio del più, del senso comune, fare il prete è un'attività «perdente», in un'epoca in cui quasi tutti sono diventati adoratori del vitello d'oro del successo.

Eppure c'è ancora chi si fa prete. E non sono soltanto ragazzi di campagna. Oggi ci sono medici, ingegneri, industriali che, giovani o meno giovani, abbandonano la possibilità di professioni brillanti per chiudersi in seminario e fare i sacerdoti. Giovani o uomini di belle speranze rinunciano a tutto per fare un lavoro (chiamiamolo così, per un istante) che il mercato in apparenza assolutamente non richiede. Ma chi, che cosa glielo fa fare? La risposta più ovvia è questa: benché si tratti di una cultura minoritaria, il

Con pietà
e carità
come punti
cardinali

cristianesimo ha ancora degli adepti. Ma vorrei indicare soprattutto la ragione psicologica e antropologica per cui ci si fa preti. Anzi il fatto di «farsi prete» andrebbe studiato proprio da angolazioni psicoanalitiche e antropologiche, usando psicanalisi e antropologia in modi rovesciati rispetto a quelli correnti, che hanno come fine, spesso, la dissoluzione del fenomeno religioso negli uomini. La mia esperienza e la mia intuizione mi dicono che il prete è, innanzitutto, un uomo che tende a non vivere per sé, ma per gli altri. Tutti o quasi tutti gli uomini sono caratterizzati da un individualismo esasperato. Tutta la loro vita è mossa dalla ricerca di affermazioni di sé, del successo (economico, di presti-

gio). Il prete rompe questa regola. Il prete si dedica agli altri: la sua vocazione è quella di non far contare la sua individualità ma di servirsi come strumento per venire incontro ai bisogni degli altri. L'aggettivo è il numero dei preti che in tutte le confessioni si dedicano ad attività altruistiche. Si occupano di handicappati, di tossicomani, di rifiuti della società, di anziani, di bambini abbandonati, di malati, di poveri, di gente che non sa più a chi rivolgersi per vincere la dura battaglia della sopravvivenza.

Infiniti istituti che si occupano delle sventure senza numero che aggrediscono l'umanità sono stati fondati da preti. Per farlo il prete (almeno quello cattolico) rinuncia ad avere una vita privata. Il prete si tuffa nelle zone più povere, dolenti e diseredate della società. Arriva anche dove lo stato assistenziale moderno non giunge. Non agisce soltanto per un sentimento di giustizia, come i seguaci di tante ideologie, ma anche e soprattutto per pietà, per carità, che sono le sue leggi sovrane.

Il prete conosce bene la fragilità della condizione umana; sa che l'uomo è incompleto e non autosufficiente, anche se il laicismo afferma il contrario e cerca di fornirgli, anche a livello psicologico, ciò che gli manca. Indipendentemente da tutte le «verità» religiose, di cui egli si fa sostenitore, la figura del prete è essenziale nella sconsolata condizione dell'uomo sulla terra. Se non ci fosse bisognerebbe inventarla. Ma è tempo, anche passato, che la nostra cultura si decida a vedere la figura del prete in maniera completa, superando i cliché di una concezione caricaturale non per l'oggetto cui si applica ma per la sua limitatezza antiquata, che la realtà delle cose ha assolutamente superato.

MUSEI. Undicimila visitatori in più a Napoli, cinquemila a Firenze, oltre mille a Roma (solo per il museo di Villa Giulia): queste alcune cifre sull'incremento di visitatori nei musei archeologici italiani nei mesi di luglio e agosto, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Significativo il dato della soprintendenza archeologica di Napoli, che ha avuto nei due mesi 28 mila visitatori rispetto ai 17 mila del 1986.



Nella foto di Mario Giacomelli una simpatica raffigurazione del prete. Il fatto di «farsi prete» ha oggi motivazioni psicologiche e antropologiche che andrebbero studiate. «Non ho mani che mi accarezzino il viso» è il titolo dell'immagine.

VENEZIA / IL '700

Qui vedi vedute

Tre «scuole» celebri, dalle collezioni private



«Tauromachia» di Canaletto è tra le opere che verranno esposte a Venezia nell'ambito della mostra sulle vedute italiane. La scuola veneziana, con i suoi gran nomi, è quella che in questo ambito ha dato i risultati di maggiore spicco: Bellotto, Marieschi, Guardi, Carlevarjis e il «nuovo» Albotto.

VENEZIA — A ogni annuncio, a ogni nuova sollecitazione, lo spettatore ha un'impressione: che la zampillante Venezia, l'inesausta punta di mostra, a un certo punto debba per forza esaurirsi, estenuarsi, prosciugarsi. E invece no: la laguna di Venezia — almeno in questo senso — non si prosciuga mai. Come un fiotto (e non c'è in quest'affermazione un giudizio) le mostre si susseguono: dalla primavera all'estate, dall'estate all'autunno.

Eccoci dunque a preannunciare tre in un sol colpo, di prossima inaugurazione. La prima è «Vedute italiane del '700 in collezioni private», realizzata dal Fondo per l'ambiente italiano e dalla Pirelli, in collaborazione con la Ras.

Aprirà dopodomani negli spazi del Museo diocesano d'arte sacra (Monastero di Santa Apollonia). Resterà allestita in questa sede fino all'8 novembre; il 21 si trasferirà al piano terra di Palazzo Reale, a Milano, per restarvi a disposizione del pubblico fino al 17 gennaio.

La particolarità di questa proposta sta in molte cose: innanzitutto nella scelta della «veduta» come tema, che occupa grande parte del capitolo artistico del Settecento e si distingue in più «scuole» (qui infatti verranno presentate quella romana, quella napoletana e — naturalmente — quella veneziana).

La seconda particolarità sta nel fatto che tutti i setanta dipinti appartengono a collezioni private, quindi per il pubblico sono abbastanza sconosciuti. La terza riguarda le «intenzioni»: il Fondo per l'ambiente italiano si è impegnato in questa organizzazione «per sollecitare l'opera di salvataggio e il corretto uso del patrimonio artistico e ambientale italiano, tramite l'acquisizione per donazione e il restauro di beni di alto valore storico, artistico e naturalistico, favorendo l'apertura al pubblico». Così recita la comunicazione ufficiale.

Della scuola romana saranno esposte tra l'altro

opere di van Wittel (poi Vanvitelli), e van Lint. Di quella napoletana dipinti di Antonio Joli e Carlo Bonavia, ma anche lavori firmati da artisti meno noti, quali Tommaso Ruiz e Pietro Antoniani.

La fetta più grossa della mostra, e quella naturalmente più importante (oltreché maggiormente conosciuta) spetta ai vedutisti veneziani, tra i quali spiccano nomi ormai universalmente conosciuti alla grande storia dell'arte: Canaletto, Bernardo Bellotto, Francesco Guardi, Michele Marieschi, Luca Carlevarjis, Marco Ricci.

Molte rassegne «particolari» hanno già dedicato attenzione reverente a questi autori. Il nome forse più nuovo (che attualmente è sotto gli occhi della critica in vista di una rivalutazione) è quello dell'Albotto, allievo di Marieschi, e di cui saranno esposte due tele.

Nel testo che appare in catalogo (pubblicato dall'Electa, a cura di Marco Magnifico e Mariella Uttili), Tullio Pignatti spiega l'interesse per la «veduta» che

nasce alla fine del Seicento con la concomitante crescita della conoscenza scientifica: già si sa come l'ingegnere «camera oscura» (una specie di «reflex» fornito di una lente capace di proiettare un'immagine ridotta su uno schermo, da cui è possibile ricalcarla) diede una spinta decisiva alla perfezione tecnica raggiunta dai migliori vedutisti.

E un'altra ragione sta nella produzione di immagini delle città del Nord, in cui si erano distinti gli artisti olandesi, come Vermeer, De Hooch, van der Heyden. Dal Nord al Sud, prima con van Wittel (italianizzato in Vanvitelli) a Roma, e poi a Napoli: Pietro Fabris dapprima, e in seguito Alessio de Marchis, Leonardo Corcorante, Ruiz, Bonavia.

Alla moda non è estranea la Lombardia (Alessandro Magnasco) ma Venezia sovraclassa ogni altra scuola. Non per niente, come dicevamo, importanti mostre hanno già esaltato sia il Canaletto, sia il Bellotto, sia Marieschi, Visentini e Guardi.

DIBATTITO

Dalla nebulosa libro

«Confronto» tra editori a Bologna: due mondi

Servizio di

Marco Marozzi

BOLOGNA — Libri venduti, libri accarezzati, libri consumati, libri centellinati. Ovvero un dibattito su «come vendere più libri», che diventa anche un confronto su come fare l'editore.

Succede a Bologna, alla festa nazionale del «Libro». Ci sono direttori editoriali e presidenti di una larghissima fetta dell'editoria italiana: Marco Polillo della Rizzoli, Alberto Rusconi, Vito Laterza, Giordano Bruno Guerri della Mondadori, Bruno Peloso degli Editori Riuniti, Federico Enriquez della Zanichelli, Roberto Cerati dell'Einaudi.

Poche battute, e subito emergono due mondi, divisi prima ancora che sul come vendere libri, sul come produrli. Regole economiche e bandiere culturali si confrontano, si scontrano, fra necessità aziendali e dichiarazioni di principio.

Dice Rusconi: «Per vendere alla gente libri dobbiamo finirli di circondarli con un'aura di sacralità. Finiamola di dipingerli come qualcosa che è destinato solo agli esseri superiori». E' abbronzato, in blu maneggiatore. Dall'altra parte del tavolo ci sono la maglia scura, gli occhiali spessi (alla Cesare Pavese) di Cerati, «Finiamola con i libri che sono solo simbolo di una moda, oggetti di amena lettura che non proiettano verso la letteratura. In questo modo non si conquistano lettori che restano».

E Vito Laterza, che si è tolto la giacca e mostra una squillante camicia a righe rosse: «I libri devono fare cultura. Non far lettura o far passare il tempo. Gli editori di cultura

Il dilemma
irrisolto:
far cultura
o vendere?

però si sono rovinati...». Giordano Bruno Guerri, in giacca «casual» (lui è anche un ironico scrittore), finge mestizia: «Gli editori in quanto industriali non possono fare a meno di pubblicare un certo numero di libri all'anno. Ci sono problemi di budget... Non sarebbe il caso di chiedersi cosa succede se si stampa un libro bellissimo ma non lo compra nessuno? Io ho pubblicato il famigerato libro di plastica di Roberto D'Agostino, che non entrerà nella storia della letteratura ma forse è servito a far leggere venti paginette in più a cinquantamila italiani».

«Non rimarrà da nessuna parte» si arrabbia Laterza, che attacca Mondadori e Rizzoli perché «dietro hanno il capitale finanziario». «E come ci si può aspettare un'iniziativa civile dal capitale finanziario?». Polillo, Rusconi e Guerri non si scompungano: «Ci possono essere figli di illustri editori che non sanno fare gli editori — dice il direttore editoriale della Mondadori — e fabbricanti di bottoni che invece sanno farlo benissimo. Trovo irrisolvibile chi è il proprietario. Piuttosto è importante chi è il direttore editoriale».

Ma come va il mercato librario italiano? Il critico Giancarlo Ferretti dice che nell'87 c'è stata una battuta d'arre-

sto rispetto all'86, quando si registrarono cinque per cento di vendite in più rispetto all'anno precedente. Ma qualcuno, come Luciano Mauri, presidente delle Messaggerie Librai, la più grande catena di distribuzione in Italia, qualche settimana fa ha parlato di un aumento di copie, in questi otto mesi, del 4,6 per cento.

Polillo dice: «C'è stata una crescita costante di lettori, non credo ci sia da impressionarsi per qualche crisi». Rusconi commenta: «E' vero, leggiamo più libri, ma sempre molto meno di tanti altri paesi». Mette sotto accusa il cambio d'abitudine degli italiani («escono sempre più di casa»), l'immagine «vecchia, ammuffita, da abat-jour e pantofole» che ha il libro, gli scrittori «che pensano solo alla propria gloria letteraria», i recensori «che scrivono per gli altri critici». E cosa fare allora per vendere più libri? Anche qui due mondi si dividono. Laterza propone «un'agenzia per la lettura», che imponga una campagna culturale; Peloso annuncia che il Pci vuole dare a una convenzione nazionale sull'editoria libraria. «Ci vogliono leggi anti-truffa — dice —, è in gioco la libertà dell'intellettuale di scrivere libri che non siano su commissione».

Polillo, Guerri, Rusconi insistono invece sulla necessità di manager e professionalità specifica, anche nel mondo dei libri. «Da mesi, noi della Mondadori — dice Guerri — abbiamo pensato di destinare cinque miliardi a una campagna a favore del libro. Ma per ora non se ne fa niente perché gli editori più piccoli non vogliono investire duecento-trecento milioni a testa».

TEATRO

Una ragionevole tragedia

Di classica misura l'«Orestide» di Eschilo-Pasolini a Vicenza

Servizio di

Roberto Canziani

VICENZA — Restaurato, ripulito, tirato a lucido, il più bel teatro d'Italia non aspettava altro che le divinità e gli eroi della tragedia per inaugurarsi ancora una volta. E siccome l'«Edipo re» (che nel 1985 aveva aperto la storia del Teatro Olimpico) era stato allestito non più di due anni fa, allo scoccare esatto dei quattro secoli, ecco oggi aggirarsi per quelle sette vie che Vincenzo Scamozzi immaginò di Tebe, i fantasmi di un altro sogno tragico, più arcaico ancora, più barbaro. Dopo due anni di restauro il teatro vicentino ospita in questi giorni l'«Orestide» di Eschilo, tradotta da Pasolini, messa in scena da Veneto-teatro con la regia di Lorenzo Salvetti, e affidata a un olimpico di attori che sembrano fatti apposta per celebrare l'uso discreto e rassicurante del classico che è nell'avventura registica di Salvetti (nemmuno 40 anni, più di 70 allestimenti).

E dunque: Valeria Moriconi (Clitennestra), Gabriele Ferretti (Agamennone), Corrado Pani (Egisto), Renato De Carmine (il Coro), Ave Ninchi (Clissia), Osvaldo Ruggeri (Apollo), Rosa Di Lucia (Cassandra).

L'Olimpico di Palladio e la lingua di Pasolini per Eschilo: è in questo triangolo, che si rivela in fondo equilibrato, che Salvetti gioca le carte della tragedia. Rispettare le severe imposizioni del contenitore teatrale — niente scenografie, niente «macchine», niente regie, carri, tombe e simulacri divini, solo un «design tecnico» e costumistico voluto da Elena Mannini — rispettare la lettura che ne dava Pasolini nel 1960

Nell'«Olimpico» restaurato
uno spettacolo in bonaccia
mai squassato da venti
di arcaismo o di barbarie

quando, pungolato da Gasman per una messinscena siracusana della trilogia, sceglieva i temi del sociale e dell'etnologico per spiegare il destino di Oreste — sostenendo con regolare puntiglio il nome di Zeus con quello di Dio e alimentando il risentimento di ogni onesto filologo.

Ma erano altri tempi (i filologi erano abituati ancora a metter becco sui palcoscenici), e dire che la democrazia era stata Atena a inventarla poteva sollevare ancora pruriti. Non così oggi, quando il classico Pasolini fa giusto paio con il classico Palladio e, a parte le dovute correzioni, l'etnologia del poeta friulano si confonde tranquillamente con la più accreditata bibliografia sul senso del tragico in Occidente.

La trilogia di Eschilo è il destino di Oreste che, per vendicare il padre, deve uccidere la madre e l'amante di lei (tutte le grandi tragedie si raccontano in due o tre frasi, quante volte ce lo ha ripetuto Jan Kott). Sarà altrettanto plausibile allora che in palcoscenico si mostrino i simboli di un passaggio societario.

Secondo l'ipotesi pasoliniana: nel palazzo degli Atridi, e quindi all'ombra della civiltà occidentale che sta per nascere, sentimenti primordiali

li, oscuri, istintivi dominano le situazioni. Sono le Erinni, divinità dell'antico cosmo matriarcale pronte a travolgere le rozze istituzioni e la ruvida monarchia di Agamennone, feroci nel riaffermare i vincoli di una religione naturalistica e uterina, regolata dai sogni della grande Madre.

Contro tali sentimenti arcaici ecco muoversi la dialettica della ragione, ecco la logica maschile di Atena (nata direttamente dal padre, dal cervello di Zeus, senza l'intervento di un principio femminile), ecco l'affacciarsi delle prime istituzioni «moderne», l'assemblea, il voto.

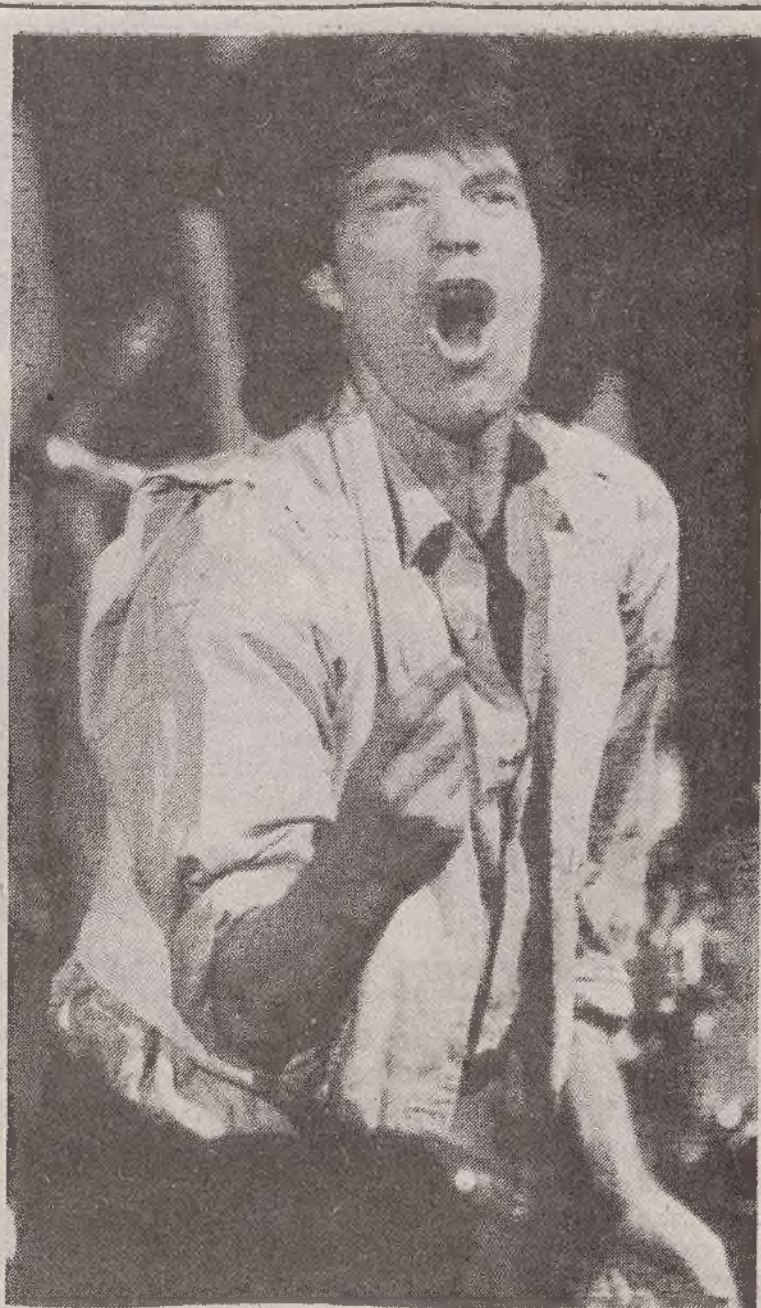
Letture limpide, ordinate, lontane da ogni tentazione di divinità nascoste e dionisiache: è per questo che quadra a puntino con le limpide e ordinate membraure architettoniche del Palladio. Come da questo metafisico edificio teatrale emana la sicurezza della pietra, la fermezza della tradizione, così l'«Orestide» di Pasolini e Salvetti traspira immobilità e, fin dall'«Agamennone», primo episodio della trilogia, respinge e segrega nelle vulcaniche cantine del sottopallo il magma rossastro del primitivo, del tribale, dell'Altro, dell'«Oscuro», dell'Inconscio. La via che porta le Erinni a diventare benefiche Eumenidi

è già segnata nell'uso delle difficili risorse spaziali del Teatro Olimpico.

«Ah, Elena, Elena, la tua follia...». Ma nessuna tempesta, nessun vento sembra turbare la ragionevole avvedutezza di questi personaggi che pure si vestono spesso di tele, bandiere, festoni, strascichi, veli e scampoli tessili sempre lì per alzarsi in volo, e però sempre trattenuti dalla bonaccia discorsiva di Apollo, Atena, e di Salvetti.

L'impianto costumistico di Elena Mannini è anzi l'unico elemento — accanto alla ringhiosa, grattata e penetrante interpretazione della Moriconi — capace di fronteggiare il quieto diporto registico. La Mannini, il suo Ferretti lo veste come un Goffredo di Buglione tolto da qualche incisione barocca della «Gerusalemme»; alla ispada Elettra di Michela Martini mette in testa un cappellino tibetano; involta con corasse, fiocchi e rossi turbanti i cittadini d'Argo; applica ai portali palladiani ragnatele bruciate; ciacchiate alla Burri, e alle Coefore fa indossare stretti tubini di jersey nero che arrivano direttamente da qualche coreografia di Alvin Nikolais.

Sono in fondo, questi, i guizzi coloristici che tentano di recuperare lo spettacolo a una dimensione più mossa di quella in cui lo costringono la regia e gli altri interpreti, sostenuti in ciò anche dal pubblico, che premia i bei monologhi, applaude ripetutamente a scene aperte, incantevoli, dimentico che, se non vive di qualche susulto, anche la tragedia, anche la barbara «Orestide», passa a teatro quieto, grande e inutile, come sui vecchi banchi del liceo.



Jagger tutto da sé

Mick Jagger non sa proprio stare lontano dalla musica. Lasciati in parcheggio i Rolling Stones, il sulfureo alvo del rock si è divertito a mettere in circolazione un nuovo disco realizzato quasi interamente da solo. S'intitola «Primitive cool» e sta già scalando le hit parade di tutto il mondo. Come sempre l'intramontabile Mick ha saputo scegliere con cura gli strumentisti giusti per il suo album. Accanto a Dave Stewart, chitarrista e mente degli Eurythmics, ci sono Jeff Beck, Keith Diamond, Dave Sanborn al sax, Omar Hakim alla batteria. Ma anche G. E. Smith, Simon Phillips, Phil Ashley, Rick Cottle e Doug Winbush. Rispetto al precedente disco realizzato da solo, «She's the boss», «Primitive cool» riesce a far emergere spunti musicali nuovi, diversi dal solito stile Jagger, anche se non completamente inediti e inascoltati.

VENEZIA / GRAFICA

Avventura «design»

VENEZIA — Palazzo Fortuny spalanca le porte al graphic design. Dopo i fotografi, dopo i video-makers, sbarcano in laguna anche i maestri americani della grafica come strumento di comunicazione. Sabato 26 settembre verrà inaugurata la mostra «Pacific wave». California graphic design. Resterà aperta fino al 27 dicembre. E' questa una delle occasioni per fare il punto sul graphic design. La mostra si sviluppa su una serie di aree che tentano di riassumere le principali tendenze contemporanee, gli stili, i metodi di lavoro, le proposte più interessanti e riuscite. Il graphic design verrà osservato soprattutto in tre fasi: come avvenimento culturale, attraverso l'esposizione di materiale prodotto per grandi manifestazioni musicali, artistiche, sportive; come veicolo di promozione industriale; come strumento di comunicazione al servizio di studi professionali, gruppi di ricerca, riviste, scuole. «Pacific wave» cercherà di approfondire anche un altro aspetto: lo scambio di idee e di suggerimenti tra chi si occupa di graphic design e



La carrellata sul «graphic design» in programma a Palazzo Fortuny spazia dalla pubblicità al disegno industriale e ad altre arti. Qui, una delle opere.

chi cura altre discipline, come la fotografia, il video, il disegno industriale, la moda, l'architettura. Per approfondire il rapporto tra creatività e produzione, a fianco della mostra (curata da Silvio Fuso e Sandro Mescola su progetto di Giorgio Camuffo e organizzazione del Centro di documentazione di Palazzo Fortuny) ci saranno tre workshop. Il compito di condurli è stato affidato a tre grafici tra i più rappresentativi del design californiano: April Greiman, di Los Angeles, che lavora abitualmente con il computer, il video e la fotografia; John Hersey, di San Francisco, autore di alcune illustrazioni estremamente divertenti; John Casado, pure lui di San Francisco, fotografo e imprenditore, oltreché grafico. Il catalogo di «Pacific wave», stampato dalle Edizioni Magnus, è stato curato da Giorgio Camuffo e contiene saggi di Pierluigi Cerri, Aldo Cibic, April Greiman, Michael Vanderbyl. All'ingresso della mostra verrà piazzata una scultura-simbolo realizzata dalla stessa Greiman. Il manifesto ufficiale, invece, porta la firma di John Hersey.

VENEZIA / «EURASIA»

I misteri di ieri

Rare e preziosissime tracce di antichi popoli

Conto alla rovescia per la grande mostra che si apre domani a Palazzo Ducale: 2000 anni di storia. Raccoglie testimonianze di civiltà vissute tra il Mar Nero e i confini della Cina. Si tratta di manufatti, affreschi, gioielli e oggetti provenienti dall'Ermitage e finora mai esposti fuori dei confini sovietici.

VENEZIA — Conto alla rovescia per la grande mostra dedicata ai «Tesori d'Eurasia». Le sale di Palazzo Ducale si apriranno il 18 settembre. Faranno il loro ingresso gioielli, manufatti, affreschi preziosissimi e antichi: non per niente, come si sa, il sottotitolo della rassegna dice «2000 anni di storia». Tutto ciò che Palazzo Ducale metterà in mostra esce dai confini della Russia per la prima volta — come già avvenne per le mostre dedicate alla Cina — offre una preziosa testimonianza su civiltà lontanissime: nel tempo e (per noi) nello spazio.

Amplissima la zona esaminata attraverso questa sfilata di oggetti: dai confini dell'Europa a quelli della Cina, passando per la zona danubiana e il deserto dei Gobi. Misteriose (per il pubblico non specializzato) le civiltà che in quei territori vissero tra il secondo millennio avanti Cristo e l'ottavo secolo dopo Cristo (le opere provengono dal museo dell'Ermitage e dai musei dell'Armenia). Sono i Sarmati, gli Sciti, gli Alti, gli Urati e i Sogdi, fino ad arrivare alle colonie greche che si svilupparono lungo le coste del Mar Nero.

Di grande impatto visivo (cosa che rende le mostre di questo taglio scientifico più «ammirevoli» da parte del pubblico di non addetti ai lavori) ci sono naturalmente i gioielli. Appartengono agli Sciti.

Ma le curiosità e le preziosità non si misurano soltanto nel luccichio. A Venezia arrivano per esempio alcuni oggetti rinvenuti nelle tombe degli Alti. Sempre il materiale funerario è di grande interesse per gli archeologi, da un lato perché rivela molti dettagli della vita e della spiritualità di un popolo, dall'altro perché è facile che si conservi abbastanza intatto, da-

la sua collocazione «protetta». Bene, la particolarità degli oggetti appartenuti agli Alti è che la loro conservazione è dovuta ai ghiacci. Nascosti sotto una coltre perenne, i materiali funerari si sono conservati praticamente intatti. Ed erano costituiti di legno, cuoio, tessuti: in condizioni «normali», non c'è niente che sia più deperibile... Anche le opere d'arte, oltre ai manufatti d'uso e ai gioielli, saranno l'attrazione di Palazzo Ducale, fino al 28 febbraio, data di chiusura della mostra. Per esempio, come si sa, verranno esposti alcuni affreschi rinvenuti non lontano da Samarcanda, città posta su quella «via della seta» che tanto a lungo fu percorsa dai mercanti che rifornivano l'Europa del prezioso tessuto di provenienza cinese.

Quel che più conta, però, in presenza di mostre come queste, è la capacità di comunicare, di spiegare attraverso le cose la vita, la mentalità, la storia dei popoli. Ogni più piccolo gioiello infatti racconta particolari: sulla religione, sull'esistenza comune e quotidiana, sull'uso dei materiali, sui riti. E' solo così che il grande sforzo espositivo supera la «vanità» del mostrare cose rare e diventa avvenimento.

Curatori della rassegna sono Francesco Valcanover, soprintendente ai beni artistici e culturali di Venezia; Boris Piotrovskij, direttore dell'Ermitage di Leningrado; Bianca Maria Scarsi, soprintendente ai beni archeologici del Veneto; Adriano Alpaego Novello, direttore del Centro studi e documentazione della cultura armena. Hanno collaborato alla realizzazione il consiglio regionale del Veneto, il Comune di Venezia e l'Associazione per gli scambi culturali e di amicizia tra Italia e Urss.

[m. m.]



Una coppa risalente al V-VI secolo a.C.: è in argento e ha la forma di un cavaliere. Sulle ginocchia e sul petto del cavallo ci sono le aperture per versare liquidi.



Un gioiello femminile (fine del IV secolo a.C.): è la placchetta che veniva applicata alla parte centrale di un copricapo. La decorazione è ricca di simboli.

HORROR / LOVECRAFT

Nell'ombra, solo (con gli incubi)

Servizio di

A. Mezzana Lona

I viaggiatori dell'incubo si imbarcano oggi. Non servono prenotazioni, biglietti, bagagli. Basta entrare in una libreria e acquistare «Azathoth», primo volume delle Opere complete di Howard Phillips Lovecraft pubblicato dalla casa editrice Fanucci. Quattrocento pagine fitte di racconti brividi, di inediti, frammenti, riscoperte, saggi. Il prezzo è di trentamila lire.

«Azathoth» è solo la prima tappa di un lungo viaggio nella paura. Fanucci ha già in cantiere altri tredici volumi dedicati all'immensa produzione dello scrittore di Providence. I prossimi quattro esauriranno i Miti di Cthulhu. Due saranno dedicati all'universo della paura, uno al sogno, uno agli universi in sfacelo. E poi, ancora, uno all'orrore soprannaturale, uno all'«altro» Lovecraft, due ai racconti perduti e ritrovati. Infine l'ultimo, «Miscellanea».

Lovecraft sveglia gli editori italiani? Staremo a vedere. Anche perché i precedenti non inducono all'ottimismo. Dai «Mostri all'angolo della strada» di Mondadori fino alle «Opere complete» di SugarCo, i traduttori e i curatori di casa nostra si sono sempre premurati di tagliare, adattare, elaborare gli scritti migliori di H.P.L.

«Noi abbiamo cercato di rendere giustizia a un grande maestro della letteratura fantastica e della narrativa in generale — spiega Gianni Pilo, della Fanucci —, i testi di Lovecraft sono tratti direttamente dalle collezioni di «Weird Tales», la mitica rivista americana che ospitò gran parte dei lavori del solitario di Providence. Li abbiamo tradotti tutti di nuovo, e poi ancora rivisti. Insomma, abbiamo cercato di fare il possibile perché i lettori italiani siano soddisfatti».

Un poker di traduttori si è letto, riflettuto, digerito l'opera di Lovecraft. Daniela Galdo, Maria Teresa Tirone, Sebastiano Fusco e Gianni Pilo hanno lavorato sodo per preparare il primo volume e gli altri quattordici che seguiranno. Poi, quando tutto il materiale era pronto, gli stessi Fusco e Pilo lo hanno rivisto.

Fanucci non ha trascurato neanche i dettagli. Per la copertina di «Azathoth» ha scelto un look decisamente

Finalmente

si traduce

l'opera omnia

in 14 volumi

sofisticato. Su un fondo nero risaltano le scritte dorate. I colori preferiti da Howard Phillips.

Questo primo appuntamento con la narrativa lovecraftiana è già denso di ghiottorie. «Azathoth» si apre con una prefazione di Sebastiano Fusco: «Nell'ombra, solo». Segue la premessa scritta di pugno da Lovecraft, «Qualche notizia su una non entità», e poi si imbecca il tunnel dell'orrore.

Le prime tre sezioni del volume sono dedicate ai racconti scritti tra il 1917 e il 1926. La parte prima, «I Miti di Cthulhu», contiene: «Dagon», «In difesa di Dagon», «Nyarlathotep», «La città senza nome», «Il cane», «Il festival», «Il richiamo di Cthulhu». Sono storie fondamentali per trovare la chiave dell'univer-

HORROR Anche Poe al completo

Tutto Edgar Allan Poe, finalmente. E' la seconda operazione in grande stile che Fanucci si appresta a varare. Lo staff della casa editrice romana è già al lavoro per tradurre le Opere complete dell'autore di «Gordon Pym», «La lettera rubata», «I delitti della rue Morgue», e di molti altri famosissimi racconti. Gli scritti di Poe verranno suddivisi in nove volumi. Il primo uscirà nel febbraio dell'88, e sarà dedicato in gran parte ai racconti. Come sempre, ogni libro avrà un ampio corredo di saggi, notizie biografiche e bibliografiche. La traduzione italiana si rifà direttamente all'edizione americana delle Opere complete di Poe.

La Fanucci ha deciso di aggiungere agli scritti di Poe due volumi dedicati interamente ai film tratti dai suoi racconti.

so parallelo inventato dallo scrittore americano.

Nelle «Storie sognate», seconda parte, trovano posto: «La strana città», «La voce dell'abisso», «Due braccia sinistre», «L'orrore dal cielo», «Dal gorgo del tempo», «Due secoli di attesa», «Il nemico inesistente». E poi ancora «Il figlio del caos», «Magnum Innominandum», «Incontro nella brughiera», «Rapimento», «La casa sul tetto» e altre quattro storie. La terza parte di «Azathoth» richiama l'attenzione soprattutto di chi già conosce Lovecraft. C'è la sezione Frammenti con alcune novelle importanti come «Azathoth» e «La torre circolare». Negli Abbozzi, invece, si possono leggere «Detective story», «Il sogno nel sogno», «Indietro nel tempo» e tre canovacci che in Italia non erano mai stati raccolti in volume.

Il pianeta Lovecraft è ancora tutto da scoprire. Troppa inesattezza, troppe leggende si sono accumulate in questi anni sul suo conto. Per questo, molto opportunamente, «Azathoth» propone nella quarta parte quattro saggi: «La vita» e «Le date» curati da Kenneth W. Faig, «I Miti» di Rafael Llopis e «I temi» di George Wetzel.

L'hanno chiamato il Copernico della letteratura americana. E non a caso. Lovecraft, con i Miti di Cthulhu, ha dato corpo a una realtà parallela. S'è inventato divinità, civiltà, mondi che convivono con il nostro, ma nascosti dietro un velo di tenebre e di mistero. Il primo tentativo di spingersi alle frontiere della conoscenza, immaginando che cosa possa vivere al di là delle colonne d'Ercole create dalla mente umana.

«L'orrore che suscita questo universo meccanico è privo di qualunque scopo — ha scritto Fritz Leiber, maestro moderno della science-fiction — si esprime compiutamente nell'impressionante «gerarchia» aliena di creature, dei ed entità, nota come «Miti di Cthulhu». Un assemblaggio di esseri i cui attributi e le cui prerogative soprannaturali riflettono i molteplici volti dell'universo. E i cui nomi stanno a significare, con grande suggestione, un qualcosa di totalmente estraneo al nostro mondo».

L'invito al viaggio è partito. Ma attenzione: nei tunnel dell'orrore creati da Lovecraft è facile perdersi.

OPERA

S'inizia «Da capo»

Successo per il lavoro di Giani Luporini a Lucca

LUCCA — Anche nella musica ciò che è stato creato non si distrugge con il tempo, ma si trasforma, per poi ricominciare, «da capo». Questo uno dei significati impliciti nell'opera «Da capo» di Gaetano Giani Luporini, presentata in prima assoluta martedì sera a Lucca per inaugurare la stagione lirica del «Teatro del Giglio».

Chi si aspettava una vera opera buffa — così come recita il sottotitolo del lavoro contemporaneo —, forse è rimasto deluso, trovandosi invece di fronte a qualche cosa di ben più impegnativo di una semplice emulazione filologica. In questo suo recente lavoro dedicato ai giovani, Luporini ha voluto offrire un repertorio delle possibilità e degli stili non solo dell'opera buffa settecentesca e ottocentesca, ma si è spinto su un piano musicale ancora più composito, per raccontare una storia vecchia come il mondo: quella cioè di una «cosa» persa da un maestro — alchimista e ritrovata dal suo servo umanoide dopo molte peregrinazioni a ritroso, o in avanti, nei secoli. Con il ritrovamento della «cosa», avviene la scoperta della sua stessa inconsistenza, che comunque non evita agli uomini la lotta per il suo possesso e il suo continuo trafugamento; e tutto ricomincia con le ultime parole pronunciate dal maestro che, con piglio da direttore d'orchestra, ordina di ripartire «da capo».

La ricerca di una «cosa» ambitissima e inutile

scenico sia stato studiato dal regista Virginio Puecher (al quale sono forse andati i maggiori apprezzamenti) come l'interno di un «laboratorio-carcere-cimitero» rivestito di marmo, in cui intervengono modificazioni continue che posizionano l'azione — specialmente nella parte della ricerca della «cosa» — ora in un campo di battaglia, in cui fa la sua comparsa anche Garibaldi, ora in una villa dell'antica Grecia, fino a una palestra con tanto di ring, simbolo dell'edonismo contemporaneo. Sul piano musicale le scelte di Giani Luporini rispondono a questo «spiazzamento»: continuo attraverso stili che richiamano Rossini o Donizetti nell'uso delle voci e nel crescendo, o con l'inserimento di recitativi secchi «tirati», fino a rompere la preminenza della musica nell'opera in favore della parola parlata, e spingendosi infine nel patrimonio musicale popolare sugli echi di brani di Nino Rota. Nonostante in «Da capo» ci sia di tutto, dagli scioglilingua ai giochi di prestigio, non si tratta tuttavia di un'opera casuale, di un «pot-pourri» sbadato, ma della descrizione delle inquietudini umane che ritornano ciclicamente in periodo segnati dalla caduta di tensione

ideale. Questa la spiegazione del titolo, e questo il motivo per cui Giani Luporini ha voluto dedicare ai giovani il suo «Da capo».

La storia, in fondo, è la stessa raccontata da Goethe nel «Faust» oppure, in tempi più vicini, dal regista dell'«off» italiano dei primi anni '70 Augusto Tretti nel film «Il potere», dove l'umanità si autodistrugge nella lotta per il possesso del «Moplon», una cosa tanto ambita quanto inutile.

Anche Lucca, in fondo, ricomincia da capo: decidendo di inaugurare la sua stagione lirica con un compositore contemporaneo luccchese, il quale si trova a operare nella città di Puccini e di Boccherini, e dove anche suo nonno, che portava lo stesso nome, fu apprezzato autore agli inizi del secolo. La serata inaugurale è prole della «cosa» che segue poi con l'intermezzo «per fumatori», «Il segreto di Susanna» di Ermanno Wolf Ferreri, quello cioè della sigaretta nascosta da una moglie come piccolo peccato al marito geloso. Un «gioiello» dimenticato, scelto da Lucca nella sua aspirazione di diventare o tornare a essere «la città della musica» anche grazie al suo teatro.

La strada è quindi quella della proposta di opere nuove, o a torto considerate minori, che il pubblico martedì sera ha apprezzato soprattutto premiato con i propri applausi, oltre a Giani Luporini, Puecher e il direttore Gianpiero D'Averna, nonché i cantanti impegnati in «Da capo», Gastone Sarti (il Maestro) e Michele Farruggia (il servo), e nel «Segreto di Susanna» Armando Ariostini (conte Gil) e Maria Angéles Peters (contessa Susanna). [s. fab.]

CONVEGNO

Conservatorio? Si rinnovi!

Incontro internazionale a Rimini: la didattica nei vari Paesi europei

Servizio di

M. Maria Tosolini

RIMINI — «L'insegnamento musicale in Europa: un'analisi comparata», questo il titolo del secondo convegno organizzato e promosso dalla «Sagra musicale malatestiana» e dell'assessorato alla cultura di Rimini, dedicato alla crisi che travaglia l'istruzione musicale. La prima edizione di questi importanti momenti di riflessione sul malessere dell'istituzione didattica, caratterizzata da una estrema concretezza di contenuti e proposte, aveva per titolo «Quale conservatorio? Vizi privati e pubbliche virtù delle istituzioni musicali».

Ampla discussione, quella dell'anno scorso, che aveva innescato, sulla stampa specializzata e non, una sorta di reazione a catena, aprendo un vero e proprio «squarcio» su problemi didattici che coinvolgono una popolazione scolastica (musicale) forte, ormai, di circa trentacinquemila presenze. Per l'insegnamento musicale è evidente che non si può più parlare di area elitaria. Se, dunque, l'anno scorso, attraverso stimolanti comunicazioni quali quelle di Piero Guarino, direttore del conservatorio di Parma, di Mario Sperenzi, del centro musicale di Fiesole, di Guido Salvetti, del conservatorio di Milano, di Lamberto Trezzani, presente in veste di docente universitario e presidente dell'Ater — per citare solo alcuni dei partecipanti — il dibattito si è avviato su tematiche generali, quest'anno la linea è stata più precisa.

La presenza di direttori e operatori di altri Paesi ha costituito, attraverso la comunicazione delle loro esperienze in senso sia normativo sia didattico, un elemento di eccezionale interesse e di fondamentale informazione. L'orientarsi del convegno verso un approfondimento destinato ad analizzare l'attuale inadeguatezza dei programmi dei corsi, alle volte nella specificità dei singoli strumenti — esemplari, in tal senso, le relazioni di Enzo Porta per il violino, Luigi Schiavon per il pianoforte, Andrea Talmelli per la formazione professionale del musicista — e il confronto con il mondo didattico musicale di Paesi come la Spagna, la Svezia, l'Unione Sovietica, la Francia, la Romania, la Svizzera, l'Austria è stato grandemente illuminante.

Nasce spontanea una riflessione inerente al fatto che in epoca di comunicazioni via satellite, invadenza dei media, telematica, sofisticati sistemi computeristici per la comunicazione rapida, la «storica» formula del convegno mantenga sempre la sua efficacia e dialettica chiarezza. Fra i tanti interventi dell'estero di estremo interesse e non comune fascino didattico è stato quello di Italo Bertolotto, veneziano, ma da trent'anni cittadino svedese e direttore della sezione di

Esemplare il caso svedese all'Accademia di Stoccolma: gli stessi corsi «formano» anche il corpo insegnante

Ruggeri. Un bilancio senz'altro positivo, nel quadro di una iniziativa che non ha precedenti nel nostro Paese. La «Sagra musicale» di Rimini — dopo decenni di pur qualificate proposte concertistiche — continua questa svolta coraggiosa, dove si rinnuncia alla risonanza dell'effimero per contribuire concretamente alla crescita del mondo musicale didattico italiano.

Certo, non sarà facile continuare in questa operazione, soprattutto individuando la reale potenzialità operativa, capire quale può essere la prassi migliore per fare di questo «laboratorio» un momento di efficace stimolo nei confronti dell'istituzione. La rappresentanza, questa volta, di un alto esponente del ministero della pubblica istruzione non ha avuto un significato solo formale (anche per la forte motivazione che vede Bruno Boccia da molti anni operare in tale direzione) ma si è concretizzata in una dichiarazione di consapevolezza e disponibilità.

■ MOSAICO. La chiamano già la «Mona Lisa della Palestina». E' un enigmatico volto femminile raffigurato in un grande mosaico romano di cinque metri quadrati, scoperto in Israele, nei pressi di Nazareth. La scoperta è stata compiuta da archeologi israeliani e americani, ed è giudicata «di estrema importanza». Il mosaico, risale al terzo-quarto secolo dopo Cristo: «Sarebbe così l'esemplare più antico di quest'arte in tutto Israele, se non in tutto il Levante», come ha affermato il direttore dello scavo, Eric Meyers, della Duke University.



Lezione di violino al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma (foto di Fabio Pozzo): queste istituzioni in Italia hanno bisogno di una profonda revisione.

RAI UNO

RAI DUE

RAI TRE

12.05 Dal Fiera 1 di Milano. In collegamento con «Onda Verde mare» e «Televideo». Portomatto. Condotta da Patricia Pilchard. Regia di Adolfo Lippi.

13.30 Tg1 Tre minuti di...

13.55 Pomeriggio al cinema. «I PIRATI DELLA COSTA» (1960), regia di Domenico Paolella. Con Lex Baxter, Liana Orfei.

14.00 Pan. Storie naturali.

15.40 Pac Man. Disegni animati.

16.20 Appuntamento con il romanzo. Le affinità elettive. Sceneggiato con Nino Castelnuovo, Paolo Graziosi, Veronica Lazar.

17.55 Oggi al Parlamento.

18.00 Tg1 Flash.

18.05 Dal Fiera 1 di Milano. Portomatto.

19.40 Almanacco del giorno dopo.

19.50 Che tempo fa.

20.00 Telegiornale.

20.30 «IL RITORNO DEI MAGNIFICI SETTE» (1966). Regia di Burt Kennedy. Con Yul Brinner, Robert Fuller, Julian Mateos.

22.05 Telegiornale.

22.15 Riva del Garda: dal padiglione degli spettacoli del Palazzo dei Congressi, XXIII Mostra internazionale di musica leggera, cinema, teatro.

0.15 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

0.30 Ciclismo: Giro di Sicilia dilettanti. Varna (Bulgaria). Campionati mondiali ginnastica ritmica.

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.

11.45 Tempi d'oro. 7.a e ultima puntata. Sceneggiato di Michael Braun.

13.00 Tg2 Ore tredici.

13.25 Tg2 Lo sport.

13.30 Saranno famosi. Telefilm.

14.30 Tg2 Flash.

16.30 Arcobaleno.

16.55 Dal Parlamento.

17.00 Tg2 Flash.

17.05 Blondie. Telefilm.

18.25 Appuntamento al cinema.

18.30 Tg2 Sportsera.

18.45 Le strade di San Francisco. Telefilm.

19.40 Mete 2. Previsioni del tempo.

19.45 Tg2 Telegiornale.

20.15 Tg2 Lo sport.

20.30 La Rai presenta «Serie nera». Film di suspense e d'azione. «Assicurazione sulla morte» con Giovanni Vettorazzo, Patricia Millardet, Augusto Zucchi. Regia di Carlo Lizzani.

22.05 Il meglio di Moda.

22.35 Tg2 Stasera.

22.50 Eurogol.

23.05 Il milionario.

23.40 Tg2 Notte flash. Mete 2.

23.55 Cinema di notte. «QUATTRO DONNE NELLA NOTTE» (1955). Regia di Henry Deaquin. Con Daniele Darrieux, Michel Aulicr, Corinne Calvet.

10.15 Televideo.

16.30 Latakia (Siria): Giochi del Mediterraneo. Derby.

17.30 Speciale Dadaumpa: Mina.

17.45 Maigret sotto inchiesta (1). Regia di Mario Landi. Con Gino Cervi.

18.15 Tg3.

19.00 Tg3 regionale.

19.35 Tg3 Regionali.

20.05 DSE. Formazione di un continente.

20.30 I professionali.

21.30 Tg3 Sera.

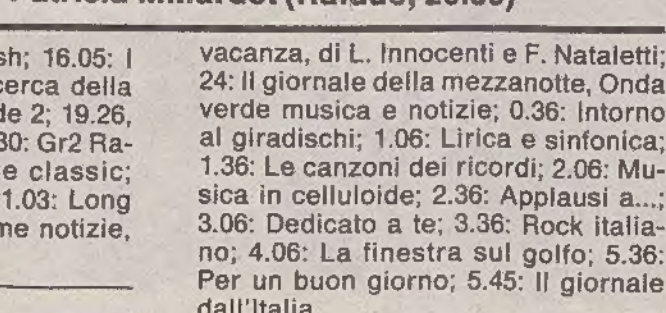
21.45 «UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO». Regia di John Erman. Con Ann Margret, Treat Williams, Randy Quaid.

23.40 Appuntamento al cinema.

23.45 Tg3 Notte.

23.50 Tg3 regionale.

0.05 Handel a Roma.



Patricia Millardet (Raidue, 20.30)

Radiouno

Ondavideo Uno Radiouno Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 21.07, 22.57.

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.

6. Ondavideo, trasmissione in diretta per chi viaggia, di Lino Matti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io '87 presenta: viaggio tra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Emanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11.17: Via Aslago Tenda estate; 13.33: «Promi letterari»; «Il fratello orientale» di A. Altomonte (9); 14: Musica oggi; 15: Radiouno per tutti: Eco... Eco... Eco...; 16: Il Pagineone estate; 17.30: Radiouno Jazz '87; 18: Ondavideo camionisti; 18.05: La loquacità del silenzio; 18.30: Violinista I. Periman; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiodub; 20: Regia d'autore: Giorgio Bandini, «Il guerriero scomparso»; 21: Breve storia di un mito: Marilyn Monroe, regia di A. Parrella; 22: C'era una volta il night; 22.45: Intervall musicale; 23.05: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobib; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32, 16.32: Stereobib parade; 15.56, 22.57: Ondavideo Uno; 19: Gr1 sera; 19.15,

23.19: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione, piano bar. Chiusura.

Raididue

Ondavideo Due Raididue Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giorni; 6.03: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «La luce del Nord» (12), adattamento e regia di A. G. Majano; 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 9.45: Le città sonore (7) di A. Sapori; 10.32: «Matilde»; di Carlotta Wit; 10.32: La strada della padella di Latta; George Gershwin (12); 19.50: Dse; 20.10: Sera in due, passeggiate nei giardini della musica e del canto in compagnia di Alberto Gozzi; 22.30: Bollettino del mare; 23.38: Chiusura.

STEREODUE

15: Studioidue in diretta; 16, 17, 18, 19,

21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50: Stereodue classic; 20.20, 23.59: Fm musica; 21.03: Long playing hit; 23.30: Gr2 ultime notizie, chiusura.

Radiotre

Ondavideo Tre Radiotre Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45.

6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D. Dialoghi dedicati alle donne: «Chi ha paura dell'intelligenza artificiale?»; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; Guida ragionata della 10.a conferenza internazionale sull'intelligenza artificiale; 17: Dse: C'era una volta. Le fiabe dell'amore di H. C. Anderson; 17.30: Spaziore; 21: Stagione lirica 1986-87 dal Teatro alla Scala in Milano; «Cadillac»; 22.45: Pagine da: Il grande romanzo americano; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE

24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia. Ondavideo notte, notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Chi dice Italia; 23.31: Quando l'Italia è in

vacanza, di L. Innocenti e F. Nataletti; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, 61, 63, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, 91, 93, 95, 97, 99, 101, 103, 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127, 129, 131, 133, 135, 137, 139, 141, 143, 145, 147, 149, 151, 153, 155, 157, 159, 161, 163, 165, 167, 169, 171, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 185, 187, 189, 191, 193, 195, 197, 199, 201, 203, 205, 207, 209, 211, 213, 215, 217, 219, 221, 223, 225, 227, 229, 231, 233, 235, 237, 239, 241, 243, 245, 247, 249, 251, 253, 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267, 269, 271, 273, 275, 277, 279, 281, 283, 285, 287, 289, 291, 293, 295, 297, 299, 301, 303, 305, 307, 309, 311, 313, 315, 317, 319, 321, 323, 325, 327, 329, 331, 333, 335, 337, 339, 341, 343, 345, 347, 349, 351, 353, 355, 357, 359, 361, 363, 365, 367, 369, 371, 373, 375, 377, 379, 381, 383, 385, 387, 389, 391, 393, 395, 397, 399, 401, 403, 405, 407, 409, 411, 413, 415, 417, 419, 421, 423, 425, 427, 429, 431, 433, 435, 437, 439, 441, 443, 445, 447, 449, 451, 453, 455, 457, 459, 461, 463, 465, 467, 469, 471, 473, 475, 477, 479, 481, 483, 485, 487, 489, 491, 493, 495, 497, 499, 501, 503, 505, 507, 509, 511, 513, 515, 517, 519, 521, 523, 525, 527, 529, 531, 533, 535, 537, 539, 541, 543, 545, 547, 549, 551, 553, 555, 557, 559, 561, 563, 565, 567, 569, 571, 573, 575, 577, 579, 581, 583, 585, 587, 589, 591, 593, 595, 597, 599, 601, 603, 605, 607, 609, 611, 613, 615, 617, 619, 621, 623, 625, 627, 629, 631, 633, 635, 637, 639, 641, 643, 645, 647, 649, 651, 653, 655, 657, 659, 661, 663, 665, 667, 669, 671, 673, 675, 677, 679, 681, 683, 685, 687, 689, 691, 693, 695, 697, 699, 701, 703, 705, 707, 709, 711, 713, 715, 717, 719, 721, 723, 725, 727, 729, 731, 733, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 747, 749, 751, 753, 755, 757, 759, 761, 763, 765, 767, 769, 771, 773, 775, 777, 779, 781, 783, 785, 787, 789, 791, 793, 795, 797, 799, 801, 803, 805, 807, 809, 811, 813, 815, 817, 819, 821, 823, 825, 827, 829, 831, 833, 835, 837, 839, 841, 843, 845, 847, 849, 851, 853, 855, 857, 859, 861, 863, 865, 867, 869, 871, 873, 875, 877, 879, 881, 883, 885, 887, 889, 891, 893, 895, 897, 899, 901, 903, 905, 907, 909, 911, 913, 915, 917, 919, 921, 923, 925, 927, 929, 931, 933, 935, 937, 939, 941, 943, 945, 947, 949, 951, 953, 955, 957, 959, 961, 963, 965, 967, 969, 971, 973, 975, 977, 979, 981, 983, 985, 987, 989, 991, 993, 995, 997, 999, 1001, 1003, 1005, 1007, 1009, 1011, 1013, 1015, 1017, 1019, 1021, 1023, 1025, 1027, 1029, 1031, 1033, 1035, 1037, 1039, 1041, 1043, 1045, 1047, 1049, 1051, 1053, 1055, 1057, 1059, 1061, 1063, 1065, 1067, 1069, 1071, 1073, 1075, 1077, 1079, 1081, 1083, 1085, 1087, 1089, 1091, 1093, 1095, 1097, 1099, 1101, 1103, 1105, 1107, 1109, 1111, 1113, 1115, 1117, 1119, 1121, 1123, 1125, 1127, 1129, 1131, 1133, 1135, 1137, 1139, 1141, 1143, 1145, 1147, 1149, 1151, 1153, 1155, 1157, 1159, 1161, 1163, 1165, 1167, 1169, 1171, 1173, 1175, 1177, 1179, 1181, 1183, 1185, 1187, 1189, 1191, 1193, 1195, 1197, 1199, 1201, 1203, 1205, 1207, 1209, 1211, 1213, 1215, 1217, 1219, 1221, 1223, 1225, 1227, 1229, 1231, 1233, 1235, 1237, 1239, 1241, 1243, 1245, 1247, 1249, 1251, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1263, 1265, 1267, 1269, 1271, 1273, 1275, 1277, 1279, 1281, 1283, 1285, 1287, 1289, 1291, 1293, 1295, 1297, 1299, 1301, 1303, 1305, 1307, 1309, 1311, 1313, 1315, 1317, 1319, 1321, 1323, 1325, 1327, 1329, 1331, 1333, 1335, 1337, 1339, 1341, 1343, 1345, 1347, 1349, 1351, 1353, 1355, 1357, 1359, 1361, 1363, 1365, 1367, 1369, 1371, 1373, 1375, 1377, 1379, 1381, 1383, 1385, 1387, 1389, 1391, 1393, 1395, 1397, 1399, 1401, 1403, 1405, 1407, 1409, 1411, 1413, 1415, 1417, 1419, 1421, 1423, 1425, 1427, 1429, 1431, 1433, 1435, 1437, 1439, 1441, 1443, 1445, 1447, 1449, 1451, 1453, 1455, 1457, 1459, 1461, 1463, 1465, 1467, 1469, 1471, 1473, 1475, 1477, 1479, 1481, 1483, 1485, 1487, 1489, 1491, 1493, 1495, 1497, 1499, 1501, 1503, 1505, 1507, 1509, 1511, 1513, 1515, 1517, 1519, 1521, 1523, 1525, 1527, 1529, 1531, 1533, 1535, 1537, 1539, 1541, 1543, 1545, 1547, 1549, 1551, 1553, 1555, 1557, 1559, 1561, 1563, 1565, 1567, 1569, 1571, 1573, 1575, 1577, 1579, 1581, 1583, 1585, 1587, 1589, 1591, 1593, 1595, 1597, 1599, 1601, 1603, 1605, 1607, 1609, 1611, 1613, 1615, 1617, 1619, 1621, 1623, 1625, 1627, 1629, 1631, 1633, 1635, 1637, 1639, 1641, 1643, 1645, 1647, 1649, 1651, 1653, 1655, 1657, 1659, 1661, 1663, 1665, 1667, 1669, 1671, 1673, 1675, 1677, 1679, 1681, 1683, 1685, 1687, 1689, 1691, 1693, 1695, 1697, 1699, 1701, 1703, 1705, 1707, 1709, 1711, 1713, 1715, 1717, 1719, 1721, 1723, 1725, 1727, 1729, 1731, 1733, 1735, 1737, 1739, 1741, 1743, 1745, 1747, 1749, 1751, 1753, 1755, 1757, 1759, 1761, 1763, 1765, 1767, 1769, 1771, 1773, 1775, 1777, 1779, 1781, 1783, 1785, 1787, 1789, 1791, 1793, 1795, 1797, 1799, 1801, 1803, 1805, 1807, 1809, 1811, 1813, 1815, 1817, 1819, 1821, 1823, 1825, 1827, 1829, 1831, 1833, 1835, 1837, 1839, 1841, 1843, 1845, 1847, 1849, 1851, 1853, 1855, 1857, 1859, 1861, 1863, 1865, 1867, 1869, 1871, 1873, 1875, 1877, 1879, 1881, 1883, 1885, 1887, 1889, 1891, 1893, 1895, 1897, 1899, 1901, 1903, 1905, 1907, 1909, 1911, 1913, 1915, 1917, 1919, 1921, 1923, 1925, 1927, 1929, 1931, 1933, 1935, 1937, 1939, 1941, 1943, 1945, 1947, 1949, 1951, 1953, 1955, 1957, 1959, 1961, 1963, 1965, 1967, 1969, 1971, 1973, 1975, 1977, 1979, 1981, 1983, 1985, 1987, 1989, 1991, 1993, 1995, 1997, 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, 2013, 2015, 2017, 2019, 2021, 2023, 2025, 2027, 2029, 2031, 2033, 2035, 2037, 2039, 2041, 2043, 2045, 2047, 2049, 2051, 2053, 2055, 2057, 2059, 2061, 2063, 2065, 2067, 2069, 2071, 2073, 2075, 2077, 2079, 2081, 2083, 2085, 2087, 2089, 2091, 2093, 2095, 2097, 2099, 2101, 2103, 2105, 2107, 2109, 2111, 2113, 2115, 2117, 2119, 2121, 2123, 2125, 2127, 2129, 2131, 2133, 2135, 2137, 2139, 2141, 2143, 2145, 2147, 2149, 2151, 2153, 2155, 2157, 2159, 2161, 2163, 2165, 2167, 2169, 2171, 2173, 2175, 2177, 2179, 2181, 2183, 2185, 2187, 2189, 2191, 2193, 2195, 2197, 2199, 2201, 2203, 2205, 2207, 2209, 2211, 2213, 2215, 2217, 2219, 2221, 2223, 2225, 2227, 2229, 2231, 2233, 2235, 2237, 2239, 2241, 2243, 2245, 2247, 2249, 2251, 2253, 2255, 2257, 2259, 2261, 2263, 2265, 2267, 2269, 2271, 2273, 2275, 2277, 2279, 2281, 2283, 2285, 2287, 2289, 2291, 2293, 2295, 2297, 2299, 2301, 2303, 2305, 2307, 2309, 2311, 2313, 2315, 2317, 2319, 2321, 2323, 2325, 2327, 2329, 2331, 2333, 2335, 2337, 2339, 2341, 2343, 2345, 2347, 2349, 2351, 2353, 2355, 2357, 2359, 2361, 2363, 2365, 2367, 2369, 2371, 2373, 2375, 2377, 2379, 2381, 2383, 2385, 2387, 2389, 2391, 2393, 2395, 2397, 2399, 2401, 2403, 2405, 2407, 2409, 2411, 2413, 2415, 2417, 2419, 2421, 2423, 2425, 2427, 2429, 2431, 2433, 2435, 2437, 2439, 2441, 2443, 2445, 2447, 2449, 2451, 2453, 2455, 2457, 2459, 2461, 2463, 2465, 2467, 2469, 2471, 2473, 2475, 2477, 2479, 2481, 2483, 2485, 2487, 2489, 2491, 2493, 2495, 2497, 2499, 2501, 2503, 2505, 2507, 2509, 2511, 2513, 2515, 2517, 2519, 2521, 2523, 2525, 2527, 2529, 2531, 2533, 2535, 2537, 2539, 2541, 2543, 2545, 2547, 2549, 2551, 2553, 2555, 2557, 2559, 2561, 2563, 2565, 2567, 2569, 2571, 2573, 2575, 2577, 2579, 2581, 2583, 2585, 2587, 2589, 2591, 2593, 2595, 2597, 2599, 2601, 2603, 2605, 2607, 2609, 2611, 2613, 2615, 2617, 2619, 2621, 2623, 2625, 2627, 2629, 2631, 2633, 2635, 2637, 2639, 2641, 2643, 2645, 2647, 2649, 2651, 2653, 2655, 2657, 2659, 2661, 2663, 2665, 2667, 2669, 2671, 2673, 2675, 2677, 2679, 2681, 2683, 2685, 2687, 2689, 2691, 2693, 2695, 2697, 2699, 2701, 2703, 2705, 2707, 2709, 2711, 2713, 2715, 2717, 2719, 2721, 2723, 2725, 2727, 2729, 2731, 2733, 2735, 2737, 2739, 2741, 2743, 2745, 2747, 2749, 2751, 2753, 2755, 2757, 2759, 2761, 2763, 2765, 2767, 2769, 2771, 2773, 2775, 2777, 2779, 2781, 2783, 2785, 2787, 2789, 2791, 2793, 2795, 2797, 2799, 2801, 2803, 2805, 2807, 2809, 2811, 2813, 2815, 2817, 2819, 2821, 2823, 2825, 2827, 2829, 2831, 2833, 2835, 2837, 2839, 2841, 2843, 2845, 2847, 2849, 2851, 2853, 2855, 2857, 2859, 2861, 2863, 2865, 2867, 2869, 2871, 2873, 2875, 2877, 2879, 2881, 2883, 2885, 2887, 2889, 2891, 2893, 2895, 2897, 2899, 2901, 2903, 2905, 2907, 2909, 2911, 2913, 2915, 2917, 2919, 2921, 2923, 2925, 2927, 2929, 2931, 2933, 2935, 2937, 2939, 2941, 2943, 2945, 2947, 2949, 2951, 2953, 2955, 2957, 2959, 2961, 2963, 2965, 2967, 2969, 2971, 2973, 2975, 2977, 2979, 2981, 2983, 2985, 2987, 2989, 2991, 2993, 2995, 2997, 2999, 3001, 3003, 3005, 3007, 3009, 3011, 3013, 3015, 3017, 3019, 3021, 3023, 3025, 3027, 3029, 3031, 3033, 3035, 3037, 3039, 3041, 3043, 3045, 3047, 3049, 3051, 3053, 3055, 3057, 3059, 3061, 3063, 3065, 3067, 3069, 3071, 3073, 3075, 3077, 3079, 3081, 3083, 3085, 3087, 3089, 3091, 3093, 3095, 3097, 3099, 3101

Borsa di Trieste				15/9				16/9			
Mercato ufficiale				15/9	16/9			15/9	16/9		
Generali	100250	102350				Bastogi Irbis					
Lloyd Ad.	23500	24400				Comau					
Lloyd Ad. sp.	12100	12500				Comau Warrant					
Ras	41000	42400				Sme					
Ras risp.	20500	21100				Stet					
Sai	21800	22800				Stet Warrant 10*					
Sai risp.	13200	14000				Stet Warrant 9					
Montedison*	2205	2247				Stet risp.					
Montedison risp.*	1012	1030				D. Tripovich					
Pirelli	4070	4235				Trippovich risp.					
Pirelli risp.	4050	4235				Attività immobili.					
Pirelli risp. n.c.	2720	2750				Flat*					
Snia BPD*	2980	3030				Flat priv.*					
Snia BPD risp.*	2980	3030				Flat risp.*					
Snia BPD risp. n.c.	1580	1630				Gilardini					
Rinascente	1000	1020				Gilardini risp.					
Rinascente priv.	575	605				Dalmine					
Rinascente risp.	605	610				Lane Marzotto					
Gerolmich & C.	112	112				Lane Marzotto r.c.					
Gerolmich risp.	94	96				Lane Marzotto r.c.					
G.L. Premuda	2000	1850				*Chiusure unificate mercato nazionale					
G.L. Premuda risp.	1900	1900				Terzo mercato					
SIP	2185	2180				Iccu					
Sip risp.*	2270	2270				So.pro.zoo					
Warrant Sip*	—	—				Carnica Ass.					

PIAZZA AFFARI

Una svolta di fiducia

Tutti in crescita i principali titoli

MILANO — Le parole distensive del segretario democristiano nei confronti dei socialisti sono state tra le cause (sostiene qualcuno) del vivace recupero messo a segno da Piazza Affari (+2,34%). In un contesto di affari intorno ai 150 miliardi, e cioè largamente sopra la media estiva, una più attenta presenza degli investitori istituzionali, unita alle ricoperture di alcuni ribassisti, hanno poi contribuito a dare slancio alle quotazioni, consentendo all'indice Comit (1972=100) di riportarsi sopra quota 600.

All'appello della domanda è tuttavia mancata la componente estera, per la quale i recenti provvedimenti valutari non sono stati sufficienti a fugare i timori di svalutazione della lira. Questo il quadro di una riunione, nata e condotta all'insegna di un rialzo in grado di dare un po' di fiducia alla massa dei risparmiatori.

Tutte di segno positivo le variazioni dei principali titoli che vanno dal +2,3% di Fiat e Montedison, al +2,7% delle Generali, per giungere al guizzo di Pirello, sulla scia del positivo bilancio '86-'87 salite del 4,1%, Ras (+5,3%), e Iri privilegiata (+8%).

Non meno brillante il comportamento di Sai (+4,6%), Italcementi (+3,5%) e quasi tutti i valori di Foro Bonaparte, le cui migliori sono state nell'ordine del 4% per le Seim, del 4,7% per la «3», del 3,9% per la Standa e del 5,6% per la Montefibre, anche in seguito al vociferare di un loro possibile smobilizzo in funzione riequilibratrice della situazione finanziaria.

Più prudente, per contro, l'andamento dei titoli del gruppo Ferruzzi, dove la sola holding ha chiuso in discreto progresso (+1% nel tipo ordinario). Altrettanto prudente l'interesse sui valori dell'area De Benedetti che, nelle due caposettore (Cir e Cofide), sono cresciute in misura inferiore alla media, sebbene per Olivetti, Sasib e Tecnosil il fixing sia stato in linea col mercato.

In recupero Mediobanca (+0,9%), mentre tra i restanti titoli del settore gli incrementi più alti hanno riguardato Interbanca privilegiata (+4,4%), Banca Manasardi (+4,3%) e Banca Cattolica del Veneto (+4,2%). Non meno virulenta la ripresa per Bastogi e Acqua Marcia (+4,8%). La più distesa atmosfera del mercato ufficiale si è infine ripercossa sul terzo mercato, dove la Bavaria ha anche ulteriormente ripreso quota sino a 245 lire.

Mercato ristretto. Il mercato ha accusato una perdita dello 0,23%. Soltanto quattro titoli non sono stati trattati, segno di una maggiore attenzione da parte degli operatori. In pesante ribasso le Frette (-3,8%).

[m.f.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
17/9	06.30	CRIVENICA	Fiume	Scalo L. (B)
17/9	06.00	FEDOR SCHALAPLIN	Odessa	29
17/9	09.00	SAUDA	Richard Bav	54 (37)
17/9	14.00	EUROPA	Patrasco	23
17/9	18.00	DON HUMBERTO	Sidi Kerir	rada/Siot
17/9	sera	RENATE LEONHARDT	Monfalcone	33
17/9	sera	JITTE LEA	mare	44

partenze				
Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
16/9	12.00	FRECCIA DELL'OVEST	57	Ravenna
16/9	14.00	NORASIA ADRIA	49 (7)	ordini
16/9	15.00	PELAGOS	51 (16)	Ancona
16/9	pm.	DJNEPR	24	Fiume
16/9	pm.	KAPTAN SALT OZGE	47	Dernice
16/9	pm.	NIPPONICA	50 (10)	P. Said
16/9	pm.	NYURA KIZHEVATOVA	51 (16)	Be rut
17/9	20.00	EUROPA	23	Patrasco

movimenti				
Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
16/9	15.00	NYURA KIZHEVATOVA	rada	51 (16)

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., HOSS M., FRECCIA DEL GIULIO, SOCARINCOVE, SOCARSEI, DJNEPR.

Punto franco nuovo: EL SHARKA, KOPLANIA SIEMANOWICE, KAPTAN SALT OZGE, NORASIA ADRIA, NIPPONICA, PELAGOS, M 6, M 11, ADRIACO 301, FRECCIA DELL'OVEST.

Termi MERIT.

Siot: MOBIL FLINDERS.

Italcementi: BORAS

Arseale Trieste: AGIP MARCHE, MERZARIO BRITANNIA, ADEM REKA, APULIA, SIBA AFRICA.

Sidemari TRIESTE: SERENA, THEODOROS DEHMET.

Rada: NYURA KIZHEVATOVA.

MONFALCONE navi in arrivo

MELVINA (Italia), ag. Cattaruzza, bitume, da Augusta; PATRICIA SKY (Italia), ag. Cattaruzza, cemento, da Marghera; SAN JUAN DE GAZTELUGATZE (Spagna), ag. A. Costanzi, caolino, da Fowey.

navi in partenza

MARE EQUATORIALE (Italia), per Augusta.

navi in porto

SUN CHERIE (Panama), ag. A. Costanzi, Portorosega, sbarco legname; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega; GIN (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; RENATE LEONHARDT (Singapore), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

832 Prezzi in ripresa con scambi ai livelli di ieri. L'attività è risultata accentratasi su assicurativi, finanziari, Fiat, Montedison e Mediobanca.

BORSA DI MILANO (16.9.87)

Azioni	Chiusura	Diff.	min.	max.	Var. %	Div. %	Chius. %
Abeille	122000	3.3	29711	73.1	155890	0.0	1.07
Acq. De Ferrari	4150	—	718	86.7	4875	-0.7	1.93
Acq. De Ferrari r.n.c.	2880	—	700	75.0	2540	-1.2	4.33
Acqua Marcia	799	18	747	14	4444	-0.2	2.22
Acqua Marcia r.n.c.	390	5.4	370	14	1830	-4.9	6.37
Aedes	8440	-0.7	4273	36.5	16700	-3.0	1.07
Aedes r.n.c.	5500	—	5500	0.0	7500	-3.7	1.82
Aeritalia	3300	3.1	3100	5.7	6620	-2.1	2.73
Agricola Fin.	2051	1.0	1835	10.0	3900	-0.1	—
Agricola Fin. risp.	3560	4.7	2223	74.0	4030	6.4	—
Alitalia	860	1.7	815	4.2	1686	-1.6	2.91
Alitalia priv.	582	2.3	569	1.0	1890	-0.4	4.30
Alvar	9400	0.1	6100	34.0	15800	0.4	3.19
Alleanza	65400	2.0	17575	63.7	92700	-1.1	0.69
Alleanza r.n.c.	66000	3.3	61000	18.1	86500	0.0	0.76
Alleanza r.n.c. risp.	5886	1.5	4285	71.9	6512	-2.7	4.25
Alsaldo Trasporti	28950	3.2	22250	57.4	34000	-0.8	0.55
Assit immobiliare	4790	1.6	2977	29.1	9200	1.2	2.61
Assit immobiliare r.n.c.	1650	3.8	1590	1.9	3700	-1.3	—
Atuna risp.	1300	—	1300	0.0	3620	-5.4	—
Ausilare	7920	0.3	3010	55.9	11800	-2.1	1.14
Ausonia	2161	5.4	1981	16.9	2834	0.0	—
Autosud	10370	0.7	3751	62.2	14400	-2.6	3.86
Autosud r.n.c.	1190	3.4	1130	15.0	1529	-0.8	5.17

Banca Catt. V.	5110	4.3	3879	32.9	7624	2.0	4.11
Banca Catt. V. r.n.c.	3210	3.5	2970	23.5	3990	3.4	6.85
Banca Comm. Ital.	2825	2.9	2123	19.4	5736	2.5	6.37
Banca Manasardi	1450	4.3	1390	7.1	2240	0.0	2.48
Banca Mercantile	9840	0.9	8300	21.1	16515	0.8	2.03
Banca Naz. Agr.	6930	0.5	4456	53.2	7527	-0.2	2.87
Banca Naz. Agr. risp.	2290	1.4	2180	1.5	5462	0.9	7.85
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2160	-0.5	2150	4.9	3330	-0.5	8.56
Banca Toscana	5995	-1.0	5695	0.0	10604	-1.4	5.55
Banca Chiavari	4510	0.2	4450	2.6	6798	-2.5	7.62
Banco Lariano	3750	1.9	2600	38.9	5560	1.3	5.33
Banco Napoli risp.	19100	-0.8	17030	64.3	20250	-1.0	7.33
Banco Roma	9101	1.1	9001	0.7	24000	-1.6	5.33
Banco Sardegna risp.	11250	—	11050	10.8	12903	-0.4	3.33
Bastogi Irbis	500	5.6	165	27.6	945	0.0	—
Bastogi Irbis r.n.c.	17800	1.1	14510	58.1	20324	2.8	2.57
Benedict Warrant	164	1.2	125	33.6	241	10.1	—
Bnl quote risp.	19800	—	19300	4.6	30116	-1.0	7.07
Boero Bartolomeo	5000	—	3758	25.1	8700	-0.0	3.00
Bonifiche Ferraresi	31890	1.1	21520	44.3	44590	1.1	1.25
Bonifiche Siele	34450	1.3	16211	45.3	56500	-1.5	0.52
Bonifiche Siele r.n.c.	15500	2.6	15000	3.0	31700	-1.3	1.29
Breda	900	1.7	3580	53.1	13810	-1.9	3.33
Broschi	490	2.8	335	19.9	1870	-0.0	3.38
Bulloni	6330	0.5	888	44.8	13113	-0.6	1.58
Bulton r.n.c.	2900	-0.6	1071	28.0	7607	-3.3	—
Bulton	2335	3.8	2070	9.0	5000	-1.6	7.07

Caffaro	870	1.7	840	25.3	1944	-0.7	3.61
Caffaro risp.	980	2.2	843	26.9	1945	-1.9	2.88
Calcestruzzi	9720	0.1	7400	76.3	10440	-0.2	2.88
Cam Finanziaria	2500	—	2410	8.0	3537	2.0	4.72
Cantoni	7300	-0.3	2860	35.4	15500	-3.1	2.88
Cantoni risp.	7320	0.5	7250	1.1	13500	-2.4	10.4
Cart. Binda De Medici	3720	4.8	1413	76.3	4438	7.6	2.69
Cart. Binda De Medici risp.	11710	7.6	4378	63.1	16000	8.5	3.42
Cart. Binda De Medici r.n.c.	9400	-2.1	3849	64.9	12560	0.2	6.38
Cart. Binda De Medici risp. n.c.	11600	3.6	5187	62.8	14500	9.4	3.31
Cement d'Augusta	4550	1.0	4501	12.2	8271	-0.3	5.98
Cement di Sardegna	7680	1.9	7420	9.9	10930	-0.5	5.29
Cementaria Merone	3810	8.5	2887	51.5	4680	-6.2	3.01
Cement. Siciliana	10750	0.7	10680	3.2	12900	-1.4	5.12
Cementir	3685	4.4	2129	73.2	4256	0.8	4.88
Ciga Hotels	4520	1.5	1917	45.8	7600	0.4	1.00
Ciga Hotels risp.	2029	0.4	1920	0.4	2498	0.3	8.16
Ciga Hotels r.n.c.	5040	0.4	1806	35.5	10922	-3.1	2.38
Cirrisp.	4910	0.2	1791	34.8	10178	-2.8	2.85
Cirrisp. n.c.	2351	0.9	1691	16.0	5813	0.9	6.81
Cmi	3901	1.3	3700	4.9	7800	-1.2	7.69
Cofide	4150	1.5	2760	40.1	6230	1.2	0.66
Cofide r.n.c.	1620	2.2	1381	17.9	2717	1.7	2.33
Cofide risp.	5250	2.9	1845	47.7	8876	-0.2	3.33
Cofide r.n.c. risp.	2450	2.0	2450	0.0	4300	2.0	7.65
Comau	3385	2.0	3330	2.5	5960	1.3	2.34
Comau Warrant	59	13.5	52	20.0	400	22.4	—
Condite Acquati	6400	—	1995	78.6	7600	-2.3	2.19
Credito Commerciale	4030	0.6	4000	0.6	8918	0.5	4.96
Credito Fondiario	4215	2.3	4100	5.0	6400	0.3	4.27
Credito Italiano	1600	2.3	1121	26.2	3529	2.9	3.77
Credito Italiano risp.	1760	2.0	1750	1.2	2575	0.6	4.50
Credito Varesino	3500	1.4	2757	27.1	5590	-1.4	4.00
Cr. Varesino r.n.c.	2350	-0.1	2305	7.1	4199	2.0	6.86
Cucini	1851	0.3	1470	20.3	3350	0.1	—

Dalmine	295	3.1	268	4.4	920	1.7	—
Danieli & C.	6100	-0.8	2428	61.8	8390	-1.7	2.58
Danieli & C. r.n.c.	3200	-2.6	2995	22.4	3905	2.9	—
Datacomstep	8820	2.6	8850	62.3	10010	2.6	6.35
Datacomstep risp.	4900	2.1	4500	30.8	5800	2.7	4.29
Edil. Fabbr p.	1865	0.5	1855	1.8	2399	0.2	5.90
Editoriale	2700	0.4	1774	70.7	3084	-0.5	2.28
Elioluna	2490	0.4	1160	82.1	2780	0.2	4.42
Endenia	4230	-0.5	2635	40.5	6520	-0.9	4.02
Endenia r.n.c.	2450	-0.2	2407	7.0	3048	1.9	8.16
Eurogest	950	-1.0	789	12.1	2118	-5.1	1.01
Eurogest risp.	790	-0.8	790	14.2	978	-7.6	6.07
Eurogest r.n.c.	520	-3.7	510	1.8	1439	-3.1	3.14
Eurromobiliare	10760	0.1	3199	70.7	13900	-1.7	2.14
Eurromobiliare r.n.c.	4130	-0.5	3950	5.9	7000	0.7	6.30
F.M.C.	3070	0.3	2510	23.7	4871	2.0	4.23
Faema	3210	3.6	2499	65.4	3586	1.1	2.34
Falck	4950	2.1	2130	13.4	1278	0.9	95.2
Falck risp.	4960	1.3	2188	31.1	11109	0.2	90.4
Farmitalia	12250	1.2	3689	42.4	23900	-2.1	2.45

STRETTA / PRIME CONSEGUENZE

Come previsto, il denaro è più caro

La Banca nazionale del lavoro aumenta il «prime rate» dal 12,50 al 13 per cento - Le altre seguiranno presto?



Nerio Nesi

ROMA — La Bnl aumenta il «prime rate» (il tasso di interesse praticato ai clienti migliori). Lo ha deciso ieri il comitato esecutivo della Banca nazionale del lavoro riunitosi sotto la presidenza di Nerio Nesi che ha deliberato di portare il prime rate Bnl dal 12,50 per cento al 13 per cento.

Al termine della riunione, il presidente Nesi ha dichiarato: «Siamo stati costretti a farlo, perché il minor costo del denaro Bnl stava comportando una eccessiva preferenza dei clienti a utilizzarlo. I loro conti presso la Banca nazionale del lavoro, con una conseguente forte spinta all'aumento dei nostri impieghi in contrasto con le decisioni delle autorità monetarie».

Speriamo — ha concluso Nesi — che si tratti di una decisione di breve durata. Rispettare il massimale reintrodotta da tesoro e Bankitalia potrebbe dunque provocare una lievitazione generale del costo del denaro: se lo dice Felice Gianani, direttore generale dell'Abi (Associazione bancaria italiana), significa che è bene mettere da parte ogni dubbio residuo e prepararsi a un lungo inverno avaro di prestiti e mol-

*Ci aspetta
un inverno
avaro
di prestiti*

to più oneroso. Le scure delle pesanti penalizzazioni che minacciano gli istituti nel caso non rispettassero il tetto dei crediti da erogare è un efficace deterrente per le banche.

«Ma questa operazione di rientro ci porrà sicuramente dei problemi», ha preannunciato Gianani al termine della riunione del comitato consultivo dell'Abi, «e potrà provocare nuove lievitazioni dei tassi d'interesse». Ieri il comitato consultivo ha effettuato un esame «tecnico e approfondito» di tutti i principali nodi che il sistema bancario si trova ad affrontare dopo la recente «stretta». Le conclusioni e relative decisioni, anche a livello politico, matureranno invece mercoledì prossimo, giorno in cui si riunirà il comitato esecutivo

dell'organismo. Già da martedì si parlava di un possibile aumento dei tassi bancari di 0,5 punto percentuale entro la fine dell'anno, e la Bnl ha dato il via. Il direttore generale dell'Associazione bancaria ha segnalato tra l'altro che si sono concentrati «numerosi e ampi consensi» da parte delle banche per elevare i tassi minimi, quelli cioè al di sotto del «prime rate». Del resto ha aggiunto Gianani, i cosiddetti «tassi caldi» concessi appunto ai grandi gruppi sono in ascesa già dal mese di agosto. Il massimale introdotto dalle autorità sembra dunque destinato a provocare aggiustamenti «rapidi e massicci» e in grado di premere per il rialzo del costo del denaro.

Ecco perché, come aveva già rilevato il presidente dell'Abi, Piero Barucci, le banche intendono imboccare la strada dell'intelligenza e della selettività, nell'elargizione del credito. Limare il massimale? Impensabile, commentano all'Abi, significherebbe annullare le finalità della manovra governativa che è stata ideata per comprimere il credito finalizzato a impieghi puramente finanziari.



Giovanni Gorla

STRETTA / LA CONFINDUSTRIA

«Così perderemo il passo degli altri paesi»

Goria ha sentito le proteste di Lucchini, che insiste per un fisco più equo

ROMA — Ascoltati i sindacati, Goria ha voluto sentire anche l'altra campana: la Confindustria. Il presidente Lucchini già era stato ricevuto alcuni giorni fa a Palazzo Chigi dal ministro del Tesoro Amato e la discussione era stata centrata più sui provvedimenti valutari. Ieri invece il vertice degli industriali ha voluto sottoporre a Goria le proprie richieste per la finanziaria e nello stesso tempo è stato lanciato l'allarme sul rischio che l'industria italiana, senza opportune misure, sia costretta a ritirarsi da alcuni mercati portando così a una diminuzione dell'occupazione.

«Se l'industria continuerà a perdere competitività — ha detto il vicepresidente Mandelli — ne conseguirà un grave problema per l'occupazione e non solo perché non si creeranno nuovi posti di lavoro, ma perché la gente uscirà dall'industria».

Goria, stando a quanto hanno riferito gli esponenti della Confindustria, avrebbe preso atto delle cose dette senza però promettere nulla; e questo non è piaciuto molto. Gli imprenditori la propria ricetta per la finanziaria '88 l'hanno illustrata: riduzione del deficit pubblico, contenimento del costo del lavoro, politica dei redditi, aumento della fiscalizzazione degli oneri sociali, lotta spietata agli evasori fiscali. «Nella legge finanziaria — ha detto Lucchini — vanno tenute presenti le compatibilità che ci dà il Paese».

E' necessario mettere dei paletti per contenere il costo del lavoro: mentre lo Stato non deve spendere più di quanto incassa o almeno deve restare dentro le previsioni di deficit fissate dalla stessa finanziaria.

«Abbiamo chiesto — ha aggiunto Lucchini — di dare alle aziende che si devono confrontare sul mercato in-

ternazionale maggiori margini di competitività per raggiungere così quell'obiettivo che è sulla bocca di tutti: l'allargamento della base produttiva».

Perché questo sia possibile è necessario, ha aggiunto Patrucco, che l'industria italiana sia messa nelle stesse condizioni di quella degli altri paesi.

«Il nostro costo del lavoro invece — ha aggiunto — è gravato da contributi sociali superiori di 8 punti rispetto a Germania, Francia e Inghilterra e addirittura di 10 rispetto alla media europea. Si tratta di una vera e propria tassa sul lavoro. Anche l'aumento dell'Iva sarebbe un danno se poi continueranno a pagarla i soliti e non si darà battaglia all'evasione, hanno rilevato gli esponenti confindustriali».

«Abbiamo messo il dito sulla piaga di un fisco che è iniquo da una parte e remissivo dall'altra — ha detto Lucchini — dobbiamo pretendere equità: paghiamo tutti così pagheremo meno».

Secondo Mandelli «c'è bisogno di un'azione straordinaria per recuperare l'evasione fiscale. Occorre terrorizzare gli evasori soprattutto per quanto riguarda l'Iva, perché ci sono aziende sane che diventano malsane quando sono costrette a competere con concorrenti che operano in nero ed evadendo l'Iva godono già in partenza di una riduzione dei costi del 18 per cento».

Ora anche la Confindustria aspetta della risposta. Ieri sera è stata fatta una prima valutazione nel corso del consiglio direttivo, oggi invece Lucchini illustrerà la situazione nella sua relazione alla Giunta. Come i sindacati, anche gli imprenditori sono in attesa. Per il momento hanno fatto sapere cosa ritengono giusto che si faccia senza sapere però cosa farà Goria. [g. sa.]

STRETTA / LA BORSA

Piazza Affari si risveglia

ROMA — Se non fosse per le incertezze suscitate dalla finanziaria, si commentava ieri a Piazza degli Affari, la Borsa potrebbe tornare a respirare. Nella seduta di ieri, alla luce delle chiarite sul fronte politico, il mercato azionario ha fatto un bel balzo in avanti, recuperando il 2,5% dopo aver toccato martedì il minimo dell'anno. L'indice Mib si è così riportato a quota 832, contenendo il calo dal 2 gennaio '87 a -16,8%.

Messi da parte, almeno per qualche ora, i ribassisti, mol-

ti operatori hanno deciso di comprare, invogliati da prezzi appetibili e consapevoli della necessità di ricoprire posizioni per evitare brutte sorprese nel caso di nuovi rialzi.

Comunque la spinta si è leggermente smorzata nel corso della seduta, segno che il mercato preferisce nonostante tutto rimanere su posizioni di attesa. Insomma, come commentavano i più ottimisti, il momento della svolta non è ancora venuto. Le «performance» migliori

sono venute dalle grandi holding industriali, che già martedì avevano cominciato a recuperare nel dopolustino. Le Fiat hanno guadagnato il 2,32%, le Montedison il 2,34, Pirelli Spa +4,1%, Olivetti +1,8.

Bene anche gli assicurativi: le Generali, al secondo giorno dopo l'aumento di capitale, sono cresciute del 2,7%, mentre recuperi più vivaci sono stati messi a segno dalle Ausonia (+5,3%), dalle Ras (+5,2%) e dalle Sai (+4,5%). Prestazioni minori

ma sempre all'insegna del rialzo da parte dei bancari: Mediobanca, dopo la delusione sul dividendo, ha recuperato appena lo 0,8%.

Il titolo Montedison rimane sempre al centro dell'attenzione, specialmente ora che si accavallano le ipotesi e le voci su possibili imminenti cessioni di società del gruppo, che avrebbero tra l'altro la funzione di ridurre il notevole indebitamento della holding a fronte degli ultimi acquisti. Con occhio attento sono stati dunque guardati i

rialzi di Montefibre (+6,1%), già molto richiesta l'altro ieri, e Selm, la società per l'energia che ha recentemente acquistato la Total (+4,1%).

Sullo sfondo di una giornata indubbiamente positiva rimangono tuttavia i punti d'ombra. Ieri l'ufficio di presidenza della commissione finanze della Camera ha deciso di chiedere al ministro del tesoro Giuliano Amato di chiarire in un'audizione gli indirizzi politici e le priorità d'intervento per il mercato mobiliare (e per il credito).

MISURE VALUTARIE

Goria «risparmia» il conto autonomo

Le modifiche al decreto Sarcinelli

ROMA — Il divieto di anticipare i pagamenti e l'obbligo del finanziamento non riguardano le operazioni fatte tramite i conti autonomi con la Jugoslavia e i conti «Alpe-Adria»: è quanto precisa tra l'altro l'Ufficio italiano cambi in due circolari, rese note ieri, relative ai provvedimenti valutari introdotti nei giorni scorsi.

Nelle circolari, l'Uic indica le nuove disposizioni in materia di finanziamenti facoltativi in valuta estera, di finanziamento obbligatorio per

pagamenti anticipati di importazioni e posticipati di esportazioni, di accredito dei conti valutari e di operazioni di transito delle merci.

Sempre in campo valutario, una delle più importanti modifiche al testo dell'ex ministro del commercio con l'estero, Mario Sarcinelli, riguarderà il regime del monopolio dei cambi, la cui abolizione era stata sancita dallo stesso Sarcinelli per il 1992. Nel nuovo testo, invece, non sarà indicato alcun

termine, in rispetto alla legge delega.

Un'altra importante modifica riguarderà l'eliminazione della distinzione prevista da Sarcinelli fra casi gravi e casi gravissimi che giustificano eventuali divieti in materia valutaria da parte delle autorità monetarie. Questa dicotomia verrà praticata a cadere e sarà sostituita da un unico caso riguardante «difficoltà dei cambi, tensioni valutarie in aumento e necessità di contrastare effetti dannosi per la bilancia dei

pagamenti».

Un ultimo punto in questione riguarda i trasferimenti valutari relativi ai compensi di mediazione. Su questo problema esistono due scuole di pensiero. C'è infatti chi vuole responsabilizzare il ministro per il commercio con l'estero attribuendo la facoltà di decidere se il compenso è conforme o meno agli usi commerciali e c'è invece chi pensa che il ministro non debba fornire alcuna autorizzazione.

DUNA. IL SENSO DEGLI AFFARI.



-25%

Il senso degli affari di Duna ti regala delle condizioni eccezionali per averla immediatamente. Fino al 30 settembre puoi usufruire della riduzione del 25% sugli interessi per tutta la gamma Duna: benzina e diesel, berlina e weekend. Ad esempio, versando solo IVA è messa in strada, per la Duna 60 berlina, con 47 rate da 277.800 lire, si risparmiano 1.255.000 lire; per la Duna 60 weekend, con 47 rate da 304.400 lire, si risparmiano 1.375.000 lire.

SUPERBOLLO

Inoltre, il senso dell'economia di Duna diventa ancora più straordinario per i modelli diesel. Chi li acquista entro settembre risparmia altre 486.000 lire, pari all'importo del superbollo per un anno.



SPECIALE OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO. IN BASE AI PREZZI ED AI TASSI IN VIGORE DAL 1/9/1987. PER I CLIENTI IN POSSESSO DEI REQUISITI DI SOLVIBILITÀ RICHIESTI DA FIAT-SAVA.

DUNA. DA OGGI SOLO A L. 11.547.000 IVA COMPRESA.



CONCESSIONARI E SUCCURSALI

del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto

... Vi attendono ...

FIAT

RELAZIONE SEMESTRALE

Zanussi, avanti con giudizio

Il fatturato è aumentato del 13 per cento, ma per il futuro...

Servizio di

Umberto Sarcinelli

PORDENONE — La Zanussi, nel primo semestre dell'87, ha fatto «13». Non è un colpo di fortuna ma il risultato, percentuale (13% in più) dell'incremento del fatturato complessivo, rispetto all'analogo periodo del 1986. Da gennaio a giugno la Zanussi ha fatturato per 889,1 miliardi di lire. Il dato emerge dalla realizzazione semestrale approvata recentemente dal consiglio di amministrazione della Industrie Zanussi SpA, holding del gruppo che sarà inviata ora alla Consob.

L'aumento del fatturato è stato dato dal soddisfacente ritmo di attività e di vendita delle aziende del gruppo, con risultati che si mantengono su un trend positivo ma che non autorizzano a troppi ottimismo per il futuro. Nella relazione inviata alla Consob emerge infatti che, di pari passo, con un andamento economico generale, c'è anche in seno al gruppo pordenonese una tendenza al rallentamento della crescita accompagnata da sintomi di flessione.

In questi sei mesi è divenuta operante la fusione per incorporazione della Zanussi

In seno al gruppo c'è una

tendenza al rallentamento

della crescita, accompagnato

da sintomi di flessione

elettrodomestici SpA nella industria Zanussi SpA la quale continua a operare come holding industriale delle diverse società che direttamente o indirettamente fanno capo al gruppo Zanussi, svolgendo inoltre direttamente le attività commerciali e industriali della Zanussi elettrodomestici.

Per quanto riguarda le varie aziende del gruppo, del quale la svedese Electrolux detiene il 94,83 per cento del capitale azionario (la Friulia ha il 5,9 per cento e il rimanente è infragruppo), questa è la situazione nei dettagli: **INDUSTRIE ZANUSSI SPA** — Il fatturato si è incrementato di circa il 10 per cento passando a 623,3 miliardi, con una quota del 69 per cento ottenuta sui mercati d'esportazione e il rimanente in Ita-

lia.

ZELTRON (Istituto Zanussi per la ricerca) — Il fatturato è stato di 3,1 miliardi, il 40 per cento in più dell'86, il 39 per cento di questo fatturato deriva da vendite verso società del gruppo e il rimanente da forniture a terzi, ma al di là dei numeri è notevole il patrimonio di conoscenze tecniche acquisite.

ZANUSSI GRANDI IMPIANTI — Incremento in media con il gruppo (13 per cento) e fatturato di 96,4 miliardi, di cui il 61 per cento sui mercati italiani. Nel settore «collettività» della Zanussi ci sono anche le società estere che hanno fatturato 24,7 miliardi di lire, con un incremento notevole, sostenuto dall'entrata in funzione della nuova consociata belga.

ZANUSSI ELETTROMECCANICA — Lo stesso fatturato dell'anno scorso, 137,2 miliardi di lire, anche se la nuova società Procond Elettronica ha ottenuto un fatturato di 2,3 miliardi, scorponandolo così alla Zanussi Elettromeccanica. La quota sui mercati esteri è del 46 per cento.

VERDICHTER OE — Un incremento del 90 per cento del fatturato sullo stesso periodo dell'86. 24,8 miliardi che sono un risultato soddisfacente sul piano del miglioramento, non certo su quello del risultato economico. Il fatturato è stato per il 58 per cento conseguito all'esterno del gruppo.

ZANUSSI METALLURGICA — Il 15 per cento in più del primo semestre dell'86, in totale 48,6 miliardi di lire. Lo sviluppo è stato ottenuto prevalentemente con forniture all'esterno del gruppo mentre l'esportazione ha raggiunto il 15 per cento.

ZANUSSI COMPONENTI PLASTICA — Il 30 per cento di incremento per un fatturato di 39 miliardi. Il salto in alto è stato determinato dall'aumento delle forniture a clienti terzi (64 per cento) mentre la maggioranza del mercato (79 per cento) è nazionale.

FULVIO Interviene la Friulia

UDINE — La finanziaria regionale «Friulia» è intervenuta nelle «grafiche Fulvio» di Udine, la più importante azienda del gruppo facente capo alla famiglia Aviani, in base alla legge regionale n. 30 del 1984 relativa al consolidamento finanziario delle imprese.

La finanziaria ha erogato la somma complessiva di 800 milioni di lire, 750 in finanziamento e 50 in capitale. Parallelamente i soci delle «Grafiche Fulvio» hanno provveduto a sottoscrivere un ulteriore aumento di capitale.

La firma dell'intervento è avvenuta a Trieste.

L'intervento della Friulia, che viene a integrare un programma finanziario già in precedenza adottato dalle «Grafiche Fulvio», accelererà i programmi di sviluppo dell'azienda.

GRAZ Fiera d'autunno

GRAZ — Puntuale come ogni anno, si svolgerà a Graz, ridente cittadina austriaca, la Fiera internazionale d'autunno. Nel capoluogo stiriano saranno presenti, tra il 26 settembre e il 4 ottobre, oltre 1400 espositori austriaci e settecento stranieri.

Punto centrale della rassegna - come ha indicato in un incontro con i giornalisti il presidente della Fiera, Alexander Goetz e il direttore Gerd Novak - saranno le esposizioni dedicate preminentemente al settore agricolo.

Pertanto le manifestazioni che seguiranno per tutto il tempo della Fiera, avranno per tema le nuove tecnologie applicate al mondo dell'agricoltura. Per la prima volta sarà presente alla rassegna di Graz la Repubblica popolare cinese.

INAUGURATI I SUPER-IMPIANTI

Illy, all'Ezit irrompe il «nuovo»

L'assessore Carbone: «Si dimostra che anche a Trieste esistono imprese valide»



TRIESTE — Eppur si muove. Nella stasi dell'industria privata triestina c'è ancora chi ha voglia di investire e di rischiare. L'inaugurazione dei nuovi impianti avvenutistici della Illy Caffè in Zona Industriale contiene soprattutto questo messaggio. Come dire che il successo di questo impianto non si misurerà soltanto dal numero di tonnellate di caffè prodotte, ma anche dallo stimolo che esso saprà diffondere in direzione di una ripresa produttiva del comparto industriale triestino.

«Oggi si dimostra che anche a Trieste esistono imprese valide — ha sottolineato l'assessore regionale all'industria Gianfranco Carbone — che anche qui esistono industrie che conquistano quote sempre più importanti del mercato nazionale, e che la Regione, attraverso i suoi strumenti finanziari, può aiutare nei processi di crescita. Si dimostra che nella crisi di Trieste vi sono isole importanti di lavoro e di imprenditoria che possono rappresentare un modello da imitare».

A sottolineare l'importanza dell'avvenimento è il punto di svolta che esso può rappresentare c'erano anche il presidente della Friulia Zanussi e del Fondo di Rotazione

Antonini, i due enti che più hanno sostenuto finanziariamente la trasformazione tecnologica dell'azienda. L'impianto pilota, studiato per una produzione annua di 1600 tonnellate di caffè tostato, grazie ai successivi investimenti fin qui attuati, per un importo complessivo di oltre venti miliardi ai valori attuali, alla fine dell'anno dovrebbe raggiungere le duemila tonnellate, per toccare fra il '90 e il '91 le tremila tonnellate.

Lo sforzo in investimenti dall'84 a oggi è stato notevole: acquisto di nuova strumentazione nei laboratori, potenziamento dell'impianto di selezione, automazione completa della linea di assemblaggio, saldatura e trasporto della banda stagnata, inserimento di nuove saldatrici, ampliamento e ristrutturazione del reparto per la produzione di cialde di caffè, radicale trasformazione del settore confezionamento, pesatura e spedizione. Un «maquillage» radicale, con introduzione massiccia di automazione, e ciò pur nel rispetto dei livelli occupazionali (grazie all'adozione di una certa mobilità interna).

«Il nostro continuo adeguamento tecnologico — ha sottolineato il presidente della società, Ernesto Illy — ci ha

permesso non solo il mantenimento di posizioni consolidate, ma l'acquisizione di altre fette di mercato, sia in Italia che all'estero, seppure con gli alti prezzi conseguenti all'altissima qualità. Ci viene infatti riconosciuto un prezzo che in Italia è del quaranta cinquantaper cento più alto di quello della concorrenza e, all'estero, addirittura fino al cento per cento dei prodotti locali».

Unicità e qualità, dunque, sottolineate dalle caratteristiche degli impianti, progettati, disegnati e sovente realizzati «in casa» cioè direttamente nelle officine della Illy. «Per un processo produttivo come il nostro — ha detto ancora il presidente della società — è impossibile reperire sul mercato le apparecchiature necessarie.

Fondata nel 1933, la fabbrica triestina ha conseguito negli ultimi anni un continuo incremento del fatturato. Dai dieci miliardi del 1979 si è passati ai 37 miliardi dell'86. In netto incremento anche le vendite (esprese in tonnellate) per dipendente. Dalle 14 del '79, si è arrivati alle quasi 17 dell'anno scorso. Un aumento di produttività che non ha quasi conosciuto battute d'arresto. I clienti esteri della Illy sono nell'ordine l'Olanda, la Germania, gli Stati Uniti, la Francia e la Svizzera.

ALL'UNANIMITA' Assoporti, Zanetti al vertice

Succede all'on. Gianfranco Merli, livornese

ROMA — Il presidente dell'Ente Porto di Trieste, Michele Zanetti, è da ieri pomeriggio presidente nazionale dell'Assoporti. Il suo nome è scaturito all'unanimità dall'assemblea che riunisce i vertici degli scali marittimi italiani. Succedendo nella carica a Gianfranco Merli, livornese, deputato della commissione trasporti, Zanetti riporta la presidenza in mano a un rappresentante «puro» della portualità.

Triestino, 47 anni, democristiano, Zanetti è anche consigliere di amministrazione della Fimare e presidente della camera di commercio italo-brasiliana. Laureatosi in giurisprudenza a Trieste, Zanetti si è specializzato a Torino e alla Sorbona.

Entrato nella politica fin da studente universitario, è stato eletto alla fine degli anni Sessanta consigliere della Provincia, ente che ha retto come presidente dal 1970 al 1977, avviando fra l'altro la costruzione dell'autoporto di Fernetti e l'esperienza della riforma psichiatrica manicomiale che ha avuto profonda eco.

Nominato presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste nell'aprile del '77, nel 1984 è stato confermato per altri quattro anni in questa carica. Fondatore dell'Istituto Studi per l'Est Europeo, Zanetti è presidente della società finanziaria Finporto Spa e vicepresidente della Donau Europäische Institut di Vienna.

La nomina al vertice dell'Assoporti è il riconoscimento di una lunga opera svolta in favore del rilancio e della riqualificazione del porto più settentrionale del Mediterraneo soprattutto nei confronti della clientela internazionale. Questi dieci anni di presidenza al vertice dell'Eapt sono coincisi con momenti molto delicati della vita dello scalo giuliano e della portualità italiana.

Il confronto con Genova appare ineludibile. Sul Tirreno un porto caduto in profonda crisi nonostante l'apporto di un retroterra nazionale ricco di industrie; sull'Adriatico uno scalo che può contare solo su un hinterland internazionale e che ha limitato al minimo (rispetto ai grandi porti storici) la propria confutabilità sindacale.

Da una parte un porto che deve risalire la china da una situazione di bancarotta per riappropriarsi dei traffici perduti, dall'altra un porto che deve riqualificarsi per candidare se stesso a base operativa dei Paesi esteri negli scambi Nord-Sud.

La più grande scommessa per Trieste è in questo momento il riutilizzo degli spazi portuali alla luce dei nuovi rapporti economici con i Paesi del Comecon dopo le aperture di Gorbacev e soprattutto alla luce dell'apertura della nuova autostrada.

A questo scopo è stato avviato uno studio capillare con la collaborazione della Fiat, la quale da poco tempo ha stretto con le Assicurazioni Generali una grande alleanza per il rilancio dei traffici nel porto.

All'assemblea dell'Assoporti, oltre a Zanetti, sono stati eletti vice presidente vicario Pasquale Accardo, presidente del consorzio autonomo del porto di Napoli, e vice presidente Adolfo Morante (che è a capo del consorzio del porto di Bari). Fanno parte del nuovo consiglio direttivo — precisa una nota dell'associazione — i rappresentanti delle amministrazioni portuali di Savona, Genova, Livorno, Cagliari, Palermo, Ravenna, Venezia e Ancona.

L'assemblea — conclude la nota — ha approvato inoltre il bilancio consuntivo per il 1986.



INQUIETUDINE SINDACALE

Trieste, il polo Iri cerca un tavolo di confronto

TRIESTE — Nuovi segnali di inquietudine sindacale per l'insabbiamento del dialogo con le Partecipazioni statali sul difficile nodo dell'area giuliana. Prima furono problemi politici locali, poi fu la bagarre prelettorale a livello nazionale. Ora è la pausa estiva che sbarra la strada a una nuova presa di contatto e soprattutto alla troppo volte annunciata (e rinviata) conferenza delle Partecipazioni statali.

Nelle mura di questa trattativa mai conclusa, la situazione delle aziende Iri nell'area triestina secondo il sindacato provinciale metalmeccanici della Uil, continua a peggiorare.

DIESEL. Ci sono commesse alla Gmt fino all'89 e la Cassa integrazione nello stabilimento è giudicata tuttavia «confusa». La costituzione della società «Diesel ricerche», avvenuta ufficialmente un anno fa per iniziativa della Fincantieri, «non ha trovato concreta attuazione». Non si sa nemmeno, sottolinea la Uil, «quali lavoratori della Gmt e dell'Isotta Fraschini, saranno trasferiti alla Diesel Ricerche».

ARSENALE. Continuano a diminuire gli organici. Le 20 assunzioni di giovani operai con i contratti di formazione non sono sufficienti. Le commesse attuali di riparazioni e trasformazioni hanno permesso il richiamo dalla cassa integrazione di quasi tutti i lavoratori (in Cigs sono mediamente 30 operai). Mancano però gli investimenti — osserva la Uil — e qualsiasi commessa per le costruzioni speciali.

EX TERNI. E' necessario per la Uil, dare concreto avvio, superando remore e ritardi, al piano di ristrutturazione

presentato dall'azienda il 31 marzo. «Arricchendone, ove possibile, i contenuti e le linee di tendenza». Secondo il sindacato, la partecipazione di imprese private, dalle quali va in procedura accertata l'affidabilità, deve risultare in posizione minoritaria rispetto all'impresa pubblica. In questo contesto, non va dimenticata la loro, che da oltre un ventennio all'interno della fonderia e di altri stabilimenti siderurgici, e alla quale sono affidati «i lavori più gravosi di pulizia industriale, demolizione rottami, movimentazione inter-

na materiali». **PROGETTI FINCANTIERI.** Nella direzione della divisione mercantile, gli organici sono diminuiti dai quasi 900 di qualche anno fa agli attuali 606 (più 33 dirigenti). Particolarmente per il settore tecnico ci sono «gravi preoccupazioni per una dequalificazione dovuta alla costituzione di uffici tecnici periferici. **ANCIFAP.** Il centro professionale delle aziende a partecipazione statale è secondo la Uil, «nell'occhio del ciclone». L'immobile e l'attrezzatura, valido ed efficiente (si fanno corsi anche

per manager di paesi terzi) sono in pericolo. «E' intenzione dell'Iri — secondo la Uil — alienare l'immobile di Valmaura e insediare la sede in ambienti in affitto».

INFORMATICA. E' l'unica attività Iri che da segnali positivi soprattutto in prospettiva.

Ma questa prospettiva «potrebbe essere rallentata dalla carenza di spazi operativi». Le ipotesi di allargamento ambientale — si osserva — non devono essere ostacolate da difficoltà burocratiche e logistiche.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. **TRIESTE:** sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. **ORAIO:** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BRESCIA:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - **VERONA:** viale dell'Industria 17, telefono 676967/8/9 - **LODI:** corso Roma 58, telefono 65704 - **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - **367723 - NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, tel. 583133 - **583070 - ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni; 17 richieste; 18 stanze e pensioni - offerte; 19 appartamenti e locali - richieste affitto; 20 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 950, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 16 per cento di iva).

LA FILIALE DI UNA IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE UBICATA A TRIESTE

ricerca un (M/F)

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

il quale, alle dirette dipendenze del direttore di filiale, avrà la responsabilità di:

- 1) coordinamento dell'attività di circa 20 addetti;
- 2) fatturazione, incassi e recupero crediti;
- 3) imputazione di tutti i pagamenti;
- 4) coordinamento e giustificazione di tutte le scritture contabili;
- 5) servizi generali.

La Società desidera inserire in questa posizione un laureato in economia e commercio o un diplomato in ragioneria di età intorno ai 35 anni, con spiccate attitudini ai rapporti interpersonali e allo sviluppo delle risorse umane, e che abbia consolidata una buona esperienza amministrativa anche attraverso le tecnologie dell'informatica.

La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alle qualità e alle esperienze acquisite.

Inviare un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico.

Scrivere a: **Cassetta 33/C PUBLIED 34100 Trieste**

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi lunga esperienza dalle 8 alle 16 stabile referenziata. Tel. 411641. T.A.315

PRESTASERVIZI referenziata 16 ore settimanali cercasi. Scrivere a Cassetta n. 35/C PUBLIED 34100 Trieste. 5225

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA pluriennale esperienza offresi anche part time. Tel. 44095. 61082

IMPIEGATA tecnico-amministrativa offresi per impiego purché serio. Tel. 813491 ore pasti. 61084

PROCURATORE doganale offresi. Scrivere Cassetta n. 32/C PUBLIED 34100 Trieste. 61039

RAGIONIERA 21enne conoscenza contabilità computerizzata offresi per lavoro serio. Tel. 211715. 61076

SIGNORA 40 enne cerca pulizie bar ristorante albergo o altro lavoro. Esclusi curiosi perditempo. Telefonare pasti 0481/46995. 434

34 enne madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

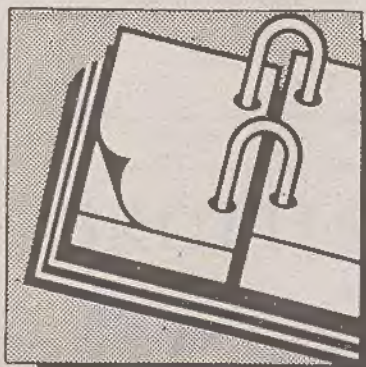
ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca, patente C-E libero impegni familiari cerca lavoro anche notturno eventualmente con mezzo proprio. Telefonare ore pomeridiane 271494. 219

ASSISTENTE madre lingua tedesca



TACCUINO

Doppio Lewis a Losanna Smith quarto nei 100

ATLETICA. Due volte sul podio Lewis nel meeting di Losanna: il quattro volte olimpionico vince 100 e 200, ottimo il tempo sulla doppia distanza, 20"02, mentre nei 100 non va oltre il 10"11 che comunque mette in fila Floyd, Wilkerson e Smith. Il neoprofista e campione mondiale del 100, il canadese Ben Johnson, si è invece limitato a correre i 60 metri, vinti in 6"56 davanti al connazionale Williams. In grande forma anche la giamaicana Ottey, scesa sotto gli 11" (10"97) nei 100 femminili. E' stata una serata di grandi risultati, tra i quali emerge la miglior prestazione mondiale stagionale di Foster nei 110 ostacoli (33"17).

PANETTA. Francesco Panetta ha stabilito a Cagliari, nel corso del meeting di atletica "Terra sarda", la migliore prestazione italiana sui 3.000 metri con 7'42"73. La precedente apparteneva a Stefano Mei con 7'42"85.

MEDITERRANEO. E' salito a 27 il numero di medaglie d'oro conquistate dall'Italia

dopo la disputa delle ultime gare di ginnastica in programma ai Giochi del Mediterraneo.

GRAF. Nonostante la sconfitta subita a opera dell'americana Martina Navratilova nella finale dei campionati Open americani a New York, la tedesca occidentale Steffi Graf si è mantenuta in testa alla classifica internazionale del tennis femminile, davanti alla Navratilova stessa, che è seguita dalla Evert.

WILANDER. Lo svedese Mats Wilander, battuto lula da Ivan Lendl nella finale degli Open americani di tennis, è la testa di serie numero uno della 35.a edizione del trofeo "Conde De Godo", il torneo internazionale in programma dal 21 al 27 settembre sui campi del Circolo reale di Barcellona. Nel tabellone delle teste di serie figurano nell'ordine, dopo Wilander, il cecoslovacco Mecir, il francese Noah, l'ecuadoriano Gomez, il francese Leconte e lo svedese Nystrom.

CICLISMO. Il campione italiano della strada professionista Bruno Leali, deciso

a lasciare la Carrera il prossimo anno perché non ha trovato accolte le sue richieste di aumento dello stipendio, è contestato da quattro squadre, due italiane e due straniere: le due italiane sono la "Ecofiam" e la "Gis-gelati" mentre le due straniere sono la franco-spagnola "Fagor" e l'elvetica "Muller".

LONGO. La francese Jeanne Longo ha rinviato a oggi il tentativo di record sui 5 chilometri di ciclismo su pista previsto per ieri. Le condizioni atmosferiche sfavorevoli (giornata nuvolosa e umida) hanno consigliato la Longo a rinunciare alla prova contro il limite detenuto dalla britannica Amanda Jones con la 6'41"75. La francese conta di mettersi in pista tra le 9 e le 13 locali. La Longo dovrebbe attaccare venerdì il suo record dell'ora in altura (oltre 600 metri) ma anche questo rischia di essere rinviato dato che le previsioni meteorologiche non sono favorevoli.

GIRO COMUNITA'. Il dilettante francese Laurent Bazault ha vinto l'ottava tappa

del Giro ciclistico della Comunità Europea, cronometro individuale di km 51,500 da Landersheim a Sarrebourg. Il suo connazionale professionista Marc Madiot ha agevolmente conservato la maglia di leader della classifica generale, giungendo secondo a 8" da Bazault che è a sua volta secondo nella graduatoria complessiva. Primo degli italiani nella tappa di ieri è stato il dilettante Stefano Della Santa, ventiseiesimo a 2'28" da Bazault.

PALLAVOLO. Nella seconda giornata della parte italiana del torneo Roma-Parigi l'Italia non è riuscita a prendersi la rivincita sui cugini transalpini e nonostante una lunga battaglia ha dovuto cedere sul 3-1, ripromettendosi di rivedere le proprie posizioni in quell'incontro che conterà fra dieci giorni all'esordio dei campionati europei in Belgio. Nell'altro incontro della serata con la Svezia fuori classifica, ha prevalso la squadra olandese per 3-2.

OLIMPIADI. La Corea del Nord ha chiesto al Comitato olimpico internazionale

di rinviare la spedizione delle lettere di invito per le Olimpiadi di Seul, prevista oggi, in una cerimonia a Losanna, un anno esatto prima dell'inizio dei giochi. Lo ha riferito Radio Piongyang, secondo la quale la richiesta è contenuta in una missiva inviata al presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, dal presidente del Comitato olimpico nordcoreano, Kim Yu San. Il rinvio è stato chiesto, secondo l'emittente ufficiale nordcoreana, per permettere un incontro a due con la Corea del Sud sul problema dell'organizzazione congiunta dei Giochi.

MONDIALI SCI NAUTICO. Cominciano oggi a Thorpe, nei pressi di Londra, i campionati del mondo di sci nautico, discipline classiche. Proprio a Thorpe nel 1975 Roby Zucchi, oggi vicepresidente federale e responsabile del settore, conquistò la terza e ultima medaglia d'oro della storia azzurra. Alla rassegna irtata parteciperanno quattro azzurri: Andrea Alessi, Patrizio Buzzetta, Alberto Cavana e Giorgia Semiglia.

Continuaz. dalla 13.a pagina

OCCASIONI SENZA ANTICIPO
PAGAMENTO FINO A 60 MESI
USATO IN GARANZIA: Golf GTI 1600 80-81, Uno 45 S Fire 86, Delta 1300 80-81, Peugeot 205 GTI 8, Regata 70 ES 84, R5 Alpine turbo 84, Porsche 924 5m 80, Bmw 320i 83, A112 Junior 84, RITMO 105 TC 81, Ferrari Mondial 8 82, Prisma 1600ie 86, 126 74, GOLF GTI 1800 nuovo mod. 85, Panda 4x4 85, Ritmo Cabrio Pall-nuro 84, Golf GL 1100 80, Alfa 33 Q.oro 84, Fiat Pulmino 900 E 7 posti 83, DELTA MF turbo 85, Mercedes 200 E nuovo mod. 86, Golf Cabrio 83, Porsche 911 S targa 72, Suzuki 410 fuoristrada 83, Yamaha XT 600 86. MY CAR v. F. Severo 122 040-569119. SABATO APERTO. 4

POSTI auto in abbonamento mensile semestrale annuale
GARANZIA: Raffineria 6, tel. 040/765345. 5214

RABINO 762081 libero Buonarroti camera cameretta cucina servizio soffitta 29.500.000. 14

RITMO 105 TC '82 vendo a privato. Permuta, facilitazioni via S. Nicolò 3 officina. 61085
UNIPROPRIETARIO vende Volvo 245 GLESD Station Wagon super accessoriata. Tel. 305158. 5223
VENDESI Peugeot 505 diesel 1981 buone condizioni. Telefonare 62633. 5115
VENDO 500 L 950.000, 126 1.300.000, 127 1.000.000, Fiesta 900 1.700.000. Tel. 68064 pomeriggio. 61067

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato centralissimo salone camera cucina poggolo riscaldamento. Tel. 631793. 5229

AFFITTASI uso ufficio zona Severo-Cologna appartamento 2 stanze. Telefonare 761149. 5233

AGENZIA Meridiana 733275 affittasi seminuovo, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, confort, uso foresteria, zona Baiaforti. 5203

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Fiera appartamento arredato soggiorno stanza servizi non residenti tel. 69425. 5228

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Fiera appartamento arredato per 4 studenti. Tel. 69425. 5228

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta piazza Vico I piano appartamento vuoto uso ufficio 3 stanze servizi. Tel. 69425. 5228

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta piazza Vico I piano appartamento vuoto uso ufficio 3 stanze servizi. Tel. 69425. 5228

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio zona p.zza OSPEDALE 5 vani, servizi, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5220

MONFALCONE privato affitta appartamento ammobiliato non residenti. Tel. 75844. 430

PIZZARELLO 766676 zona Tripla ufficio signorile 110 mq conforti affittati 850.000 mensili. 019

UFFICI attrezzati immediatamente operativi recapiti postali e telefonici domiciliazioni società sala riunioni segreteria centralizzata 040/390039 Multistudio. 060829

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziari fino 50.000.000. Esempio 10.000.000 48 rate da 273.000. Telefono 7362 orario 9-12, 15-18 escluso sabato. 5208

A.MINI prestiti in 24 ore immediatamente concediamo IFT corso Italia 21, Trieste. Tel. 65818; Gorizia, via Carducci 17, 0481/31618. 5212

ABBIAMO clienti veramente interessati ad acquistare o finanziare aziende alberghi negozi. Sidav Milano 02/643458. 6437948

CEDESI gestione bar tavola calda possibilità ristorante. Informazioni 208731 ore 9-12. 60944

CHEF cucina acquisterebbe ristorante con abitazione eventualmente piccolo albergo. Scrivere: carta identità 72053683. Fermo posta Gorizia FINANZIARI personali, cessioni quote, mutui immobiliari con senza ipoteca. Operazioni anche in 2.0 e per persone. Tel. 64100 mattino. 5158

FINANZIAMENTI prestiti mutui immobiliari agevolazioni regionali nessun spesa anticipata. UNIONE 733603, via Crispi 14. 5203

GORIZIA (provincia) tabacchini/valori bollati articoli regalo fumatori. Grimaldi 0481/45283 1000

PER tutte le vostre esigenze finanziarie dipendenti, artigiani, commercianti, riformatori, mirm. Erogazione immediata, Dataprint Italia 0481/83637. 5237

PRESTITI dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti. Servizio Parabancari Spa, Passo Goldoni, 2, Trieste, tel. 722488. 4883

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento latteria alimentari ottimo reddito 33.500.000. 14

RADIOTELEFONO TELECAR 8000
Il telefono in macchina o in barca distribuito da

B M ELETTRONICA
GORIZIA - VIA LICINIO 1/F - TEL. (0481) 391090

AZIENDE INFORMANO

Beiersdorf presenta un cerotto rivoluzionario

La Beiersdorf, azienda leader nel campo dei prodotti di medicazione dal 1882, prima a fabbricare il cerotto di fissaggio, il cerotto preparato e prima a portare il cerotto in Italia, creatrice tra l'altro della Nivea, Labello, Tesafilm, presenta Hansamed Tripla Azione, cerotto di nuova e rivoluzionaria concezione. Hansamed Tripla Azione consente, con un'unica operazione, di eseguire una medicazione completa, perché assorbe, disinfetta e protegge.

Assorbire: sulla parte superiore dell'adesivo è stato collocato un tamponcino ad alto assorbimento con la funzione di asciugare la ferita prima di applicare il cerotto. Non occorre usare cotone o fazzoletti (non sempre igienici): basta aprire l'involucro e subito, senza toccare con le mani, si può pulire la ferita da sangue, polvere, siero.

Disinfetta: è sufficiente applicare il cerotto sulla ferita e premere leggermente, a contatto con l'umidità della pelle la ferita viene rilasciata dalla garza la soluzione disinfettante di cui è imprregnata (clorexidina, che non brucia e ha un ampio spettro).

Protegge: la pellicola in pvc leggero e perforato, spalmato con una massa adesiva naturale ad alta adesività, è leggera ed elastica, consente alla pelle di respirare e, con la chiusura sui quattro lati della garza, è impermeabile e impedisce il passaggio di sporco o polvere.

Beiersdorf offre Hansamed Tripla Azione al canale professionale più qualificato: la farmacia, che rappresenta il luogo guida per prodotti qualificati e tecnologicamente avanzati.

I viaggi interpretati da Salvatore Fiume

Quattro simboli spiccano nelle nuove confezioni Xamamina, il famoso prodotto antinausea della Zambelletti: l'auto, l'aereo, il treno e la nave. Simboli legati ai viaggi che sono, appunto, i protagonisti di una grande iniziativa Zambelletti.

Salvatore Fiume, uno dei maggiori artisti viventi, che tanto ha viaggiato nel mondo e nell'animo umano, è l'artista che ha aderito all'iniziativa realizzando quattro opere originali a olio, ispirate appunto ai viaggi in auto, in aereo, in treno e in nave.

Quattro prestigiosi quadri che verranno messi all'asta e il cui ricavato sarà destinato a sostenere un'importante iniziativa umanitaria.

Agli amici farmacisti, per riconoscerne la grande collaborazione, Zambelletti riserva le riproduzioni su lamina d'oro, in tiratura limitata, delle quattro opere originali di Salvatore Fiume.

RABINO 762081 oreficeria San Giacomo licenza avviamento ventennale arredamento nuovo 88.500.000. 14

UNIONE 733602 centralissima licenza avviamento arredamento edicola giornali 77.000.000. 01

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla TRE 1774882 un telefonario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 5145

A.A.A. PER nostro cliente cerchiamo appartamento bicomere recente. Definizione immediata fino a 150.000.000. TRE 1774881. 5145

ACQUISTO da privato soggiorno 3 stanze cucina in zona semiperiferica. 733419. 10

ACQUISTO piccolo appartamento max il piano zona Fiera Revoltella Settefontane. Tel. 94360 ufficio. 61052

APPARTAMENTI varie metrature cerchiamo definizione immediata pagamenti in contanti nessuna spesa stime gratuite. Unione 733602, via Crispi 14. 01

APPARTAMENTO signorile minimo 100 mq zona tranquilla definizione immediata telefonare 763189. 14

CERCO pagando contanti appartamento 3 camere con box. Tel. 631512. 5144

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI recente, appartamento 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, 2 poggiosi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5220

PRIVATO acquista appartamento zona Revoltella-Montebello salone, 2 o 3 stanze, servizi. Telefonare 946269. 5220

URGENTEMENTE compro soggiorno 1-2 camere cucina servizio, pagamento in contanti. 774470. 01

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702. Giornaliera cartoleria compresi muri ottimo lavoro e passaggia. 5089

AGENZIA Gamba 768702. Magazzino e locale affitti 300 mq. zona D'Annunzio. 5089

AGENZIA Meridiana 733275 MADDALENA epoca, ampia matrimoniale, cucina, doccia, completamente ristrutturato 25.000.000. 5203

AGENZIA Meridiana 733275 S.M.M. INFERIORE recente, ultimo piano, mq 86, vista mare, mutuo regionale approvato. 5203

AGENZIA Meridiana 733275 TOTI epoca, due stanze, stan-zetta, cucina, servizio, da restaurare 32.000.000. 5203

ALABARDA 768821 Barcola in villa d'epoca bifamiliare 4 stanze cucina servizio grande terrazza 2 poggiosi vista mare + eventuale mansarda. 5209

ALABARDA 768821 Cherubini soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggolo moderno luminoso 45.000.000. 5209

ALABARDA 768821, San Giacomo in bella casa d'epoca completamente ristrutturato luminoso vista libera stanza soggiorno angolo cottura bagno 33.000.000. 5219

APPARTAMENTO Geppa epoca signorile due camere due camerette cucina bagno autoriscaldamento ascensore. Tel. 631792. 5229

RABINO 762081 libero Saverio camera cameretta cucina servizio soffitta 29.500.000. 14

RADIOTELEFONO TELECAR 8000
Il telefono in macchina o in barca distribuito da

B M ELETTRONICA
GORIZIA - VIA LICINIO 1/F - TEL. (0481) 391090

PIZZARELLO 766676 panorama signorile ultimo piano Damiano Chiesa riscaldamento ascensore salone tre stanze cucina poggiosi doppi servizi ripostiglio cantina posto macchina. 019

RABINO 762081 Francoveli libero recente soggiorno camera cucina bagno 44.000.000. 14

RABINO 762081 libero Burlo perfetto vista mare camera cucina cucinotto bagno 39.500.000. 14

RABINO 762081 libero Orladini due stanze cucina poggolo 49.800.000. 14

RABINO 762081 libero Pam soggiorno camera cameretta cucina bagno 43.500.000. 14

RABINO 762081 libero Perugia perfetto salone due stanze cucina servizi 111.000.000. 14

RABINO 762081 libero San Lazzaro camera cameretta cucina servizio 19.800.000. 14

RABINO 762081 libero Servola soggiorno camera cameretta bagno giardinetto box 99.500.000. 14

RABINO 762081 libero Severo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno autometano 45.000.000. 14

RABINO 762081 libero piazza Vico camera cucina abitabile bagno 25.500.000. 14

RAVASCETTO Zoncolan montagna 900 mt 55.000.000 appartamento panoramico nuovo tutto indipendente, 7.000.000 acconto, comode distanze, telefono e fax. 0433/66167. 5104

RONCHI DEI LEGIONARI: ultime villeschiera autoriscaldate metano con CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO (83 MILIONI 440 mila mese). Consegna dicembre '88. Agenzia Italia: Monfalcone 74404. 1

RONCHI casa bifamiliare con 1200 mq terreno 85.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

SISTIANA: panoramiche villette a schiera con giardino, trinità, doppi servizi, salone, cucina, garage, vende immobiliare Ferlan 299137. 4930

TERRENO 4.200 mq costruibile, occasione, vendono privatamente eredi. Tel. 745097. 61036

TERRENO Borgo Grotta 10.000 mq bellissimo prato strada acqua luce, vendo. Tel. 631793. 5229

TERRENO San Dorlino 600 mq circa edificabili 800 metri quadrati vendo. Tel. 631793. 5229

TERRENO agricolo Santa Croce 10.000 mq prato bellissimo, vendo. Tel. 631793. 5229

TERRENO carsico vendo lotti 3750 lire mq pianeggianti alberati. Tel. 631793. 5229

TRE 1774881 Rozzoli recentissimo cucina soggiorno 2 camere box prezzo interessante 511067. 122

CANARUTTO Costiera mare prestigiosa villa di fronte mare con piscina giardino garage. Villa su due piani con taverna giardino terrazze ormeggio barca. Trattative riservate. 69349. 4997

CANARUTTO attico su due piani 180 mq casa recente. 69349. 4997

FORTUNIO due stanze cucina bagno poggolo cantina autometano 50.000.000. Faro 729824. 17

GRIMALDI 040/764952 Rozzoli libero vista mare salone 2 camere cucina servizi balcone giardino posto macchina 137.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 corso Italia libero signorile soggiorno 2 stanze stan-zetta cucina servizi separati cantina 95.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 via Piccardi libero camera cucina servizi ripostiglio balcone 34.000.000. 1000

GRIMALDI 040/764952 via S. Michele libero circa 100 mq soggiorno 3 camere cucina servizi balcone ripostiglio bagno 34.000.000. 1000

GRIMALDI 0401/764952 via Udine libero adatto anche uso ufficio salone 2 camere cucina servizi 57.000.000. 1000

IMMOBILIARE CIVICA vende M. VENTO recente, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 49.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5220

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi VERGERIO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5220

JULIA IMMOBILIARE vende via Marconi 10-12 appartamenti da ristrutturare liberi e occupati da 65 a 140 mq viste sul posto 16-18. 5164

LIGNANO Pineta vicino mare posizione incantevole impresa vende residence con piscina parco giochi bellissimi trilocali: ingresso cottura bicamere bagno ampio terrazzo postauto: 4.750.000 prenotazione, 30.000.000 dilazioni, 20.000.000 mutuo fondiario. 0431/439981-422856. 121

LIGNANO city attico tricarame, salone, doppi servizi, terrazza, solarium, riscaldamento, vista panoramica. Telefonare 0481/83042. 458

MAGAZZINI via Capodistria 350 mq da ristrutturare Campanelle 14 mq casa recente Tel. 631792. 5229

MANSARDA Ghega 3 camere cucina doppi servizi vendo. Tel. 631793. 5229

MONFALCONE centralissimo libero cucina soggiorno bicamere 42.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

PIZZARELLO 766676 Giulia due stanze cucina abitabile servizio IV piano 32.000.000. Minimo contanti 12.000.000. 019

PIZZARELLO 766676 corso Sabazia soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 33.000.000 minimo contanti 10.000.000. 019

SELENE cartomante sensitiva chioramente veggente telepatica. Tel. 567134. 5232

26 Matrimoniali

SOLITUDINE, desiderate risolvere felicemente con matrimonio seria amicizia unione. Rivolgetevi all'Associazione nazionale anima gemella. Anzi Trieste 577315. 516

TANDEM: il sistema computerizzato simpatico e riservato per trovare il tuo partner ideale. Trieste telefono 574090. 4902

27 Diversi

BASKET / COPPA INTERCONTINENTALE

Casalini, nuovo amore dei tifosi

Il pubblico milanese accoglie calorosamente il successore di Peterson

BASKET / CAMPIONATO

Parte il 27 la «regular season»

Bilanci e programmi nella convention di presentazione

MILANO — Il campionato di basket di A/1 e A/2 ricomincia la formula della scorsa stagione, con la finale per il titolo al meglio di tre partite su cinque (con la seconda, la terza e l'eventuale quinta in casa della meglio classificata nella prima fase).

La «regular season» andrà dal 27 settembre al 3 aprile '88. Le prime dieci classificate di A/1 e le prime due di A/2 saranno ammesse ai playoff e iscritte automaticamente alla massima serie dell'anno successivo, dall'undicesima alla quattordicesima di A/1 e dalla terza alla decima di A/2 andranno al play-off. Per tutte le altre l'annata si ferma con la «regular season», mentre per la quindicesima e la sedicesima di ciascun raggruppamento c'è la retrocessione.

I playoff cominceranno il 10 aprile con gli ottavi di finale (dai quali sono esonerate le prime quattro di A/1), per i quali è stata predisposta una griglia che mette una pezza alle storture della passata stagione, quando non a decima classificata erano privilegiati rispetto a chi si era meglio piazzato. I playoff si esauriranno con l'eventuale quinta partita-scudetto il 22 maggio 1988.

A quel punto spazio alla nazionale, che disputerà le preolimpiche. Per il bene azzurro c'è anche la concentrazione di partite (cinque fra il 20 dicembre e il 3 gennaio) nel periodo natalizio. «Non mi pare un dramma» ha tagliato corto il presidente della lega, De Michelis.

Nel corso della tradizionale «convention» precampionato sono state fornite le cifre che sintetizzano l'attività

